



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 184 del 30 settembre 2014

(N. 1)

Servizio Lavori d'Aula

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N 49 - Interventi urgenti in favore dell'Azienda Municipale Trasporti di Catania.
(V. nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nella seduta di Giunta tenutasi nel quartiere di Librino a Catania, il Presidente della Regione aveva garantito uno stanziamento di quasi 7 milioni di euro, da destinare all'Azienda Municipale di Trasporto (AMT) della città etnea, per il pagamento degli stipendi arretrati del personale;

tale stanziamento era da considerare come un acconto sui 30 milioni di euro che il Comune di Catania vanta nei confronti della Regione;

considerato che, alla data odierna, nulla è pervenuto all'AMT, costringendo il Presidente dell'Azienda di trasporto catanese ad informare i propri dipendenti che, a causa del persistente ritardo della Regione siciliana nel trasferimento dei contributi dovuti all'Azienda, non è in grado di rispettare la data già indicata per la liquidazione delle retribuzioni del mese di novembre;

visto che, al di là dei proclami e delle promesse, l'impegno assunto dal Presidente della Regione aveva dato la speranza, a centinaia di lavoratori, di potere trascorrere le festività natalizie serenamente e senza l'assillo della mancanza di liquidità;

per sapere quali iniziative urgenti intendano adottare per rispettare quanto promesso all'Azienda Municipale Trasporti di Catania.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 dicembre 2012)

FALCONE

Con nota prot. n. 11056 del 27 febbraio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 73 - Interventi per la riqualificazione del patrimonio
(V.nota) edilizio siciliano e la prevenzione dei crolli.

Al Presidente della Regione, premesso che:

la tragedia verificatasi il 18 dicembre 2012 a Palermo - con il crollo di una palazzina che ha causato la morte di quattro persone - ha determinato nell'opinione pubblica siciliana una viva preoccupazione circa possibili pericoli per la pubblica incolumità in varie aree della Sicilia, limitatamente al settore dell'edilizia privata;

fermo restando il doveroso cordoglio seguito alla tragedia, deve porsi davanti alle istituzioni regionali una profonda riflessione sulle cause che nello specifico hanno causato - soprattutto in termini di mancata precauzione - un tale dramma;

tenuto conto che:

non ci si può non chiedere quante altre potenziali situazioni simili vi siano in tutta la Sicilia, alla luce del fatto che sul territorio regionale è diffuso anche un tipo di patrimonio edilizio composto da edifici vecchi e privi di manutenzione, oppure da edifici più recenti che sono frutto di un tipo di edilizia diffusasi nei primi decenni del dopoguerra, non in grado di garantire la sicurezza e la stabilità delle strutture;

situazioni di abusivismo incidono significativamente su una parte del patrimonio edilizio privato, al punto che sul terzo piano di una delle due palazzine crollate pendeva da sessant'anni una richiesta di sanatoria dell'abuso edilizio consumato;

per sapere:

quali iniziative siano in corso di attuazione, da parte della Regione siciliana, per comprendere in tempi realmente rapidi le cause della sciagura di Palermo e quali siano le prime indicazioni emerse dagli accertamenti effettuati;

attraverso quali strumenti il Governo regionale intenda intervenire per sollecitare maggiori controlli sull'edilizia privata;

quali urgenti e non più rinviabili iniziative, per quanto di competenza, in forza dell'art. 31

dello Statuto siciliano che assegna al Presidente della Regione Siciliana i poteri di ordine pubblico, il Governo intenda assumere al fine di rafforzare gli strumenti di prevenzione, controllo e repressione nei confronti dei responsabili di abusi, di riqualificare e rendere sicuro il patrimonio edilizio siciliano, scongiurando così il ripetersi di altre tragedie simili.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(27 dicembre 2012)

VULLO

- Con nota prot n. 10329 del 22 febbraio 2013, si delega l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- L'Assessore per le infrastrutture ha anticipato, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.Ars, il testo scritto della risposta.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 122 - Chiarimenti sull'inquadramento del personale del Consorzio autostrade siciliane (CAS) e sull'attività del Dipartimento della funzione pubblica.
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio Autostrade Siciliane è stato costituito nel 1997 unificando, e sopprimendo, i tre Consorzi autostradali Messina - Palermo, Messina-Catania e Siracusa-Gela ciascuno dei quali godeva di autonomia gestionale, finanziaria ed organizzativa e, ai sensi dell'art. 16, lettere b), della legge 531/82, succede in tutti i rapporti giuridici posti in essere dagli ex tre Consorzi autostradali;

la Regione siciliana non ha mai disposto al CAS somme e/o finanziamenti e/o trasferimenti a qualunque titolo' a carico del bilancio della Regione per la gestione dell'ente autostradale;

la Corte di Cassazione con sentenza 191 dell'8 aprile 1976 e la Corte Costituzionale con sentenza n. 197 del 15/28 aprile 1992 hanno rilevato la natura giuridica di ente pubblico regionale non economico del Consorzio per l'Autostrada Messina Palermo;

l'Assessorato regionale dei lavori pubblici con nota n. 966 del 27 febbraio 1996 esprimeva parere favorevole alla unificazione dei tre enti autostradali in unico soggetto denominato CAS con relativo statuto sociale, e la Giunta regionale con deliberazione 217 del 15 maggio 1996 approvava lo Statuto Sociale del CAS deliberato dai tre Consorzi Autostradali;

la Giunta regionale - con delibera n. 58 dell'8 marzo 1984 - rendeva esecutivo il provvedimento con cui i lavoratori dei Consorzi Autostradali dovranno essere disciplinati dal CCNL dei dipendenti delle società autostradali Gruppo IRI, con gli adattamenti imposti dalla natura pubblica dei tre enti autostradali siciliani; in esecuzione di tale delibera, oggi il rapporto di lavoro dei dipendenti del CAS è disciplinato dal CCNL del personale dipendente dalle Società Concessionarie di Autostrade e Trafori;

con decreto interministeriale lavori pubblici e tesoro dell'8 maggio 1997, il CAS è riconosciuto soggetto unificatore dei tre enti siciliani e succede in tutti i rapporti giuridici posti in essere dagli ex tre Consorzi autostradali in conformità del disposto art. 16 della legge 12 agosto 1982, n. 531, secondo la procedura introdotta dall'art. 3, comma 5, del D.lvo 26 febbraio 1994 n. 143, ed ai sensi del richiamato articolo 16, lett. b), della legge 531/82;

il rapporto di lavoro dei dipendenti degli enti sottoposti al controllo e vigilanza della Regione siciliana - ai sensi dell'art. 31, comma 4, legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 - continua ad essere disciplinato da contratti di settore e/o integrativi, purchè non vi siano oneri a carico del bilancio della Regione. Il maturato stipendiale dei dipendenti è fissato al 31 dicembre 1996. Il termine è spostato al 31 dicembre 1998 (ai sensi della legge regionale 27 aprile 1998, n. 10) e nuovamente spostato al 31 dicembre 2005 (ai sensi legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9); il CAS con delibera 12/AS del 16 dicembre 1997 adotta un primo Regolamento Organico e, contestualmente una prima Pianta Organica. La Giunta di Governo Regionale - con deliberazione n. 248 del 4 agosto 1998 - approva la deliberazione CAS come modificata dalla Delibera 18/AS del 20 giugno 1998, su proposta dell'Assessore regionale per i lavori pubblici con nota 891 del 24 marzo 1998 in quanto il testo è stato adottato in esecuzione al provvedimento di Giunta 58 del 1984;

il CAS, con delibera 15/AS del 21 giugno 2000, approva il CCNL autostradale 2000/2003 a seguito sottoscrizione sindacale. La Giunta regionale con provvedimento n. 207 dell'11 luglio 2000 approva la deliberazione CAS su proposta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici con nota 2915 dell'11 luglio 2000 in quanto il testo è stato adottato in esecuzione al richiamato provvedimento di Giunta 58 del 1984;

il CAS con delibera 16/AS del 21 giugno 2000 adotta il rinnovo del Contratto di Lavoro dei Dirigenti 2000-2003 a seguito di recepimento ed adattamento del relativo testo nazionale. La Giunta di Governo regionale con provvedimento n. 206 dell'11 luglio 2000 approva la deliberazione CAS su proposta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici con nota 2914 dell'11 luglio 2000 in quanto il testo è stato adottato in esecuzione al provvedimento di Giunta 58/1984; il CAS sottoscrive la concessione autostradale con l'ANAS (registrato alla Corte dei Conti il 13 luglio 2001, reg. 4 fgl. 28);

il CAS con delibera 3/COMM del 9 gennaio 2002 - resa immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale - applica al personale CAS non dirigenziale i criteri contenuti nella legge regionale n. 10 del 2000 e le disposizioni attuative del decreto del Presidente della Regione 9 del 22 giugno 2001, come illustrate dalla circolare del Presidente della Regione del 10 agosto 2001; contestualmente, con delibera 4/COMM del 9 gennaio 2002 - resa immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale - adegua le strutture degli uffici dirigenziali del Consorzio in conformità al regime giuridico previsto dalla legge regionale n. 10 del 2000;

con nota prot. 4562 del 18 novembre 2002, l'Assessore regionale alla Presidenza chiarisce l'applicabilità del CCRL; il CAS, con delibera 20/AS del 19 settembre 2003 adotta un 2° Regolamento Organico ed una seconda pianta organica in adeguamento al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

il CAS con delibera 21/AS del 19 settembre 2003 adotta il regolamento di organizzazione e della dirigenza ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 10 del 2000;

la Giunta regionale con provvedimenti n. 201 del 25 maggio 2004 e n. 374 dell'11 novembre 2004 approva le due deliberazioni CAS 20/AS/2003 e, 21/AS/2003 su proposta dell'Assessore regionale per i lavori pubblici con nota 614 del 13 maggio 2004, in quanto il CAS ha provveduto alla distinzione dell'indirizzo politico - amministrativo da quello gestionale adeguandosi sia al provvedimento di Giunta 58/1984, che all'art. 1 della legge regionale 10 del 2000;

il CAS - con delibera 22/AS del 19 settembre 2003 - adotta il trattamento economico dei Dirigenti. Il provvedimento è revocato in autotutela con delibera CAS 18/AS del 13 settembre 2004 (riconoscimento ai Dirigenti di superminimi rapportati alle funzioni espletate e di risultato);

questa deliberazione è restituita dalla Giunta di Governo della Regione senza essere approvata (seduta del 25 febbraio 2005) su proposta dell'Assessorato regionale delle infrastrutture con nota 3667 del 23 novembre 2005 in quanto la deliberazione CAS è 'viziata da eccesso di potere ed adottata in violazione del CCNL recepito ed applicato dal Consorzio, infatti l'Ente non può riconoscere al proprio personale compenso comunque denominati, al di fuori del richiamato Contratto Nazionale di Lavoro';

il CAS - con delibera 15/AS del 20 ottobre 2005 - adotta il Contratto di Lavoro autostradale 2004-2007 a seguito sottoscrizione sindacale. La Giunta regionale approva la deliberazione CAS con provvedimento n. 68 del 13 febbraio 2006 su proposta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici e del fatto che il Collegio dei Revisori del CAS con verbale n. 16 del 21 novembre 2005 non ha riscontrato anomalie tenuto conto che il testo della deliberazione è conforme al provvedimento di Giunta 58 del 1984;

il CAS con delibera 3/AS del 23 aprile 2007 approva un nuovo sistema di classificazione del personale sulla base del CCRL dei dipendenti della Regione Siciliana. La Giunta regionale, con provvedimento 303 del 6 agosto 2009 non approva la deliberazione in quanto il CAS doveva attenersi al sistema classificatorio scaturito dal CCNL autostradale e non può frammischiare discipline contrattuali diverse assolutamente divergenti e non sovrapponibili. In tal senso la proposta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici (nota 16171 dell'11 marzo 2007) a seguito valutazioni del Dipartimento Regionale e del parere espresso dall'Ufficio legale e legislativo della Regione (nota 2980 dell'13 febbraio 2008);

il CAS con delibera 17/AS del 30 marzo 2009 recepisce la parte economica 2009 del CCNL autostradale. La Giunta regionale approva la deliberazione CAS con provvedimento 230 del 23 giugno 2010 su proposta dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e del verbale n. 16 del 21 novembre 2005 del Collegio dei Revisori CAS con cui non sono state riscontrate anomalie;

l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana esprime il parere prot. 11986 del 23 aprile 2010 in ordine alla applicabilità del CCRL Regione Siciliana ai dipendenti del CAS, rilevando la illegittimità del CCNL autostradale;

il CGA Regione siciliana esprime il parere prot. 841 dell'1 settembre 2010 in ordine alla applicabilità del CCRL Regione Siciliana ai dipendenti del CAS, rilevando la illegittimità del CCNL autostradale;

con decreto assessoriale 21 del 12 agosto 2010 l'ing. Calogero Beringheli è nominato Commissario straordinario per la gestione CAS e gli adempimenti di cui al parere CGA 841 del 2010;

con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 603 del 5 novembre 2010 l'ing. Calogero

./..

Beringheli è confermato Commissario straordinario;

l'Assessore regionale per le infrastrutture con nota 91770 del 5 novembre 2010 impartisce disposizioni al Commissario ad acta del CAS - a seguito parere CGA 841 dell'1 settembre 2010 - per applicare il CCRL Sicilia ai dipendenti CAS nonché altri adempimenti gestionali;

la Giunta regionale con provvedimento n. 435 dell'11 novembre 2010, su proposta dell'Assessore regionale per le infrastrutture, sospende l'efficacia del suo precedente provvedimento n. 230 del 23 giugno 2010 che rendeva esecutiva la delibera CAS del Contratto di Lavoro autostradale 2008-2009;

a seguito indagine ispettiva disposta dall'Assessorato regionale delle infrastrutture, il dirigente generale del dipartimento funzione pubblica, dott. Giovanni Bologna, ed il dirigente ing. Nicolaci evidenziano - con nota 26561 del 10 febbraio 2011 - che '(omissis) gli effetti delle due tipologie contrattuali non sono confrontabili, atteso che i due contratti collettivi si riferiscono a discipline non correlabili nelle tipologie di qualifiche, nelle mansioni e nei correlati istituti contrattuali retributivi accessori, sono singolarmente ascritti a comparti non compatibili';

l'Assessore regionale per le infrastrutture con nota 30685 del 31 marzo 2011 sollecita al Commissario ad acta a regolarizzare la gestione del CAS, a provvedere al corretto inquadramento del personale ed a risolvere i rapporti illegittimamente costituiti, avviando l'azione di recupero di somme ed a costituire in mora i responsabili della irregolare gestione;

i dirigenti generali della funzione pubblica ed infrastrutture vengono incaricati di adottare eventuali provvedimenti sostitutivi;

il Capo di Gabinetto dell'Assessore regionale per le infrastrutture con nota 37821 del 20 aprile 2011 chiede (tempo 7 giorni) copia delle sentenze con le quali il CAS è stato condannato all'inquadramento per mansioni superiori nonché (tempo 8 giorni) copia dei ricorsi pendenti in materia;

con decreto assessoriale n. 42/GAB del 29 aprile 2011 l'ing. Gaetano Sciacca è nominato Commissario ad acta per la gestione CAS e gli adempimenti di cui alla sentenza CGA n. 841 del 2010;

con decreto assessoriale n. 44 del 20 giugno 2011 il Dott. Francesco De Francesco è nominato Commissario ad acta con delega al personale per gli

./..

adempimenti di cui alla sentenza CGA 841/2010;

l'Assessore regionale delle infrastrutture con nota 54741 del 13 giugno 2011 dispone che il commissario ad acta dia esecuzione alla deliberazione della Giunta regionale 435 del 23 giugno 2010 (sospensione della esecuzione del contratto di lavoro autostradale 2008/2009) e rivolge diffida all'adempimento dei compiti commissariali ad acta;

considerato che:

sin dalla costituzione del Consorzio per le Autostrade Siciliane al personale da esso dipendente è stato applicato il trattamento economico previsto dai contratti di tipo privatistico e che il medesimo Consorzio non ha goduto e non gode di trasferimenti regionali per spese correnti ed in particolare non gode di trasferimenti per spese di gestione del personale;

tutti gli atti del Governo regionale hanno sempre riconosciuto legittimi i provvedimenti in base ai quali tale trattamento economico veniva applicato;

il Consorzio per le Autostrade Siciliane ancorché incluso fra gli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione Siciliana è invece inquadrabile nei fatti, oltre che per lo scopo sociale, come ente pubblico economico;

su tutto il territorio nazionale ai lavoratori delle autostrade si applica il CCNL dei lavoratori dipendenti da Società Concessionari e di Autostrade e Trafori;

l'applicazione di un diverso trattamento economico nei confronti del personale dipendente dal Consorzio per le Autostrade Siciliane significherebbe operare una discriminazione con i lavoratori dipendenti da altre concessionarie e ciò in palese violazione degli artt. 3 e 36 della Costituzione italiana;

sia da escludere che il vigente CCRL è stato stipulato per essere applicato anche ai lavoratori del CAS atteso che tanto prima della sua approvazione quanto in vigenza del CCRL, dalla Giunta di Governo venivano approvati altri atti che confermavano e legittimavano l'applicazione ai lavoratori del CAS del CCNL dei lavoratori dipendenti da Società Concessionarie di Autostrade e Trafori;

risulta quindi necessario chiarire se da parte dei Commissari, dei dirigenti e dei consulenti,

./..

incaricati di applicare il CCRL ai lavoratori del CAS sia stata approfondita la natura giuridico - economica del Consorzio e la sua evoluzione dalla costituzione ad oggi e se le risultanze di tali approfondimenti siano poi state portate a conoscenza degli Organi del Governo regionale oltre che dell'Ufficio legislativo e legale nonché del CGA, in relazione al suo richiamato parere n. 841 del 2010;

per sapere se:

non ritengano opportuno revocare il provvedimento della Giunta regionale n. 435 dell'11 novembre 2010, che sospende l'efficacia del suo precedente provvedimento n. 230 del 23 giugno 2010 che rendeva esecutiva la delibera CAS del Contratto di Lavoro autostradale 2008-2009 e far procedere quindi alla corresponsione ai lavoratori degli emolumenti loro spettanti;

non ritengano opportuno sollecitare al Commissario straordinario del CAS gli atti propedeutici a recepire il contratto di lavoro, parte economica, 2010-2011;

se non ritengano opportuno dichiarare l'inapplicabilità del CCRL ai lavoratori del Consorzio per le Autostrade Siciliane data la peculiarità dell'Ente ed inoltre perché una eventuale applicazione di tale contratto non preceduta dalle imprescindibili modifiche nei modi previsti dalla legge violerebbe diritti di natura costituzionale, oltre che nei fatti inapplicabile, atteso che nessuna direttiva è mai stata emanata perché il citato contratto regolamentasse anche il rapporto di lavoro dei dipendenti del CAS;

se non ritengano opportuno nel quadro sopra delineato, emanare gli atti propedeutici perché al Consorzio per le Autostrade Siciliane sia definitivamente riconosciuta la natura di Ente pubblico economico o, in subordine, di Società per Azioni a capitale interamente pubblico ripartito tra Regione siciliana e Ministero dell'economia;

se in merito all'attività svolta dai Dirigenti del CAS, dai Dirigenti della Regione, nonché dai consulenti all'uopo incaricati di applicare il CCRL ai lavoratori del CAS, intendano attivare azioni di verifica.

(10 gennaio 2013)

GRECO M.

- Con nota prot n. 10342 del 22 febbraio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 135 - Provvedimenti urgenti per le isole minori
(V. note) finalizzati ad un efficiente trasporto di farmaci e
alimenti per la comunità di residenti.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che le isole minori della Regione, e non solo, hanno da sempre problemi di collegamenti, di scuole e sanità, di approvvigionamento di farmaci, di approvvigionamento idrico, energia, smaltimento di rifiuti, rischiano costantemente lo spopolamento in quanto vivere in una piccola isola può essere molto difficile;

considerato che nell'ordinamento italiano il rilievo normativo delle isole minori è legato al Fondo per lo sviluppo delle isole minori, istituito con l'articolo 2, comma 41, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, con una dotazione finanziaria pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008; il Fondo finanzia interventi specifici nei settori dell'energia, dei trasporti e della concorrenza, diretti a migliorare le condizioni e la qualità della vita;

ritenuto che tra le difficoltà alle quali vanno incontro le isole minori non vanno sottaciuti il trasporto farmaci e, per le piccolissime isole (Alicudi, Filicudi e Ginostra), anche il trasporto del pane fresco;

verificato che il problema sta nel fatto che i farmaci, essendo considerati trasporti speciali, abbisognano di alcune semplici accortezze come la installazione di piccoli contenitori stagni sui mezzi di trasporto quali aliscafi e navi veloci, così come richiedono le autorità competenti ed in particolare una circolare del RINA del 1995 con all'oggetto 'Trasporto merci e prodotti alimentari su aliscafi', che stabilisce quanto segue: 'fermo restando che gli aliscafi operanti nella zona non sono adibiti al trasporto merci, si ritiene che la sistemazione di qualche contenitore a bordo di piccole dimensioni e di peso totale limitato fuori dai locali e spazi adibiti ai passeggeri, non possa modificare le caratteristiche proprie dell'unità in relazione alla sicurezza della navigazione', di fatto dando suggerimenti alle autorità competenti su

come potesse essere risolto l'annoso problema;

ritenuto inoltre che non sia più rinviabile una iniziativa che conduca le compagnie di navigazione che operano all'interno del territorio delle Isole Eolie ad attrezzarsi definitivamente per il trasporto di tale tipologie di prodotti;

verificato altresì che alcuni soggetti interessati potrebbero sponsorizzare l'acquisto dei contenitori necessari, quindi a costo zero per la regione;

per sapere se non ritengano opportuno indire urgentemente una conferenza di servizi fra i diversi soggetti competenti finalizzata alla realizzazione, così come prevede la circolare del RINA, all'interno dei mezzi veloci (aliscafi e motonavi), di piccole celle idonee dove collocare i contenitori dei farmaci e degli alimenti da trasferire, con la consapevolezza che già alcune associazioni di categoria hanno manifestato la volontà di provvedere alla loro realizzazione e che, ove necessario, è disponibile presso il Ministero degli Affari Regionali, il Fondo di sviluppo delle isole minori, utile a finanziare progetti per il miglioramento della vivibilità dei cittadini delle isole minori.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(14 gennaio 2013)

GERMANA' - FONTANA

- Con nota prot. n. 15570/IN.16 del 25 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

- Con nota prot. n. 1822/Gab del 23 ottobre 2013, l'Assessore per le infrastrutture ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.Ars.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 146 - Iniziative urgenti per ripristinare la
(V.note) transitabilità della SP 11 Niscemi - Gela.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il comune di Niscemi rischia l'isolamento viario e che un forte allarme in merito è stato lanciato dalla quinta commissione consiliare permanente della Provincia, competente per i lavori pubblici, allarme cui ha fatto seguito la richiesta al commissario straordinario dell'ente, Damiano Li Vecchi, di un incontro urgente in Prefettura con la rappresentanza del Comune di Niscemi, il Genio Civile, la Protezione Civile e Trenitalia, ciascuno per le proprie competenze;

atteso che tale situazione ha origine già nel 2011, quando la strada provinciale 11 (SP Niscemi - Gela) è stata chiusa per motivi di sicurezza a seguito del crollo di una campata ferroviaria e il traffico veicolare deviato sulla SP 31 (Niscemi - Feudo Nobile) e sulla SP 195 denominata Valle Monacelli;

visto che:

oggi, le quattro arterie che consentono l'accesso a Niscemi, e cioè le strade provinciali 10, 11, 12 e 31, sono chiuse per i problemi di attraversamento dei corsi d'acqua, dove si sono accumulate masse di detriti all'altezza dei relativi ponticelli che impediscono il normale deflusso delle acque;

permangono le difficoltà legate alla vicenda del ponte ferroviario e per la mancata pulizia dell'alveo dei torrenti Grilluzzo e Giarracco;

i progetti non hanno la dimensione giusta per affrontare e risolvere i problemi segnalati, i finanziamenti previsti non arrivano a buon fine e permangono difficoltà nei rapporti con Trenitalia;

per sapere se:

non ritengano urgente indire una conferenza di servizi per definire la tempistica degli interventi e della riapertura al transito delle strade sopra dette;

non ritengano di dover intervenire, con somma urgenza, anche d'intesa con RFI, sulle strade che permetterebbero un transito alternativo e una

./..

condizione di maggiore sicurezza.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 gennaio 2013)

ARANCIO

Con nota prot. n. 15577 del 25 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 1823/Gab del 23 ottobre 2013, l'Assessore per le infrastrutture ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.Ars.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N 186 - Ripresa dei lavori per la realizzazione della nuova caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con i fondi della legge 433 del 1991 sono stati finanziati i lavori della nuova Caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa;

il comune di Siracusa è stato individuato quale soggetto attuatore ed utilizzatore del finanziamento de quo;

preso atto che:

con contratto di appalto n. 647, di Rep. dell'8 gennaio 2008, è stata appaltata la realizzazione della Caserma dei Vigili del Fuoco di Siracusa, da parte del Comune di Siracusa;

con determina dirigenziale n. 160 del 16 settembre 2009, l'Amministrazione Comunale di Siracusa, in seguito a note informative della Prefettura di Catania, operava il recesso del contratto di appalto, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 252/1998;

considerato che:

successivamente alla revoca da parte dell'Amministrazione del Comune di Siracusa, la ditta appaltatrice rivendicava il diritto di cessione del ramo di azienda ad altra ditta, limitatamente al contratto di appalto in essere, ricorrendo al TAR contro la decisione del Comune di Siracusa;

nonostante i ricorsi al TAR da parte della ditta interessata, l'Amministrazione Comunale di Siracusa, rilevata l'esistenza di condizionamento mafioso anche a carico della ditta cessionaria, con determina n. 35 del 7 gennaio 2011, ha confermato integralmente il contenuto della determina dirigenziale n. 160 del 16 gennaio 2009, e di conseguenza la revoca del contratto di appalto alla ditta incaricata;

visto che:

con nota n. 3008 del 14 gennaio 2011, il Comando

./..

Provinciale dei VV.FF. di Siracusa ha rappresentato la grave situazione di criticità della gestione del soccorso tecnico per l'intera Provincia da parte del Comando Provinciale proprio a seguito della sospensione dei lavori di costruzione della nuova caserma;

una precedente interrogazione dei sottoscritti, sempre sull'argomento, non ha avuto riscontro dalla Presidenza della Regione;

la ditta concessionaria si è gravata di ulteriore ricorso al TAR avverso l'atto dell'Amministrazione Comunale di Siracusa, formalizzando una richiesta di risarcimento danni, derivanti dalla sospensione dei lavori;

in attesa che il TAR si pronunci sulla questione in essere, l'intera comunità della Provincia di Siracusa continua ad essere fortemente penalizzata ed esposta a gravi rischi in caso di calamità;

tenuto conto che il Comune di Siracusa si è rivolto alla Regione per avere chiarimenti e indicazioni sull'iter da seguire, dato il difficilissimo e gravoso percorso fino ad ora compiuto con provvedimenti presi spesso in modo contrastante dai diversi organi periferici dello Stato;

per sapere:

se non ritengano utile e necessario, vista la complessità del caso, provvedere alla nomina di uno o più ispettori regionali, al fine di fare chiarezza sulla vicenda e riavviare immediatamente i lavori di cui trattasi;

se intendano predisporre l'acquisizione di tutti gli atti, fino ad ora prodotti dalle varie amministrazioni, in modo da inviarle all'Ufficio Legale della Regione siciliana, al fine di acquisire un parere definitivo sull'argomento e comprendere così quale sia la strada migliore da percorrere, nell'interesse pubblico della stessa Amministrazione regionale, dei lavoratori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dei cittadini della provincia di Siracusa;

in seguito al parere dell'Ufficio legale della Regione siciliana e dopo aver quantificato i rimanenti lavori da compiere, circa la possibilità di indire un nuovo bando pubblico, relativamente ai lavori da portare a compimento, oppure se intendano riaffidarli alla ditta in premessa;

se non ritengano utile, urgente e necessario

./..

affidare la responsabilità della realizzazione del progetto all'Ufficio di Protezione Civile di Siracusa, togliendola al Comune di Siracusa, mantenendo, invece, in capo al Genio Civile aretuseo la direzione dei lavori di concerto però, questa volta, con il Comando dei Vigili del Fuoco di Siracusa;

infine, nel caso in cui non si volesse affidare la responsabilità della realizzazione dell'opera all'Ufficio di Protezione Civile, se intendano prendere in considerazione la possibilità di nominare il Prefetto di Siracusa quale Commissario attuatore per la realizzazione dell'opera.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 gennaio 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 16072/IN.16 del 27 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 202 - Notizie in merito alla Strada Provinciale 1 di Montelepre (PA).
(v. nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 02/07/2012, nel corso della seduta dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare Attività Produttive, si è discusso in merito alla grave situazione della strada provinciale S.P.1 Montelepre che riguarda 'caduta massi';

nel corso della seduta sopra citata l'assessore alla Provincia, Dott. Tomasino, è intervenuto suggerendo che due possibili soluzioni di ripristino della SP1 fossero in primo luogo la pulizia del costone roccioso, per mezzo della protezione civile, in secondo luogo il montaggio di una rete di protezione da parte della stessa provincia;

nei giorni scorsi questa strada, che funge da collegamento tra i comuni di Montelepre, Giardinello, Torretta, Carini e Monreale, è stata chiusa a seguito di una frana che ha provocato la caduta di alcuni massi;

ciò incide, peraltro, nella viabilità che porta allo sbocco autostradale, tant'è che tale strada è considerata dalla Protezione Civile Provinciale un'importante asse viario quale unica via di fuga' in casi di emergenza;

considerato che:

ad oggi non è stata operata alcuna opera di salvaguardia; da oltre un anno questa strada era stata già chiusa al transito per la lunghezza di tre chilometri per ragioni di sicurezza;

per via di questa prevenzione la strada in oggetto sfugge ad interventi di manutenzione ordinaria;

ritenuto che:

per via del transito chiuso al traffico si sono venuti a creare disagi non indifferenti agli abitanti della C.da Piano dell'Occhio nonché ai comuni limitrofi;

tutto ciò danneggia le piccole attività di

./..

commercio ed artigianato del luogo che non possono essere raggiunte per via dei problemi sopra esposti;

per sapere:

se risponda a verità il fatto che il Ministero abbia già erogato alla Regione il 50% delle somme previste già da almeno un anno;

se quanto sopra risponde al vero, come mai i fondi stanziati dal Ministero alla Regione già da più di un anno non sono stati ancora impegnati per gli interventi previsti al fine di migliorare la viabilità della suddetta strada provinciale S.P.1;

se quanto sopra risponde al vero, quali procedimenti urgenti si intendano intraprendere al fine di intervenire in maniera imminente ed efficace per la risoluzione della vicenda.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 Gennaio 2013)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
CIACCIO-FERRERI- FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - TRIZZINO- VENTURINO - ZAFARANA -
ZITO

Con nota prot. n. 16089 del 27 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 207 - Iniziative per l'accelerazione della realizzazione del 'grande progetto' di cui al lotto '6, 7 e 8' (v. nota) dell'autostrada A 18 Siracusa - Gela.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il tratto autostradale che da Rosolini, in provincia di Siracusa, arriva fino a Modica, in provincia di Ragusa, facente parte del 2° tronco dell'Autostrada Siracusa - Gela, si estende per 19.465,00 metri;

esso originariamente era costituito dai lotti 6 e 7 Ispica - Viadotti Scardina e Salvia e dal lotto 8 'Modica';

i progetti esecutivi dei lotti de quibus sono stati approvati dall'ANAS con propri decreti n. 5869 e n. 5868 del 30/09/2003;

rilevato che:

in seguito alla rielaborazione della scheda grandi progetti si è giunti alla decisione di unificare i tre lotti in un unico denominato 6 + 7 e 8 completandolo con tutti gli impianti elettrici, di esazione, di segnaletica, di mitigazione ambientale, in modo da rendere il lotto funzionale e funzionante, cioè usufruibile da parte degli utenti immediatamente;

l'unificazione di che trattasi è avvenuta, sentito il parere della Direzione Generale dell'ANAS, per soddisfare l'equilibrio del bilancio delle terre e degli scavi, rilevati all'interno del lotto diventato unico;

tenuto conto che:

contestualmente alla rielaborazione del progetto, è stato necessario introdurre una variante di tracciato del lotto 8 'Modica', in quanto la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa ha segnalato, con nota prot. 129 del 28 gennaio 2008, la presenza di importanti resti archeologici che interessavano il tracciato originario di progetto, ancorchè fosse stato approvato, precedentemente, dalla medesima Soprintendenza;

./..

solo in data 29 luglio 2008 il nuovo tracciato è stato approvato dalla Soprintendenza di Ragusa con nota prot. 2800 del 29 luglio 2008;

l'opera ricade nei Comuni di Noto e Rosolini, in provincia di Siracusa, e nei Comuni di Ispica e Modica, in provincia di Ragusa;

il nuovo progetto del lotto unico '6 + 7 e 8' si estende per 19.465,00 metri ed ha inizio nel territorio di Rosolini e dopo circa 800 metri, attraversa un enclave del Comune di Noto di circa un chilometro, per proseguire, poi, nel territorio del Comune di Ispica per giungere a conclusione nel territorio del Comune di Modica, con tutte le problematiche legate alle autorizzazioni necessarie;

visto che:

sono stati acquisiti tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni necessarie per la cantierabilità dell'opera, compresi il Decreto VIA n. 6912 del 21 gennaio 2002 del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali, riferito all'intero tracciato autostradale fino a Gela e il Decreto VIA n. 162 del 2011 del 15 aprile 2011 e Decreto integrativo n. 525 del 22 settembre 2011, riferito questo solo ed esclusivamente al lotto 8 'Modica';

il Ministero dell'Ambiente ha infine sottoposto il progetto unificato a verifica di competenza delle prescrizioni di cui al Decreto VIA in questione, comunicando con propria nota n. 00108 del 16 gennaio 2009 che il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha ottemperato a tutte le prescrizioni di cui al Decreto di verifica di ottemperanza;

preso atto che il progetto definito del lotto unico è stato approvato dall'ANAS in linea tecnica con Decreto n. 148354/P del 10 gennaio 2011;

tenuto conto che:

in data 12 aprile 2012 la Commissione della Comunità europea ha adottato la decisione n. CCI 2008IT16PR003 di approvazione della scheda GRANDE PROGETTO relativa al completamento Autostrada Siracusa-Gela lotto 6 + 7 e 8, Ispica-Viadotti Scardina e Salvia-Modica, facente parte del programma operativo Sicilia 2007-2013 per l'assistenza strutturale Comunitaria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'Obiettivo Convergenza nella Regione siciliana in Italia per l'importo di cofinanziamento pari ad 262.433.700,00;

dopo tale decisione il Consorzio ha finalmente

./..

24

acquisito l'intera copertura finanziaria, la cui somma ammonta complessivamente a 374.103.371,06 così definito:

Cofinanziamento della Comunità Europea	
262.433.700,00 euro	
Legge 295/98 e D.M. 773/2000	111.669.671,06 euro
il costo complessivo ammonta a	euro
374.103.371,06;	

visto, altresì, che:

il Consorzio ha predisposto il relativo progetto esecutivo che, in data 17 maggio 2012, è stato già trasmesso all'ANAS per la relativa approvazione, ricorrendo all'art. 52 del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27;

il Consorzio ha anche predisposto il bando ed il relativo disciplinare di gara che sono stati inviati, sempre nella medesima data, all'ANAS per la relativa approvazione e condivisione della procedura di gara da adottare;

il completamento di tutte le attività di costruzione dell'opera, secondo il P.O. FERS 2007-2013, deve concludersi entro il 31 dicembre 2015 e mancano quindi, esattamente, tre anni e sei mesi;

considerato che:

l'opera in questione rappresenta un volano di sviluppo unico sia per la provincia di Siracusa che per quella di Ragusa;

tale opera è per il territorio interessato fonte inesauribile di sviluppo dal punto di vista commerciale, agricolo e turistico;

il corridoio autostradale che si verrà a creare con la realizzazione della Modica-Siracusa-Catania-Messina permetterà di raggiungere, in pochissimo tempo, località di straordinaria valenza storico-turistica-naturalistica e di favorire lo sviluppo commerciale ed agricolo, implementando la velocizzazione dei trasporti da e per il resto d'Italia;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa unica e, per certi aspetti, straordinaria opportunità che viene offerta allo sviluppo dell'economia della Sicilia Sud-Orientale;

./..

22

quali strumenti ed aiuti intendano adottare e mettere in campo per supportare il CAS nel raggiungimento di questo obiettivo, atteso da oltre cinquant'anni;

se non ritengano utile e necessario tutelare, in tutte le sedi necessarie, l'immagine del CAS, in modo da permettere allo stesso Consorzio di poter affrontare serenamente questo momento così proficuo per la sua esistenza, presente e futura, che consentirà a migliaia di lavoratori, in tempi così difficili dal punto di vista sociale ed economico, di trovare una occupazione certa che permetterà loro di uscire dallo stato di disoccupazione in cui versano.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 gennaio 2013)

VINCIULLO

Con nota prot. n. 16098 del 27 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 217 - Chiarimenti sui cofinanziamenti europei per il
(V. nota) completamento delle infrastrutture strategiche in
Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Unione europea, a seguito di alcuni controlli effettuati nell'avanzamento dei lavori per la realizzazione di numerose infrastrutture strategiche in Sicilia, ha bloccato i cofinanziamenti necessari ed indispensabili al loro completamento;

considerato che:

questa gravissima presa di posizione assunta dalla Comunità europea nasce da una lettera, inviata alla Presidenza della Regione in data 6 gennaio 2012, con la quale l'Unione europea chiedeva di avere chiarimenti, entro sei mesi, sull'impiego di 198 milioni di euro;

con la stessa missiva, l'U.E. contestava diversi passaggi dell'azione del Governo regionale in tema di cofinanziamenti europei, tra cui i procedimenti a carico di un contraente incaricato dei lavori, la non verificabilità dell'ammissione delle opere aggiuntive e relativi costi e, soprattutto, il continuo cambio dei vertici dirigenziali, cioè di coloro che avrebbero dovuto gestire e controllare tutti gli interventi;

tenuto conto che nonostante la Comunità europea abbia concesso ben sei mesi di tempo alla Regione per dare i chiarimenti richiesti, nulla è successo, costringendo quindi l'U.E. a sospendere gli interventi di cofinanziamento di opere giudicate essenziali per lo sviluppo della Sicilia;

preso atto che una denuncia similare era stata lanciata pochi mesi fa dalla Corte dei Conti che, in un documento, aveva sottolineato alcune criticità nell'operato della Regione sull'utilizzo dei fondi europei;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e quali iniziative intendano adottare o abbiano già adottato per dare risposte concrete alla Comunità europea al fine di potere riutilizzare i fondi destinati al completamento delle infrastrutture strategiche in Sicilia.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(28 gennaio 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 16117/IN.16 del 27 marzo 2013
il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore
per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 280 - Chiarimenti in merito al servizio di trasporto marittimo nelle isole minori.
(V. nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da molto tempo i pescatori delle isole minori hanno chiesto la sostituzione della motonave 'Palladio' perché non assicurava i servizi tra Lampedusa, Linosa e Porto Empedocle in condizioni marine favorevoli;

le continue avarie e il ripetuto annullamento delle corse da e per Lampedusa sono state causa della occupazione della sala consiliare del Municipio di Lampedusa;

dopo tale sciopero è stata organizzata da parte del Presidente della Regione la conferenza dei servizi nella quale sono state avanzate proposte tra cui quella della sostituzione della nave in questione;

in quella sede, l'armatore si era impegnato a presentare entro sette giorni il piano industriale della società e doveva dare risposta circa la possibilità di sostituire la Palladio con un'altra nave;

considerato che ad oggi non si ha notizia o traccia né del piano industriale né di quelle relative alla possibile sostituzione della nave;

osservato che nella notte tra il 5 e il 6 febbraio la nave 'Palladio' ha avuto un incendio nella zona macchine che ha obbligato a organizzare soccorsi in mare a cinque miglia di fronte a Porto Empedocle e mettendo a repentaglio la sicurezza dei trentuno uomini dell'equipaggio più undici passeggeri oltre le merci e i mezzi a bordo;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare una immediata ispezione dei mezzi navali in uso nei collegamenti da e per le isole minori;

se considerino ancora possibile che a bordo di tali mezzi debbano viaggiare in promiscuità passeggeri, spazzatura, benzina e altre merci pericolose oltre a eventuali clandestini;

se non ritengano di richiedere quanto promesso dall'armatore in materia di piano industriale e possibilità d'uso di altri natanti;

se non ritengano opportuno valutare la sussistenza delle condizioni contrattuali sottostanti al servizio e, in caso contrario, rescindere la convenzione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(6 febbraio 2013)

GUCCIARDI - FERRANDELLI - MAGGIO - MILAZZO A -
PANARELLO - PANEPINTO

Con nota prot. n. 1670 del 27 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 292 - Iniziative urgenti per scongiurare il declassamento dell'aeroporto internazionale Fontanarossa di Catania e consentirne il mantenimento nel 'core network' europeo.
(v. nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'Aeroporto internazionale di Catania è una struttura di vitale e strategica importanza per lo sviluppo socio-economico della Sicilia orientale e dell'intera Regione;

l'UE ha relegato lo scalo catanese tra gli aeroporti di 'Comprehensive network';

l' aeroporto di Fontanarossa è il primo scalo aereo del sud Italia per volume di traffico di passeggeri: il volume annuo di transito è stimato intorno ai 7 milioni di passeggeri, ben superiore a quello di altri aeroporti, come per esempio quelli di Torino e Bologna che invece sono stati considerati aeroporti di primo livello;

per gli anni 2011 - 2012 l'ISTAT ha rilevato che la rotta Catania - Roma è la più trafficata d'Italia, superiore anche alla tratta Roma - Milano;

considerato che la scelta dell'UE di considerare l'aeroporto di Catania e l'aeroporto di Comiso due scali autonomi e indipendenti è una scelta quanto meno opinabile: Comiso rappresenta la vera seconda pista di Fontanarossa, con una destinazione principale legata al traffico turistico e al riparo dall'emergenza delle polveri dell'Etna;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare presso il Governo nazionale e le Istituzioni Europee al fine di far rientrare l'aeroporto di Catania nel 'Core network' europeo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 febbraio 2013)

ASSENZA - VINCIULLO

Con nota prot. n. 16183 del 27 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 294 - Interventi urgenti per il ripristino dei collegamenti viari tra Sciacca, Ribera e la provincia di Agrigento, interrotti dal crollo del ponte Sosio Verdura sulla Statale 115.
(V. nota)

Al Presidente della Regione, premesso che il recente crollo del ponte Sosio Verdura sulla statale 115, nel tratto compreso tra Sciacca e Ribera, ha causato l'interruzione di un asse viario che serve non solo i due comuni ma anche le città di Agrigento e Trapani, sino al raccordo autostradale con Caltanissetta e da lì con la Sicilia orientale;

la percorribilità del ponte, com'è noto, oltre ad assicurare il raggiungimento delle singole località, rappresenta un fondamentale strumento a supporto dell'economia del territorio, in una provincia che possiede un assetto viario insufficiente e che privata di questo strategico passaggio, obbliga gli utenti ad una vera e propria circumnavigazione attraverso i confini provinciali;

appare superfluo sottolineare quanto sia importante per le aziende agricole e per tutte le attività imprenditoriali a cui occorre raggiungere le province confinanti, ripristinare in tempi celeri l'attraversamento del ponte Sosio Verdura;

i disservizi viari stanno causando difficoltà all'utenza nell'accesso alle cure somministrate dai nosocomi di Ribera, Sciacca e Agrigento poiché i cittadini e i mezzi di soccorso sono costretti a raggiungere gli ospedali e i centri di cura attraverso vie alternative, impervie e sovraffollate, sulle quali si è scaricato tutto il traffico viario del tratto chiuso Ribera - Sciacca;

ritenuto che:

occorre che vengano ripristinate immediatamente le condizioni di fruibilità del percorso e che occorre sollecitare l'Anas ad intervenire programmando i lavori con somma urgenza;

c'è una comunità paralizzata dal crollo di un ponte, un evento che drammaticamente ha generato disservizi a macchia d'olio, allungandosi dalla provincia di Agrigento a quella di Trapani;

atteso che:

l'Anas ha individuato un percorso alternativo per

./..

i veicoli leggeri e per i servizi pubblici essenziali, mediante l'utilizzo di svincoli che obbligano l'utenza a girare intorno a impervie strozzature stradali e che causano l'intasamento dei comuni limitrofi sui quali si è scaricato il traffico derivato dalla chiusura del ponte;

il danno più grave è sofferto dagli imprenditori agricoli del riberese e dell'hinterland, i quali privati del ponte, si vedono costretti, per la distribuzione e commercializzazione dei loro prodotti, ad impiegare ore per raggiungere i centri commerciali e di smistamento delle merci;

per sapere:

quali iniziative urgenti intenda porre in essere affinché venga ripristinato con la massima urgenza il ponte, anche impegnando la Protezione civile o il Genio civile e militare per l'allestimento di un passaggio alternativo, nelle more dei rilievi tecnici che consentano all'Anas di progettare e risanare tutta la viabilità limitrofa al ponte;

se non ritenga di dover valutare la possibilità di una declaratoria per lo stato di emergenza in favore del comparto agricolo della zona, piegato oltre che dalla grave crisi economica che coinvolge tutto il settore, anche dall'impossibilità di trasportare le merci e raggiungere per tempo i mercati siciliani, considerata la deperibilità dei prodotti commercializzati.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 febbraio 2013)

CASCIO S. - LA ROCCA RUVOLO - MANGIACAVALLO-FONTANA-
LO GIUDICE - PANEPINTO-FIRETTO- CIMINO

- Con nota prot. n. 16134/IN.16 del 27 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 303 - Notizie in merito al crollo del Ponte Verdura sulla strada statale 115 e interventi finalizzati al ripristino della viabilità.
(V.nota)

Al Presidente della Regione, premesso che sabato 2 febbraio 2013 ha ceduto un tratto di manto stradale del Viadotto Verdura sulla Strada Statale 115, creando pesanti ripercussioni al traffico fra le Province di Agrigento e Trapani;

considerato che si è svolto un vertice in Prefettura, per fare il punto della situazione, ma si attendono ancora le decisioni dell'Anas per migliorare la viabilità sulla S.S. 115 mentre sui percorsi alternativi la situazione è sempre più critica;

considerato che il percorso alternativo, cioè quello interno che passa per Burgio - Villafranca Sicula - Calamonaci - Ribera è vietato agli autoarticolati e ai mezzi pesanti;

ritenuto che una delle ipotesi sarebbe quella di consentire il traffico, con senso unico alternato, sulla parte del viadotto che non è crollata. Questo, naturalmente, se gli accertamenti daranno esito favorevole;

rilevato che la Procura della Repubblica di Sciacca ha nominato un consulente tecnico ed ha disposto il sequestro del sito nel quale è avvenuto il crollo, nell'ambito dell'inchiesta per accertarne le cause e individuare eventuali responsabilità. Il sequestro permarrà per pochi giorni - fa sapere la Procura - strettamente necessario alle operazioni già in corso;

considerato che in Sicilia la viabilità è sicuramente da migliorare, e infatti: strade franate, ponti crollati, autostrade piene di interruzioni per lavori in corso che non finiscono mai. E' assurdo che per fare un tragitto di 60 chilometri sulla Statale 115, che normalmente si percorrono in 40 minuti, siano necessarie due ore e mezza;

ritenuto che il crollo del viadotto Verdura e il divieto prescritto ai tir di viaggiare lungo il percorso alternativo individuato per aggirare l'ostacolo, rischia di creare danni irreparabili alle aziende del comparto agrumicolo;

./..

3

per sapere:

quali iniziative intenda prendere a cominciare dalla mobilitazione del Dipartimento regionale della Protezione Civile, volta all'immediato ripristino del viadotto sul fiume Verdura, considerata la gravità della situazione;

se intenda concedere un contributo straordinario, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, finalizzato alla manutenzione straordinaria della viabilità provinciale Burgio - Villafranca Sicula - Calamonaci - Ribera.

(8 febbraio 2013)

DI MAURO - LOMBARDO - FIORENZA - FEDERICO - LO
SCIUTO - FIGUCCIA - GRECO G.

Con nota prot. n. 17008 del 3 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 304 - Notizie in merito all'incendio divampato sul traghetto Palladio della Compagnia delle Isole S.p.A. e interventi finalizzati a un ripristino in sicurezza dei collegamenti marittimi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il servizio di collegamento marittimo tra le Pelagie e Porto Empedocle viene effettuato dal traghetto Palladio della Compagnia delle Isole S.p.A.;

tenuto conto che martedì 5 febbraio 2013, un incendio a un motore è scoppiato a bordo del traghetto Palladio in servizio da Lampedusa a Porto Empedocle, quando la nave era a 5 miglia dal porto d'approdo. La motonave, con 31 uomini di equipaggio e 38 passeggeri a bordo, è stata trainata in porto da un rimorchiatore. Alle operazioni di soccorso, coordinate dalla centrale operativa della Capitaneria di Porto di Palermo, hanno partecipato due motovedette, un rimorchiatore ed un elicottero della Guardia Costiera. Nella zona sono stati dirottati anche un motopesca e due navi;

visto lo stato di precarietà in cui viene svolto il servizio, soprattutto a causa della vetustà della nave utilizzata, troppo spesso bloccata da guasti o da problemi di natura tecnica e non più in grado di assolvere degnamente il servizio;

considerato che la motonave purtroppo continua a svolgere un servizio misto, trasportando al contempo passeggeri e merci, automezzi e prodotti ittici destinati alla commercializzazione sui mercati ma anche i rifiuti della raccolta urbana e bombole di gas e carburanti vari, destinati alle comunità isolane;

preso atto che la Capitaneria di Porto Empedocle ha istruito un'inchiesta amministrativa sull'incendio scoppiato sul traghetto Palladio e che una prima informativa è già stata consegnata alla Procura agrigentina che non ha ancora formalmente aperto un'inchiesta;

per sapere quali iniziative verranno prese affinché venga ripristinato un collegamento sicuro tra le isole Pelagie e la Sicilia.

(8 febbraio 2013)

./..

DI MAURO - LOMBARDO - FIORENZA - FEDERICO - LO
SCIUTO - FIGUCCIA - GRECO G.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 308 - Interventi urgenti a salvaguardia della stazione aeroportuale di Catania al fine di includerla nell'ambito della tipologia di traffico 'Core network TEN - T'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato l'Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale;

considerato che:

la proposta di Piano è stata emanata per soddisfare i seguenti principali obiettivi:

- 1- la pianificazione del settore in un quadro strategico europeo;
- 2- il potenziamento dell'accessibilità e dell'intermodalità;
- 3- la riduzione dei costi e miglioramento dei servizi alla clientela;
- 4- il risanamento economico delle gestioni;

nello stesso Piano si leggono le determinazioni assunte dal Ministero ed in particolare su:

- 1- individuazione degli aeroporti di interesse nazionale (da sottoporre alla Conferenza Stato-Regioni);
- 2- trasferimento alle Regioni degli scali non di interesse nazionale;
- 3- stop alla realizzazione di nuovi aeroporti;
- 4- individuazione degli interventi infrastrutturali prioritari per gli aeroporti di interesse nazionale;
- 5- adozione di piani di riequilibrio economico-finanziario per le gestioni in perdita e progressiva privatizzazione;
- 6- incentivazione delle 'Reti aeroportuali' gestite da un soggetto unico, al fine di ottimizzare l'organizzazione e i costi;
- 7- razionalizzazione dei servizi di navigazione aerea e dei servizi generali;

rilevato che il Piano elenca gli aeroporti di interesse nazionale e li suddivide in 3 tipologie:

a) Core Network Ten- T (aeroporti di prima fascia), fra i quali sono compresi: Milano Malpensa, Roma Fiumicino, Venezia, Milano Linate, Bergamo Orio

./...

al Serio, Torino, Genova, Bologna, Napoli, Palermo;

b) Comprehensive Network -

B1) Traffico superiore a 1.000.000: Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Lamezia Terme, Olbia, Pisa, Roma Ciampino, Trapani, Treviso, Verona

B2) Traffico superiore a 500.000 con specifiche caratteristiche territoriali: Ancona, Pescara, Reggio Calabria, Trieste,

B3) Continuità territoriale: Lampedusa, Pantelleria;

c) Altri aeroporti

Rimini - trend di traffico in forte crescita
Salerno - usato per delocalizzare traffico su Napoli;

considerato che:

il Piano non ha individuato alcun aeroporto, come internazionale, al di sotto di Roma;

la densità degli aeroporti di prima fascia nel Nord è abnorme;

nel piano non si è rispettato alcun criterio logico riguardante lo sviluppo del territorio nella sua interezza;

ritenuto che la Sicilia, come ormai spesso accade, viene pesantemente penalizzata dalle scelte a dir poco arbitrarie del Governo nazionale e che occorre reagire con forza;

ritenuto in particolare che nessun criterio poteva far declassare l'aeroporto di Catania nella seconda fascia 'Comprehensive Network', alla luce sia del movimento passeggeri sia della localizzazione dello stesso;

per sapere se non ritengano opportuno avviare ogni opportuna iniziativa in sede di Conferenza Stato-Regioni utile a riportare l'aeroporto di Catania nel posto al quale appartiene di fatto e cioè la prima fascia 'Core Network Ten- T'.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2013)

D'ASERO

- Con nota prot. n. 17322/IN.16 del 4 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 309 - Notizie sulla mancata realizzazione della progettata
(V. nota) metropolitana di superficie Porto
Empedocle-Agrigento-Aragona Caldare.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la provincia di Agrigento, ad oggi, possiede una rete di trasporti pubblici vetusta ed inadeguata che, peraltro, limita lo sviluppo turistico e impedisce l'affermazione di modalità sostenibili per la mobilità di merci e persone;

la società RFI ha, ormai da tempo, progettato la realizzazione di una tratta ferroviaria, con carattere di metropolitana di superficie, che colleghi Porto Empedocle con Agrigento e da lì fino alla stazione di Aragona Caldare;

il progetto prevede il potenziamento dell'esistente linea, con la realizzazione di ulteriori fermate intermedie (Valle dei Templi, campus scolastico-universitario di c.da Caldarelle, Ospedale S.Giovanni di Dio), ottenendo così un efficace collegamento fra tutti i nodi strategici del territorio;

considerato che:

l'utilità e l'opportunità del progetto era già stata valutata dal Governo della Regione (XIV legislatura) che, ritenendo l'opera prioritaria, aveva previsto che fosse finanziata coi fondi scaturenti dalle premialità POR FESR 2000/2007;

inspiegabilmente, l'opera non risulta inserita nella programmazione APQ Trasporto Ferroviario che definisce gli interventi previsti sulla rete ferroviaria siciliana;

la mancata realizzazione della progettata opera determina gravi ricadute per il territorio, che vede frustrate le legittime aspettative a costruire finalmente un'infrastruttura che garantirebbe una mobilità sostenibile ed efficiente per i residenti e favorirebbe lo sviluppo del turismo in un'area che da sempre costituisce una delle principali mete di attrattiva per l'intera Regione;

per sapere:

./..

quali siano le ragioni che abbiano portato alla mancata inclusione del progetto di metropolitana di superficie Porto Empedocle-Agrigento-Aragona Caldare nell'APQ Trasporto ferroviario;

quali iniziative s'intenda adottare per assicurare comunque il finanziamento e la realizzazione dell'opera in oggetto, che assicurerebbe enormi benefici alla cittadinanza, al turismo ed all'economia locale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2013)

FIRETTO

- Con nota prot. n. 17259/IN.16 del 4 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 316 - Notizie sugli interventi urgenti da adottare sulla SS 115 e finalizzati al ripristino della viabilità.
(V.nota)

Al Presidente della Regione, premesso che in data 2 febbraio 2013, intorno alle ore 08,00, sulla Strada Statale 115 che collega Trapani con Agrigento, è crollato il ponte che attraversa il fiume Verdura;

considerato che:

il crollo di questo ponte ha causato un vero e proprio terremoto nei collegamenti viari della zona;

la S.S. 115 non solo è l'unica arteria che collega Trapani con Agrigento, ma la sua interruzione spacca in due la provincia agrigentina, isolando alcuni comuni come Menfi, Sciacca, Sambuca di Sicilia e Caltabellotta dal Capoluogo;

tenuto conto che:

per aggirare il crollo, la popolazione residente dovrà attraversare oltre 40 chilometri in più, tra l'altro percorrendo strade pericolose per la loro limitata carreggiata;

il Presidente della Regione, sospinto dalle pressanti e giuste proteste degli abitanti della zona, soltanto in data 11 febbraio u.s. ha effettuato un sopralluogo sul ponte crollato, annunciando interventi propedeutici alla ricostruzione del manufatto stradale crollato;

visto che:

la grave situazione in atto sulla S.S. 115 richiedeva un intervento immediato del Governo regionale, con la dichiarazione dello stato di calamità all'indomani stesso del crollo, quando è apparso evidente a tutti la gravità dell'evento;

l'attivazione immediata dello stato di calamità avrebbe permesso l'esproprio dei terreni adiacenti per la realizzazione di una bretella che bypassasse il ponte crollato, limitando nel tempo i gravi disagi a cui si devono sottoporre le popolazioni del luogo;

per sapere quali iniziative immediate, urgenti, reali e non propagandistiche intenda adottare per

./..

alleviare i disagi stradali causati dal crollo del ponte sulla S.S. 115 in località Verdura.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(12 febbraio 2013)

IOPPOLO

Con nota prot. n. 17013 del 3 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 12 - Iniziative finalizzate a favorire il trasporto pubblico da e per l'aeroporto Vincenzo Florio di Birgi (TP).
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'aeroporto Vincenzo Florio di Birgi dista circa 15 chilometri dal centro di Trapani e 12 chilometri da quello di Marsala;

esiste un'unica tariffa di 4,70 euro per percorrere in autobus un percorso che varia, in maniera indifferente, da un minimo di un chilometro ad un massimo di 16 chilometri;

considerato che:

i trasferimenti dagli aeroporti in Europa sono mediamente molto frequenti e coprono tutte le fasce orarie utili alla fruizione del servizio aeroportuale;

per raggiungere, ad esempio, dal centro di Milano l'aeroporto di Orio al Serio (BG), ossia un percorso di circa 55 chilometri, la tariffa media in autobus è di 5 euro;

la tariffa applicata attualmente dalla società incaricata del trasporto da e per l'aeroporto di Birgi risulta essere eccessivamente onerosa, specialmente per chi non deve recarsi all'ultima stazione ma percorre solo alcune fermate;

la stazione ferroviaria di Birgi si trova a meno di due chilometri dall'aeroporto, e che la stessa linea ferroviaria che collega il centro di Trapani a quello di Marsala passa a poche decine di metri dall'ingresso dell'aeroporto stesso;

- un sistema di trasporti livellato con il resto d'Europa consentirebbe senz'altro una migliore qualità della vita per i cittadini siciliani, una maggiore mobilità interna ed un incremento del turismo;

per conoscere:

se non ritengano opportuno avviare un progetto di raccordo ferroviario veloce tra i centri di Trapani e Marsala con l'aeroporto Vincenzo Florio di Birgi;

se non intendano realizzare dei collegamenti ferroviari che consentano di raggiungere velocemente i centri abitati più rilevanti, incentivando così il turismo e la mobilità interna e riducendo il gap con gli altri Paesi europei.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 febbraio 2013)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - FOTI - LA ROCCA -
ZITO

Con nota prot. n. 15927 del 26 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 334 - Interventi urgenti nel settore dell'edilizia popolare.
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'attuale situazione delle occupazioni di alloggi in Sicilia è così variegata e così incerta da ritenere che si possono applicare i presupposti che spinsero la Corte Costituzionale con sentenza n. 16/1992, a ritenere legittimo che la Regione intervenisse legislativamente, provvedendo a regolarizzare l'occupazione abusiva di alloggi di edilizia popolare e sovvenzionata;

preso atto che i nuclei familiari che abitano in detti alloggi, ancorché privi di reali diritti, sono così disperati, spesso con una prole numerosa e con soggetti diversamente abili, che la loro espulsione dalle abitazioni, che attualmente occupano, si rende difficile e spesso impossibile in quanto i servizi sociali dei Comuni interessati non sono in grado di prevedere per loro una situazione abitativa diversa da quella che attualmente occupano;

ritenuto che è necessario venire incontro a soggetti fragili, spesso disoccupati, inoccupati che vivono con reddito bassissimo, ai margini della cosiddetta società civile, che, attraverso l'acquisizione di un diritto soggettivo, sull'abitazione in cui risiedono, possono ottenere un riscatto sociale che altrimenti verrebbe loro negato;

considerato che si devono dare a questi soggetti svantaggiati risposte certe e concrete;

per sapere quali provvedimenti urgenti ed improcrastinabili intenda adottare per venire incontro ai numerosi nuclei familiari svantaggiati che occupano abitazioni di edilizia popolare e sovvenzionata, i quali non chiedono altro che avere riconosciuto un diritto fondamentale ed inviolabile, ovvero la possibilità di vivere in una abitazione certa.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(15 febbraio 2013)

./..

VINCIULLO

Con nota prot. n. 17754 dell'8 aprile 2013, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 352 - Interventi urgenti, da parte dell'ANAS, sulla Strada (v.nota) Statale 624 Palermo - Sciacca.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nelle ultime settimane, sulla Strada Statale 624 a scorrimento veloce, importantissima arteria che congiunge Palermo con Sciacca, si è verificata una serie di incidenti stradali gravissimi con esito mortale che hanno portato alla ribalta il tema della sicurezza sull'intero sistema viario della Sicilia;

nello specifico, la SS 624, con i suoi lunghi rettilinei, induce gli automobilisti a mantenere velocità sostenute che poco si adattano alla pessima condizione in cui versa il manto stradale in quasi tutti gli 80 chilometri del suddetto scorrimento veloce;

tenuto conto che:

l'intera arteria, infatti, a causa delle ultime intense piogge che hanno colpito la parte occidentale della Sicilia, è stata interessata a fenomeni di abbassamento del manto stradale, causando degli avvallamenti che portano alla perdita del controllo della vettura;

appare evidente che tale status del manto stradale, misto alle alte velocità, diventa un cocktail mortale per tutti coloro che, ogni giorno, percorrono la SS 624;

ritenuto che non è più possibile assistere con indifferenza a questa inutile carneficina che, negli ultimi due mesi, ha visto morire decine di persone;

considerato che l'ANAS, ente gestore della SS 624, debba intervenire immediatamente con un piano di provvedimenti che mirino al ripristino del manto stradale ove necessita e, nel contempo, l'istituzione del limite di velocità su tutto lo scorrimento veloce, con l'istallazione di sistemi di rilevamento della velocità;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso i vertici dell'ANAS regionale, affinché effettui immediatamente un controllo sull'intera arteria al fine di pianificare tutti quegli interventi necessari per mettere in sicurezza l'intera SS 624,

./..

45

in modo tale che si possa mettere il freno ad una ecatombe che, spesso, vede come vittime giovani che si recano ai loro posti di lavoro o di studio.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 febbraio 2013)

MUSUMECI
FORMICA
CURRENTI
IOPPOLO
RUGGIRELLO

- Con nota prot. n. 17957/IN.16 del 9 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

Ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità con nota prot. n. 52176/GAB del 17 giugno 2013, ha anticipato il testo scritto della risposta che fornirà all'atto ispettivo.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 372 - Iniziative per decongestionare il traffico in
(V.nota) corrispondenza dello svincolo di Bicocca, sulla
tangenziale di Catania.

Al Presidente della Regione; all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, premesso che uno dei tratti stradali siciliani con il più alto tasso di traffico è senza dubbio la cosiddetta tangenziale di Catania, quel tratto di strada che congiunge l'autostrada per Messina con quella per Siracusa;

su questo importante asse viario, infatti, confluisce il traffico proveniente dalla Sicilia occidentale per l'innesto dell'autostrada A19 PA-CT, quello proveniente dalle provincie di Enna e Caltanissetta per l'innesto delle SS 192 e 417, quello proveniente da tutti i paesi pedemontani etnei per l'innesto della SS 121, oltre che al traffico in transito da e per Messina, Siracusa e Ragusa;

considerato che per questo imponente flusso automobilistico, il raggiungimento della città di Catania avviene tramite due svincoli: il primo, quello di Misterbianco, consente alle auto di immettersi nella circonvallazione di Catania e raggiungere così la zona nord del capoluogo etneo, il secondo, quello di Bicocca, porta alla zona sud della città ed è, soprattutto, l'unica via per raggiungere l'aeroporto di Fontanarossa per chi proviene dalla provincia o da fuori provincia;

visto che:

proprio lo svincolo di Bicocca è oramai diventato l'incubo per migliaia di automobilisti che ogni giorno sono costretti ad imboccarlo;

la conformazione dello stesso svincolo causa quotidianamente code incredibili che si ripercuotono sull'intera viabilità della tangenziale. Difatti, le auto dirette a Catania all'uscita dello svincolo trovano un incrocio per l'immissione sulla SP 70, strada, già di per sé molto trafficata: tale immissione costringe gli automobilisti, ovviamente, a fermarsi, rallentando, conseguentemente, l'intero flusso veicolare;

tenuto conto che il blocco della circolazione causato dallo svincolo di Bicocca ha ripercussioni molto gravi. Oltre al pericolosissimo incolonnamento

./..

che si viene a creare lungo la tangenziale, sono decine le persone che, giornalmente, perdono i voli in partenza dall'aeroporto di Fontanarossa;

preso atto che tale situazione è diventata insostenibile: quando si mette a rischio la pubblica incolumità e si riduce la libertà di spostamento di migliaia di persone, gli enti gestori delle strade in oggetto (in questo caso ANAS e Provincia regionale di Catania) devono trovare una soluzione radicale e definitiva che permetta la normale viabilità nella zona di Bicocca;

per sapere se non ritengano improcrastinabile intervenire presso l'ANAS e la Provincia regionale di Catania al fine di favorire iniziative atte a risolvere definitivamente, con interventi tecnici specifici, il problema viario esistente nello svincolo di Bicocca sulla tangenziale di Catania.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 febbraio 2013)

ASSENZA
FALCONE
VINCIULLO

Con nota prot. n. 20336 del 22 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

In corso di caricamento

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 379 - Iniziative volte ad impedire la soppressione della corsa serale del bus nella tratta Agrigento - Santo Stefano di Quisquina.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la tratta di cui il presente atto ispettivo, attualmente garantita dalla Ditta Camilleri&Argento, interessa diversi comuni del comprensorio dei Sicani come Cianciana, Alessandria della Rocca, Bivona e Raffadali;

l'Azienda ha comunicato ai Sindaci sopracitati che, a decorrere dal 4 marzo, verrà sospesa la tratta serale causando innumerevoli disagi a studenti e lavoratori pendolari.

rilevato che:

a seguito della comunicazione di sospensione sono state intraprese iniziative singole e di gruppi di cittadini, nonché di associazioni, per impedire la cancellazione e suggerire all'Azienda alternative meno problematiche;

tra le proposte ragionevoli avanzate all'Azienda vi è quella di sopprimere la tratta nella fascia oraria 8-16 anziché quella serale che consente il rientro a casa dei pendolari;

ritenuto che non è più tollerabile che i tagli sui trasporti pubblici finiscano per gravare pesantemente sugli utenti e in misura maggiore in un territorio, come quello agrigentino, già gravemente penalizzato, basti ricordare il recente crollo del ponte Verdura sulla Agrigento - Sciacca;

per sapere se non ritengano opportuno e urgente porre in essere adeguate iniziative presso la ditta Camilleri&Argento allo scopo di impedire la soppressione della corsa serale del bus nella tratta Agrigento - Santo Stefano di Quisquina.

(27 febbraio 2013)

PANEPINTO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 382 - Iniziative finalizzate a favorire l'immediata operatività del porto di Balestrate (PA).
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le attività produttive, premesso il contenuto di cui all'autorizzazione provvisoria ancora vigente concessa ai pescatori dall'ex Locamare (adesso Circomare) di Terrasini per l'utilizzo del porto nelle ore diurne da parte di n. 12 barche, rilasciato su richiesta del Comune di Balestrate;

Visto:

il parere favorevole, specificato nel protocollo del Genio Civile Op. Marittime, per l'utilizzo di n. 571 posti barca attraverso pontili galleggianti qualora venissero portati a termine i lavori provvisori;

il Decreto Assessoriale 16 novembre 2001 per approvare il Piano di sviluppo della nautica da diporto della Regione Sicilia in cui si comprendono l'ampliamento e l'ultimazione di diversi porti tra cui quello di Balestrate;

considerato che:

la spesa per realizzare la struttura nel corso di un decennio è pari a 24 milioni di euro;

il porto per due anni consecutivi è stato aperto in maniera provvisoria e limitata alla stagione estiva (15 aprile-15 ottobre) sotto la gestione del Comune di Balestrate che, grazie all'istallazione di banchine galleggianti, ha coperto le spese garantendosi anche delle entrate economiche;

vi è la possibilità di creare una provvisoria infrastrutturazione delle aree portuali mediante pontili galleggianti e sottobanchine, come specificato nel protocollo del Genio Civile Op. Maritt., per poter dar vita all'attività gestionale;

dopo aver effettuato il collaudo generale, si è celebrato nei giorni compresi tra il 17 ed il 20 giugno 2004 il festival di apertura del porto organizzato dall'Assessore in carica;

./..

l'area portuale, compresa la strada principale e la strada secondaria lato ovest, potrebbe in tempi brevi essere messa in sicurezza, qualora venisse considerata esclusivamente come area pedonale;

circa il 70% della struttura risulta essere stata messa in sicurezza;

la gara d'appalto per la gestione della struttura è stata ultimata nel 2004, riscontrandosi da allora uno scarso coordinamento tra enti pubblici e società private;

la possibilità di utilizzare un porto (turistico/mercantile) è indispensabile per una concreta ripresa e per un successivo sviluppo di tutta la zona da un punto di vista socio-economicoturistico;

è stata effettuata un'indagine preliminare in data 5/11/2012 (prot. 318537) con l'intervento della Commissione Europea, avviata in seguito alla petizione popolare n.0593/2012;

per sapere:

se tali ritardi costituiscano danni economici;

quali iniziative il Governo regionale intenda intraprendere;

se sarà possibile garantire un'eventuale apertura estiva provvisoria e limitata dell'attività portuale in modo da permettere una ripresa della zona, in linea con una concezione di sviluppo eco-sostenibile basato sullo sfruttamento di infrastrutture già esistenti e sul turismo.

(27 febbraio 2013)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
- PALMERI - SIRAGUSA - VENTURINO - ZAFARANA
- ZITO

Con nota prot. n. 20660 del 22 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 410 - Intervento al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni contenute nella l.r. 12 del 12 luglio 2011 in ordine alla costituzione dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la l.r. 12/2011 stabiliva che all'articolo 4, comma 11, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità provvedeva ad istituire l'Ufficio speciale Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture individuandone le relative funzioni, competenze e personale;

L'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha provveduto a rideterminare l'assetto organizzativo del proprio dipartimento regionale tecnico in osservanza del decreto presidenziale n. 6 del 18 gennaio 2013 che disciplina la rimodulazione delle funzioni e dei compiti dei dipartimenti regionali;

considerato che:

L'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, nell'ambito della propria rimodulazione, ha disatteso le disposizioni contenute nella l.r. 12/2011 relativamente all'istituzione dell'Ufficio speciale dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relegandone natura e funzioni nell'ambito delle competenze svolte all'interno di servizi secondo l'impostazione dipartimentale;

specificamente, si è scelto di far confluire i servizi all'interno di uno stesso dipartimento, il dipartimento regionale tecnico, di nuova costituzione, con competenze di progettazione, direzione lavori, di RUP e di espletamento gare - Geni civili ed UREGA, incompatibili con le attività dell'Osservatorio;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito la costituzione dell'Ufficio speciale dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e si sia provveduto invece ad una rimodulazione del dipartimento tecnico dell'Assessorato, puntando alla distribuzione delle competenze tra i servizi del dipartimento anziché assegnarle ad un Ufficio Speciale;

./..

se non ritenga opportuno porre in essere ogni iniziativa utile allo scopo di istituire l'Ufficio speciale Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, individuandone le relative funzioni, competenze e personale in ottemperanza a quanto stabilito dalla l.r. 12/2011.

(6 marzo 2013)

CRACOLICI

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 415 - Interventi finalizzati ad attivare la stazione di Fontane Bianche (SR).

(V. nota)

Al Presidente della Regione all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la fermata della stazione di Fontane Bianche, nel Comune di Siracusa, costata oltre 250 mila euro, rimane ancora inattiva, nonostante siano passati numerosi anni dalla sua inaugurazione;

preso atto che:

è rimasta in sospeso l'attivazione di un servizio di pubblica utilità che migliorerebbe l'offerta di trasporti pubblici non solo per i cittadini residenti, i quali avrebbero una valida alternativa all'automobile e che snellirebbe il traffico in uscita dal centro urbano, ma anche per i numerosi turisti che giungono nei mesi estivi nella frazione turistica;

è proprio con queste finalità che la fermata di Fontane Bianche è stata ideata e realizzata senza contare che potrebbe essere anche un facile approdo per i treni provenienti da Avola e Noto e la Provincia di Ragusa;

considerato che Trenitalia, attraverso gli organi di stampa, aveva fatto sapere, a suo tempo, che l'attivazione di tale servizio rientrava tra le ipotesi di potenziamento del trasporto ferroviario, ma alla citata comunicazione sugli organi di stampa non sono seguiti fatti concreti;

per sapere se siano a conoscenza del problema esposto e se non sia il caso di sollecitare, con l'urgenza dovuta, un tavolo tecnico con Trenitalia per la stipula del contratto di servizio e di conseguenza favorire l'apertura della fermata della stazione di Fontane Bianche al fine di garantire alla cittadinanza, ed ai tanti turisti, la possibilità di usufruire di un giusto e corretto servizio di trasporto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(6 marzo 2013)

VINCIULLO

./..

5.

Con nota prot n. 21375 del 29 aprile 2013, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore
regionale per il territorio e l'ambiente.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 419 - Iniziative per la copertura telefonica
sull'autostrada Palermo-Catania.
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i
lavori pubblici, premesso che:

l'autostrada A19 che collega Palermo con Catania
presenta, lungo il suo percorso, numerose zone dove
non esiste copertura per i telefoni cellulari,
qualsiasi sia la compagnia telefonica;

fermo restando che tale assenza di linea non può
essere addebitata, ovviamente, all'ANAS, ente
gestore del tratto autostradale, appare incongruente
che una delle maggiori tratte stradali regionali
come l'A19, non abbia una copertura telefonica
totale;

considerato che:

tale assenza di copertura telefonica potrebbe
essere un fattore estremamente negativo in caso di
incidenti o, comunque, in tutti quei casi ove si
necessita del pronto intervento delle Forze
dell'Ordine;

lascia alquanto perplessi suddetta disfunzione,
tenendo conto che, mentre si parla del ponte sullo
Stretto di Messina quale opera per completare il
tratto europeo Berlino-Palermo e di autostrade a 5/6
corsie e si progetta la copertura su tutte le tratte
autostradali italiane del servizio ISORADIO, in
Sicilia, invece, la semplice copertura telefonica su
un tratto autostradale diventa quasi una chimera;

per sapere se non ritengano utile intervenire
presso l'ANAS affinché inviti tutti i gestori della
telefonia mobile italiana ad effettuare i lavori per
il posizionamento di sistemi che consentano la
copertura telefonica totale non solo sull'autostrada
A19 Palermo-Catania, ma anche su tutti i tratti
autostradali siciliani, al fine di consentire
eventuali richieste di intervento immediato in caso
di necessità.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(6 marzo 2013)

VINCIULLO - FALCONE

./..

Con nota prot. n. 22110 del 3 maggio 2013, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 434 - Notizie in merito agli interventi programmati per la
chiusura del reticolo autostradale
(V.nota) Gela-Castelvetrano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'ANAS ha elaborato uno studio di fattibilità per
la chiusura del reticolo autostradale della fascia
meridionale che prevede la realizzazione del tratto
Gela-Castelvetrano lungo complessivamente 170 km
circa, opera pubblica più volte annunciata ma mai
giunta nella successiva fase di progettazione;

il citato studio di fattibilità prevede la
suddivisione dell'intervento in 9 macro-lotti
funzionali per i quali è necessario procedere ad un
approfondimento in termini di costi e benefici
attesi (in termini trasportistici ed ambientali) ,
allo scopo di stilare una classifica di priorità per
la realizzazione degli interventi;

l'attuale S.S. 115, per le sue caratteristiche e
la vetustà delle opere civili (ponti, viadotti, ecc)
, risulta assolutamente inadeguata ai volumi di
traffico odierni e non garantisce la sicurezza dei
viaggiatori, come dimostrato peraltro dal recente
crollo di un ponte nel territorio di Ribera;

il traffico sulla citata S.S. 115, attraversando
centri urbani (Porto Empedocle) e zone di pregio
storico, archeologico ed ambientale (Valle dei
Templi di Agrigento), determina livelli
d'inquinamento atmosferico che vanno oltre ai limiti
ammessi dalla normativa vigente;

considerato che in ragione di quanto sopra
richiamato appare opportuno ed urgente assumere atti
concreti per garantire l'avvio della realizzazione
del progetto autostradale, con benefici per
l'economia e la sicurezza;

per sapere quali iniziative s'intenda adottare
per addivenire in tempi brevi alla definizione della
progettazione ed al concreto avvio dei lavori di
realizzazione della tratta autostradale
Gela-Castelvetrano.

(7 marzo 2013)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con
urgenza)

./..

FIRETTO

Con nota prot. n. 23428 del 10 maggio 2013, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 435 - Interventi urgenti per garantire il trasporto ferroviario regionale.
(V. nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il sistema ferroviario siciliano, a dispetto della carenza d'investimenti e dell'obsolescenza della rete, rappresenta un elemento fondamentale per la mobilità di pendolari, turisti e merci all'interno dell'isola e ne sono noti ed ampiamente dimostrati i vantaggi, rispetto ad altre modalità di trasporto, anche in termini di sostenibilità ambientale;

le ex Ferrovie dello Stato, ormai da anni, perseguono una discutibile politica di riduzione delle tratte, in particolare di quelle a percorrenza regionale e locale, che unita ai noti ed ormai cronici disservizi (soppressione di corse, biglietterie guaste, lunghi ritardi nelle percorrenze) determina ricadute estremamente negative per gli utenti siciliani;

in particolare, a partire dal 10 marzo 2013, Trenitalia Spa ha proceduto alla drastica riduzione dei servizi, con la soppressione di ben 105 tratte (incluse alcune percorrenze metropolitane), addivenendo in pratica all'azzeramento del servizio per alcune destinazioni ed a drammatiche riduzioni per altre (si prevede che, ad esempio, ci si ritroverà ad attendere anche più di tre ore fra un treno e l'altro);

la società giustifica il proprio operato in ragione della riduzione del 10% delle risorse pubbliche destinate all'espletamento di quanto previsto dal Contratto di servizio stipulato fra la Regione e Trenitalia stessa;

atteso che:

la riduzione dei servizi sta determinando un'inaccettabile penalizzazione per pendolari e viaggiatori, anche in considerazione del fatto che anche i servizi di trasporto pubblico su gomma, unica possibile alternativa per gli utenti al treno, sono stati egualmente ridimensionati;

la riduzione dei servizi di mobilità pubblica comporta inevitabilmente un aumento del ricorso al mezzo privato con le prevedibili ricadute negative

in termini di traffico, sicurezza ed aumento dell'inquinamento;

la riduzione dei servizi operata da Trenitalia appare, di tutta evidenza, ben più pesante rispetto alla riduzione del 10% delle risorse destinate;

considerato che:

la situazione determinatasi sta comportando gravi ricadute per i cittadini siciliani e per l'economia della regione e si pone in aperta antitesi con l'obiettivo più volte ribadito a livello comunitario, nazionale e regionale, di promuovere la mobilità pubblica e sostenibile;

particolarmente penalizzante risulta la pratica soppressione del servizio verso alcune località, non diversamente servite, e delle tratte metropolitane;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte dei rapporti fra Trenitalia Spa e la Regione in relazione all'esecuzione del contratto di servizio;

se il taglio del servizio operato dalla società risulti effettivamente congruo rispetto alle minori risorse e comunque in linea con le previsioni del contratto di servizio;

quali iniziative s'intenda complessivamente adottare per addivenire al ripristino di almeno una parte delle tratte sopresse ed impostare una politica di rilancio del servizio ferroviario in Sicilia.

(7 marzo 2013)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LEANZA

Con nota prot. n. 23459 del 10 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 437 - Notizie sulla situazione strutturale degli ospedali siciliani, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza antisismica.
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute, premesso che una recentissima inchiesta parlamentare sull'efficienza del servizio sanitario nazionale ha fatto emergere la preoccupante situazione nella quale si trovano gli ospedali italiani e siciliani in particolare;

rilevato che da un'attenta analisi delle condizioni strutturali è emerso che il 75% degli edifici ospedalieri crollerebbero in caso di sisma pari o superiore a 6.2 / 6.3 della scala Richter e che strutture a rischio sono presenti in quasi tutte le province siciliane e risultano essere in particolare i due ospedali di Ragusa, il Maria Paternò Arezzo e il Civile, il Piemonte di Messina, il Civico di Partinico, il Padiglione B del Cervello e l'Ingrassia a Palermo, il Vittorio Emanuele di Gela, il Gravina e Santo Pietro di Caltagirone, ed i poliambulatori di Adrano, Paternò, Vizzini, Mirabella Imbaccari, San Michele di Ganzaria, infine i presidi ospedalieri di Adrano e quello di Paternò;

considerato che l'elenco in rilevato non è esaustivo, in quanto rappresentativo solo di 200 edifici presi in considerazione;

visto che non è mai stata fatta una ricognizione organica sulla sicurezza statica di tutte le strutture ospedaliere siciliane che dovrebbero, nell'immaginario collettivo, rappresentare luoghi di salvezza e non certo di pericolo;

per sapere se non ritengano opportuno avviare ogni utile iniziativa tendente a fare emergere la situazione strutturale di tutte gli edifici sanitari siciliani e conseguentemente avviare un piano di interventi per la messa in sicurezza delle stesse strutture a cominciare da quelle emerse nell'indagine della Commissione parlamentare nazionale.

(8 marzo 2013)

(Gli interroganti lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - D'ASERO

./..

62

Con nota prot. n. 24956 del 20 maggio 2013, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 472 - Interventi urgenti per garantire il trasporto pubblico locale su gomma.
(V.nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il trasporto pubblico locale (Tpl) su gomma, anche in ragione della nota insufficienza della rete e dei servizi ferroviari in Sicilia, ha assolto ed assolve alla fondamentale funzione di assicurare la mobilità sull'intero territorio regionale a migliaia di studenti, pendolari, anziani e turisti, con evidenti e positivi benefici sociali ed ambientali;

la legge finanziaria 2012, approvata durante la precedente legislatura all'ARS, ha previsto un pesante taglio degli stanziamenti per il trasporto pubblico locale che ha colpito un settore già gravemente provato dal mancato adeguamento negli anni delle risorse pubbliche destinate (a dispetto degli oneri scaturenti dai rinnovi contrattuali e dal rincaro dei carburanti) e dalla crisi economica generale;

la situazione economica e giuridica relativa alla gestione del servizio è andata progressivamente deteriorandosi e sono insorti numerosi contenziosi fra le aziende e l'Amministrazione, dalle conseguenze potenzialmente nefaste per le finanze regionali;

atteso che:

nella seduta dell'ARS n.374 del 31/07/2012 è stato accolto come raccomandazione l'ordine del giorno n.749 che ha impegnato il Governo ad assumere gli atti di competenza affinché il competente Dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità proceda, come consentito dalle norme vigenti (Regolamento UE n. 1370/2007, dall'art. 61 della legge 99/2009 e dall'art. 4 bis della legge n. 102/2009), a prorogare le gestioni esistenti fino al 2019;

quanto sopra risulta giuridicamente possibile come opportunamente rilevato nel parere dell'Avvocatura dello Stato allegato alla Deliberazione della Giunta regionale n.470 del 30/11/2012;

la proroga, unitamente ad altri strumenti di flessibilità, consentirebbe alle aziende di limitare

./..

5..

gli effetti negativi derivanti dalla riduzione delle risorse stanziare per l'esecuzione dei contratti di servizio, riprogrammando gli investimenti nella prospettiva di un nuovo e più equilibrato assetto del trasporto pubblico locale, in una diversa e più favorevole congiuntura economico-finanziaria;

considerato che:

a seguito di numerosi incontri fra le aziende ed il Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità sarebbe emersa la volontà di addivenire ad una soluzione conciliativa, che permetterebbe di chiudere in via transattiva i contenziosi aperti ed assicurare stabilità al settore;

appare quanto mai opportuno ed urgente che si addivenga alla concreta assunzione di tutti quegli atti che assicurino la piena continuità del servizio, evitando negative ricadute per l'utenza e per l'occupazione degli operatori del settore e permettano la definizione preventiva dei contenziosi evitando danni per le già disastrose casse della Regione;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte dei rapporti fra le aziende di TPL su gomma e la Regione in relazione all'esecuzione dei contratti di servizio;

quali iniziative s'intendano complessivamente adottare per superare le criticità sopra rappresentate assicurando, tramite gli strumenti di flessibilità contrattuale resi possibili dal vigente ordinamento, la salvaguardia delle aziende (e della relativa occupazione) e del fondamentale servizio che prestano all'utenza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 marzo 2013)

FIRETTO-LEANZA-LENTINI-MICCICHE'-
SAMMARTINO-LA ROCCA RUVOLO - GRASSO

Con nota prot. n. 23847 del 13 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 500 - Interventi volti al ripristino della sicurezza del ponte di Siculiana (AG).

All'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 19 novembre 2012, un sopralluogo tecnico ha accertato che il ponte sul torrente San Rocco, situato a est del centro abitato di Siculiana, mostra la presenza di evidenti segni di cedimento della volta per una estensione pari a circa il 50% della superficie totale;

tale situazione ha già determinato il distacco di alcuni blocchi di pietra con il conseguente abbassamento del corpo stradale;

ritenuto che le cause che hanno determinato il dissesto sarebbero dovute allo scalzamento della struttura di fondazione di una delle spalle, causato dall'acqua fluente che nel tempo ha provocato il dilavamento del terreno sottostante la struttura di fondazione;

visto che:

l'Amministrazione comunale ha disposto, per ovvie ragioni di sicurezza, la chiusura al traffico della strada interessata al cedimento;

la medesima strada è inserita come via di fuga nel Piano Comunale di Protezione Civile e, per tali ragioni, ai funzionari stessi della Protezione Civile è stato partecipato l'esito del sopralluogo al fine di verificare la disponibilità economica per la concessione di un contributo per la realizzazione delle opere necessarie al ripristino delle condizioni di normalità;

osservato che la strada in questione è una delle principali vie di accesso al Comune di Siculiana;

per sapere:

se non ritenga necessario un pronto intervento per l'immediato ripristino di un'opera essenziale alla viabilità e alla sicurezza dei cittadini di Siculiana;

quali iniziative siano state già messe in atto per la soluzione del problema in questione.

./..

(L'interrogante chiede lo svolgimento con
urgenza)

(14 marzo 2013)

PANEPINTO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 531 - Notizie sul programma per il monitoraggio del trasporto gommato curato da Sicilia e-Servizi.
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nell'edizione palermitana del giornale la Repubblica' è comparsa la notizia di uno spreco relativo ad un software sperimentale, messo a punto nel 2009 e costato ai contribuenti circa 900 mila euro;

preso atto che sempre secondo lo stesso quotidiano nazionale, l'allora dirigente del Dipartimento Trasporti, Vincenzo Falgares, si spese per ottenere un progetto pilota, finanziato con fondi europei, che avrebbe dovuto garantire un controllo satellitare degli itinerari (con i chilometri percorsi) di bus e pullman che fanno parte del sistema delle autolinee sostenute dalla Regione. Il progetto, dopo una breve sperimentazione, avrebbe dovuto essere implementato';

tenuto conto che lo stesso Assessore per le infrastrutture e la mobilità, Antonino Bartolotta, ha lamentato lo spreco di risorse pubbliche, chiedendo all'Assessore per l'economia cosa intenda fare del programma di monitoraggio del trasporto gommato, e se per farlo funzionare si possa prendere in considerazione l'idea di affidarlo ad una società diversa da Sicilia e-Servizi';

per sapere se conoscano il problema denunciato dal quotidiano La Repubblica' e, nel caso in cui quanto pubblicato rispondesse al vero, quali provvedimenti immediati intendano assumere per evitare questo scempio, che si protrae nel tempo, di risorse pubbliche a danno dei siciliani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

(20 marzo 2013)

VINCIULLO - LA ROCCA C. - CIACCIO

- Con nota prot. n. 25003 del 20 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 547 - Notizie su personale precario con la qualifica di assistenti tecnici esattori presso il Consorzio Autostrade siciliane.
(v. nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nell'anno 2003 il Consorzio Autostrade Siciliane provvedeva ad approvare l'atto deliberativo n. 19/AS del 18 novembre 2002 col quale si determinavano i criteri per la formazione della graduatoria del personale precario con la qualifica ATE, in seguito al quale la Giunta di Governo con atto proprio (delibera n. 102 del 18.03.2003) ne ratificava la validità, consentendo così che tale personale precario potesse coprire le vacatio del personale strutturato;

considerato che la detta graduatoria, sebbene avesse validità sino al luglio 2005, veniva prorogata al 2006, da questa data, seppur scaduta, allo stesso elenco sino al 2011 si era sempre fatto ricorso per reclutare quel personale precario che col CAS aveva intrattenuto un rapporto lavorativo;

preso atto che nel 2004 il Governo regionale, con delibera n. 374 dell'11 novembre 2004 recepiva la delibera del CAS n. 19 del 2004 di ridefinizione della pianta organica con particolare riguardo all'organico precario degli ATE, stabilendo che vi fossero 212 unità full-time e 205 unità part-time;

atteso che attualmente in quella graduatoria vi sono 140 unità full-time e 138 part-time;

tenuto conto che dal 2011, malgrado le esigenze di servizio, la detta graduatoria non è stata più utilizzata, facendo ricorso allo straordinario dei lavoratori strutturati, aumentando di non poco il costo degli stessi servizi che, se svolto con personale precario, potrebbe consentire dei risparmi per l'Ente;

considerato che nell'agosto 2012, l'allora commissario, avv. Anna Rosa Corsello, aveva proposto di utilizzare il detto bacino di personale precario, anche ricorrendo al lavoro in somministrazione, tramite agenzia interinale;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni su esposte, ripristinare la graduatoria del personale precario ATE, o comunque, utilizzare questo personale, la cui esperienza e

./..

comprovata capacità professionale diventa assolutamente utile alla funzionalità dell'Ente, evitando così di attingere allo stesso personale interno, sottoponendolo a turni estenuanti e con maggiori costi per lo stesso Consorzio.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 marzo 2013)

- Con nota prot. n. 27868/IN.16 del 4 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

FALCONE
GERMANA'
CURRENTI

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 553 - Notizie in merito al ritardo dei rimborsi non ancora erogati all'Ufficio provinciale della motorizzazione civile di Trapani.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Ufficio Provinciale Motorizzazione Civile di Trapani attende il rimborso di 172.732,97 a titolo di indennità di missione e rimborso spese per l'espletamento di attività lavorative eseguite fino al 31 dicembre 2012 e appunto non ancora remunerate;

si tratta di somme che i privati, Centri Revisione e Autoscuole, in seguito a richiesta di accertamenti di idoneità tecnica, verifiche ed esami di guida, hanno correttamente versato alle Casse della Regione;

l'importo non rappresenta un esborso per la Regione, ma somme percepite dagli utenti che la Regione deve girare a favore dell'Ufficio Provinciale della Motorizzazione di Trapani, per poi essere assegnate al personale dipendente che ha sostenuto dei costi per raggiungere le sedi per l'espletamento di tali operazioni;

per sapere se non ritengano opportuno verificare i motivi per cui l'Amministrazione non abbia ancora provveduto al rimborso di tali somme, in conformità a quanto previsto dall'art. 19 comma 5 della legge 870/86.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

(22 marzo 2013)

RUGGIRELLO

- Con nota prot. n. 27868/IN.16 del 4 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

- L'Assessore per le infrastrutture ha anticipato, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.Ars, il testo scritto della risposta.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 562 - Chiarimenti in merito all'avvio delle attività del
(V.nota) dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato
regionale Infrastrutture e mobilità, in seguito alla
riforma entrata in vigore l'1 marzo 2013.

Al Presidente della Regione siciliana e
all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,
premessi che:

dal 1° marzo 2013 è in vigore la riforma disposta
con Decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6
Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge
regionale 16 Dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione
degli assetti organizzativi dei Dipartimenti
regionali di cui al decreto del Presidente della
Regione 5 Dicembre 2009, n. 12, e successive
modifiche ed integrazioni;

il presente regolamento rimodula le funzioni ed i
compiti dei Dipartimenti regionali, di cui all'art.
8 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, ed
al Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 5
dicembre 2009, e successive modifiche ed
integrazioni. Interviene inoltre sull'articolazione
delle relative strutture intermedie, nel limite
massimo previsto dall'art. 11 della legge regionale
3 dicembre 2003, n. 20;

la rimodulazione degli assetti organizzativi
contenuti nel presente regolamento modifica gli
ambiti organizzativi e gestionali dei Dipartimenti
regionali, per esigenze di maggior funzionalità
degli stessi, nel rispetto dei principi dell'art. 10
della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

rilevato che in seguito a suddetta disposizione è
stato istituito presso l'Assessorato regionale delle
Infrastrutture e della mobilità il Dipartimento
regionale Tecnico, a cui compete principalmente il
coordinamento del Genio Civile dell'Isola, la
gestione e l'avvio degli appalti, l'attività degli
Urega, le cosiddette stazioni appaltanti, la
vigilanza sulle attività del Consorzio autostrade
siciliane;

tenuto conto che:

al nuovo Dipartimento, dall'1 marzo 2013, sono
stati assegnati 1200 tra dirigenti e funzionari, che
non possono entrare in servizio, poiché non è stato
ancora nominato un dirigente generale che firmi i

./..

loro contratti;

inoltre tutte le pratiche attinenti alle aree di competenza del Dipartimento Tecnico sono bloccate, creando una vera e propria paralisi in seno ad uno dei rami più strategici e rilevanti dell'Amministrazione pubblica regionale;

per sapere i tempi che saranno necessari affinché si avviino le procedure di nomina del nuovo direttore generale al Dipartimento regionale Tecnico.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 marzo 2013)

RUGGIRELLO

Con nota prot. n. 26295 del 27 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 591 - Interventi per sbloccare l'iter procedurale del Programma innovativo in ambito urbano 'Contratti di quartiere II' del comune di Erice (TP).
(V.nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Comune di Erice, in data 21 settembre 2011, ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la proposta di rimodulazione del Programma innovativo in ambito urbano Contratti di quartiere II del comune di Erice (TP), ai fini dell'utilizzo del finanziamento pari a euro 6.000.000,00;

in data 1/12/2011, il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale della Direzione generale per le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha comunicato di ritenere ammissibile la proposta di rimodulazione, invitando l'Amministrazione comunale a trasmettere entro novanta giorni ulteriore documentazione al fine di poter procedere alla sottoscrizione del previsto protocollo d'intesa e della convenzione;

il Comune di Erice, in data 24 aprile 2012, in seguito alla comunicazione del Ministero, ha trasmesso il relativo progetto definitivo, approvato con la conferenza speciale dei servizi del 13/04/2012 ed in linea amministrativa con delibera G.M. n. 89 del 20 aprile 2012;

considerato che:

dalla data di trasmissione documentale del 24 aprile 2012, il Comune di Erice attende la firma del Protocollo d'intesa tra il nuovo Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità ed il direttore del Ministero, che detterà i termini per la presentazione del progetto esecutivo ed il relativo appalto;

la grave condizione strutturale, in cui versano molte palazzine, mina la sicurezza delle famiglie occupanti, come già verificatosi recentemente, con onerosi interventi posti in essere dall'Amministrazione comunale di Erice, in conseguenza degli interventi del Comando dei Vigili del fuoco, a fronte di particolari problemi statici;

per sapere se non ritengano opportuno e doveroso

./..

intervenire per sbloccare lo stato di stallo istituzionale sopra illustrato e fare in modo che riprenda l'iter procedurale al fine di dare le necessarie risposte ai cittadini, per la riqualificazione delle loro fatiscenti abitazioni, alle imprese ed ai lavoratori.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(3 aprile 2013)

RUGGIRELLO

Con nota prot. n. 26305 del 27 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 618 - Interventi finalizzati ad evitare la cancellazione di tratte ferroviarie in partenza ed in arrivo dalla stazione di Siracusa.
(V.nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

come già ampiamente previsto, i vertici delle FF.SS. continuano a tagliare indiscriminatamente tratte ferroviarie in partenza ed in arrivo dalla stazione centrale di Siracusa;

dopo avere azzerato tutti i convogli a lunga percorrenza che collegavano il capoluogo aretuseo con il Nord Italia, adesso le Ferrovie dello Stato hanno iniziato a depennare anche i collegamenti regionali e locali;

considerato che appare oramai evidente che l'intenzione di TRENITALIA è il totale smantellamento dell'intera rete ferroviaria siracusana, con la conseguente chiusura della stazione centrale del capoluogo;

visto che:

tale scelta è confermata da alcune decisioni che sconcertano l'intera comunità siracusana. Nessun investimento è stato previsto dai vertici aziendali delle FF.SS. in tutta la rete provinciale, i locomotori per trazione destinati al comparto provinciale sono mezzi obsoleti, già ampiamente sfruttati sulle tratte del Nord Italia, il Ferro Hotel di Viale Ermocrate, da anni punto di riferimento per il personale ferroviario in transito, è stato definitivamente chiuso ed è diventato oramai una struttura meta di drogati e barboni;

sullo sfondo di questo desolante quadro, svetta l'emergenza occupazionale che vede ben 25 posti di lavoro persi nell'indotto ferroviario, dopo il taglio dei treni che garantivano i collegamenti con le città del Nord Italia;

tenuto conto che resta lo sconforto e la rabbia nei confronti delle FF.SS. per la decisione, presa da tempo, di smantellare la rete ferroviaria in Sicilia, per una lenta ma inesorabile agonia, quella del trasporto ferroviario, che ha l'effigie di una cocente umiliazione per l'intera Sicilia, sempre più isolata e vittima di scelte scellerate, prive

./..

di qualsiasi logica basata sul buon senso e sul rispetto dei doveri spettanti a chi é pagato per offrire un pubblico servizio;

preso atto che:

la politica di dismissioni in Sicilia, adottata dalle Ferrovie dello Stato, ha toccato l'apice della vergogna;

non ha spiegazione alcuna il motivo per cui le scelte di economizzare sui costi da parte di FF.SS. devono ricadere solo sulla Sicilia;

nessuno si può permettere di calpestare la dignità di un intero Popolo, isolando, di fatto, la Sicilia dal resto dell'Italia e del mondo;

per sapere:

quali iniziative il Governo regionale intenda adottare nei confronti del Governo nazionale, e per esso dello stesso Ministro per le infrastrutture, affinché si costringano i vertici di Trenitalia a rivedere la loro scellerata politica di dismissioni in Sicilia;.

se non ritengano opportuno ed urgente adottare tutte quelle azioni legali e politiche, nei confronti di Trenitalia, atte a difendere la dignità e l'onorabilità del Popolo siciliano.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(8 aprile 2013)

VINCIULLO

Con nota prot. n. 26313 del 27 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 634 - Interventi nel trasporto ferroviario interno a tutela degli utenti pendolari.
(V.nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le ferrovie siciliane, salvo alcune tratte di nuova costruzione in prossimità delle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina, sono obsolete ed antiquate: la rete è per la massima parte, ossia per 1209 km, a binario unico e, di questi chilometri, ne sono stati elettrificati solo 631, cioè poco più del 50 %; le linee a doppio binario elettrificato costituiscono una esigua minoranza, data la loro estensione di circa 170 km;

ad oggi, in Sicilia, non sono state realizzate linee ad alta velocità: la tratta più veloce, attiva dal 22 novembre 2009, è quella sull'asse Palermo-Messina, tra Messina e Patti, ove si possono raggiungere velocità fino a 220 km/h, mentre i 150 km/h di velocità massima restano raggiungibili solo su due brevi tratte della Messina-Catania e in prossimità di Palermo; nella maggior parte delle rete, la velocità massima raggiungibile è di 100 km/h, con lunghi tratti interni percorribili addirittura a soli 75/80 km/h;

considerato che:

così come denunciato anche dal comitato dei pendolari, la situazione del trasporto pubblico ferroviario non è più tollerabile in quanto, oltre al taglio dei treni a lunga percorrenza, al taglio di linee fondamentali ed all'allungamento dei tempi di percorrenza, si assiste, quotidianamente, anche alla cronicizzazione dei ritardi ed alle soppressioni di numerosi treni programmati;

i treni, qualora fossero risolte (anche parzialmente) le ricordate criticità, possono essere una valida alternativa per quanti non riescono economicamente a utilizzare altri mezzi di trasporto e, in particolare, per coloro che utilizzano giornalmente tale mezzo per svolgere, dal proprio luogo di residenza, piccoli-medi spostamenti (cd. pendolari);

tutto ciò premesso e considerato, per sapere se e quali iniziative il Governo regionale intenda adottare al fine di potenziare il trasporto ferroviario interno alla Regione, garantendo a pieno

./..

il diritto alla mobilità ai circa 60.000 utenti -
pendolari.

(9 aprile 2013)

LOMBARDO
DI MAURO
FIGUCCIA
GRECO G.
FEDERICO
LO SCIUTO

Con nota prot. n. 26314 del 27 maggio 2013, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 654 - Iniziative presso le Ferrovie dello Stato per l'eliminazione dei disservizi sui treni ICN
(V.nota) 'Intercity notte' nella tratta SR-ME.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da anni continua, in modo costante, la politica di riduzione delle corse dei treni in Sicilia;

preso atto che, in modo particolare, è stata colpita la provincia di Siracusa;

tenuto conto che non si spiega il motivo per il quale i treni ICN InterCity Notte non hanno vetture regionali con posti a sedere in composizione ordinaria;

considerato che l'ICN 1960, con partenza da Siracusa alle ore 21,45, sarebbe di fondamentale importanza se avesse vetture regionali per sopperire alle gravissime e insopportabili lacune, in quell'ora, nella tratta SR/CT/ME;

visto che la variazione di composizione dei suddetti treni, che attualmente effettuano solo servizio letti/cuccette, non comporterebbe nessun aggravio di spesa, qualora si aggiungesse una o più vetture regionali, ma si verrebbe incontro alle legittime attese dei lavoratori pendolari che devono lasciare la provincia di Siracusa;

per sapere se siano a conoscenza della problematica esposta e se intendano intervenire presso le Ferrovie dello Stato per porre fine a questa vergognosa inadempienza a danno dei cittadini siciliani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 aprile 2013)

VINCIULLO

Con nota prot. n. 28274 del 6 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 675 - Chiarimenti in ordine all'attuazione delle
(V. nota) disposizioni contenute nella legge regionale 12
luglio 2011, n. 12.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

negli ultimi anni, per motivi di spesa, il legislatore, con lo scopo di limitare il più possibile il ricorso all'affidamento di incarichi esterni, e quindi di preferire l'utilizzo delle risorse interne al sistema della P.A., ha introdotto nuove norme in materia di affidamenti di incarichi a soggetti esterni alle Pubbliche Amministrazioni, ponendo limiti, requisiti, obblighi, sempre più rigorosi;

con la legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, in Sicilia vengono recepiti il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e sue successive modifiche e integrazioni, e il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante altresì norme in materia di finanza di progetto e di lavori pubblici;

al fine di avere uno strumento che garantisca maggiore trasparenza nelle operazioni di valutazione dei progetti da finanziare, all'articolo 8, della sopradetta legge, si istituisce una commissione aggiudicatrice composta esclusivamente da esperti iscritti in apposito albo, non appartenenti alla P.A. aggiudicante;

al fine di creare o migliorare i servizi, previsti dalle leggi vigenti, i comuni dell'isola utilizzano finanziamenti comunitari del P.O. FESR Asse III, e/o ASSE VI, e, prima dell'entrata in vigore della sopradetta legge, per la valutazione dell'ammissibilità dei progetti, si servivano delle strutture interne alle P. A. di riferimento;

considerato che:

l'applicazione dell'articolo 8 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 sta generando preoccupazione nei rappresentanti dei Comuni dell'Isola, stante che i bandi precedenti

./..

6-

all'entrata in vigore della suddetta legge, non prevedevano le somme per pagare i compensi dei componenti le commissioni di valutazione, e oggi si vedono costretti a rimodulare i relativi bandi con la conseguenza della riduzione dell'importo complessivo ammesso a finanziamento, arrivando all'assurdo che, in caso di bandi di importi minori, per questi, si verrebbe a compromettere persino la fattibilità;

i predetti fondi europei, vengono investiti prevalentemente nel rafforzamento della rete dei servizi di prevenzione del disagio sociale, già precari;

i singoli Comuni, per assegnare le gare, utilizzavano le risorse umane interne, ma oggi espletare anche una sola procedura di gara diventa assai oneroso, dovendosi rivolgere, così come vuole la legge, ad esperti esterni;

se vero è che iscritto all'Albo, per il settore sociale per tutta la Regione siciliana, risulta un solo esperto, insiste il rischio che l'Amministrazione regionale non riesca a rispettare le date imposte da Bruxelles per l'investimento dei fondi europei;

se lo scopo del legislatore siciliano è quello di dare maggiore trasparenza all'utilizzo dei fondi comunitari, nella realtà, sembrerebbe che la maggiore trasparenza si stia tramutando in un rallentamento della spesa, con conseguenze assai dannose per l'economia dell'Isola;

per sapere se:

non ritengano opportuno rivedere i termini previsti dall'articolo 8 della legge regionale n. 12/2011, e, sulla base delle considerazioni sopra svolte, al fine di evitare la paralisi dei servizi, quali opportune iniziative intendano assumere con urgenza;

nella considerazione che iscritto all'Albo di area tecnica vi è un solo esperto disponibile per l'intera isola, non ritengano che ciò possa comportare il blocco di indire le gare per l'intera Regione;

quali soluzioni intendano adottare per fare ripartire la spesa e se non ritengano di limitare il costo per la Commissione di esperti;

non ritengano di apportare un adeguato correttivo all'articolo 8 della legge 12 del 12/07/2011, limitatamente a quei progetti di importi minori e

./..

per quei progetti P.O. FESR ricadenti nell'Asse III e/o Asse VI, fissando, se del caso, il limite entro cui i Comuni per l'affidamento e la valutazione delle relative gare, possano utilizzare risorse umane interne, nella logica del processo di contenimento della spesa pubblica imposto da interventi di riduzione delle dotazioni di bilancio;

quali iniziative intendano adottare al fine di evitare che l'applicazione della norma sopradetta venga a paralizzare i servizi socio-assistenziali dell'intera Regione.

(16 aprile 2013)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 29696/IN.16 del 13 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 689 - Risorse per l'edilizia agevolata e iniziative a tutela delle imprese edili e società cooperative.
(v. nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

è stato pubblicato, sulla G.U. n. 82 dell'8 aprile 2013, il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 'Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali';

che l'art. 11 di tale decreto dal titolo Misure per l'equilibrio finanziario della Regione Siciliana, della Regione Piemonte, nonché per la programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione afferma, al comma 1 che:

1. In attuazione dello statuto della Regione Siciliana di cui al regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 e del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241, è attribuito alla Regione Siciliana il gettito delle imposte sui redditi prodotti dalle imprese industriali e commerciali, aventi sede legale fuori dal territorio regionale, in misura corrispondente alla quota riferibile agli impianti e agli stabilimenti ubicati all'interno dello stesso. Per l'anno 2013, l'assegnazione viene effettuata per un importo di euro 49.000.000, mediante attribuzione diretta alla Regione da parte della Struttura di Gestione, individuata dal decreto interministeriale 22 maggio 1998, n. 183.

2. In relazione alle imposte sui redditi di cui al comma 1 spettanti alla Regione Siciliana, il relativo gettito è assicurato, a decorrere dall'anno 2014, secondo le modalità applicative previste dal decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241, da emanare, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, d'intesa con l'Assessorato regionale dell'economia della Regione Siciliana.

3. Agli oneri recati dalle disposizioni del presente articolo per le annualità 2013-2015, per euro 49.000.000 per l'anno 2013, euro 50.200.000 per l'anno 2014 ed euro 52.800.000 per l'anno 2015, si

./..

provvede:

a) per 3 milioni di euro per il 2013 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 114, terzo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

b) per milioni di euro 46 per il 2013, 40,2 per il 2014 e 32,8 per il 2015, mediante le risorse statali spettanti alla Regione Siciliana relative alle annualità dell'edilizia agevolata di cui all'articolo 61, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, come individuate nel Piano di rientro sul quale è stata sancita intesa nella seduta del 18 ottobre 2007 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, che sono conseguentemente ridotte di pari importi;

c) per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 114, terzo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

d) per 10 milioni di euro per il 2015 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203;

la previsione che l'onere per milioni di euro 46 per il 2013, 40,2 per il 2014 e 32,8 per il 2015, verrà sottratto dalle risorse statali spettanti alla Regione Siciliana relative alle annualità dell'edilizia agevolata, le quali saranno conseguentemente ridotte di pari importi, ha suscitato preoccupazione nel settore delle imprese di costruzione, le quali temono una ulteriore riduzione degli investimenti in un settore già profondamente in crisi (vedi le dichiarazioni del Presidente di Ance Palermo, Di Giovanna);

con deliberazione n. 28 del 10.4.2013 del Consiglio Comunale di Palermo, sono state finalmente individuate le aree nelle quali realizzare gli interventi di edilizia agevolata;

alla luce di tutto ciò, è ora possibile, nella città di Palermo, l'avvio di programmi costruttivi per la realizzazione di alloggi per famiglie a basso reddito, permettendo anche alle imprese di costruzione di avere occasioni di lavoro;

inoltre, con la legge regionale n. 1 del 3 gennaio 2012 'Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico', la Regione Siciliana ha già deciso di destinare parte delle risorse afferenti all'edilizia sia sovvenzionata che agevolata per l'attivazione di una pluralità di

./..

interventi di recupero edilizio e di
riqualificazione urbana,

per sapere:

se la riduzione dei citati stanziamenti avrà
ripercussioni sulla realizzazione degli interventi
di edilizia agevolata per le imprese di costruzione
e le cooperative di abitazione, inserite nelle
graduatorie regionali;

se essa, inoltre, avrà ripercussioni sugli
interventi programmati con la citata l.r. n.1/2012;

come, eventualmente, il Governo regionale intenda
fare fronte alla riduzione di tali risorse.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con
urgenza)

(19 aprile 2013)

FERRANDELLI

- Con nota prot. n. 28343/IN.16 del 6 giugno
2013, il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 46 - Sblocco urgente dei fondi relativi al finanziamento
(v. nota) delle opere di riqualificazione del Porto grande di
Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità, considerato che:

la perizia di Variante e Suppletiva dei lavori di
riqualificazione funzionale delle banchine del porto
grande di Siracusa, approvata con Decreto del
Dirigente del Servizio 8 del Dipartimento delle
Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti n.
2393-S8 del 10 agosto 2012 (registrato alla Corte
dei Conti in data 5-10-2012), perizia di variante
del Contratto N. 509 del 16/03/2006 - Finanziamento
D.D.G. n. 01899/14° del 23/12/2004 e D.D.G. n.
2457/S502 del 31/10/2008, comporta una spesa
aggiuntiva per la quale la Regione si impegna a
stanziare quasi 7 milioni di euro (6.919.895 euro),
cifra proveniente dal ribasso d'asta applicato al
momento della gara d'appalto;

come da ultimo SAL, la Regione ha trasferito
soltanto circa il 30% delle somme dovute per
sforamento del patto di stabilità;

le opere da eseguire sono contemplate nella
perizia di variante approvata e che di fatto ha
portato lo stato di avanzamento fisico dei lavori da
circa il 34,02% a circa il 20%;

il persistere di varie criticità potrebbe
compromettere i tempi di realizzazione già non
congruenti con il crono-programma iniziale, nonché
arrecare ulteriore danno all'economia turistica
siracusana, in vista dell'imminente stagione
crocieristica estiva.

per conoscere:

indicazioni più dettagliate in merito allo
sblocco dei rimanenti fondi per l'urgente e il
corretto prosieguo dei lavori;

quali criticità procedurali abbiano portato allo
stallo dei lavori e dei finanziamenti della Regione.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(20 aprile 2013)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - VENTURINO
- ZAFARANA

- Con nota prot. n. 27854/INTERP.16 del 4 giugno
2013, il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 47 - Iniziative circa la concessione di mutui alle cooperative edilizie.
(v. nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato che:

vi sono molte cooperative edilizie che si trovano in difficoltà perché le banche non concedono mutui nonostante i decreti dell'assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità prevedano tali concessioni;

tra gli innumerevoli casi solo nel Siracusano esistono n. 4 cooperative che non hanno avuto concesso il mutuo;

1. in data 22-12-2011, prot. n. 114187, viene trasmessa copia del D.D. n. 3351 del 30/11/2011, vistato ai sensi della L. 10/94, con il quale viene concesso, in favore della cooperativa TRE STELLE il contributo previsto dalla LR n. 79 del 20/12/1975, un contributo costante di 40 semestralità per una somma complessiva di 864.000,00 euro per n. 8 alloggi. Con raccomandata del 13 aprile 2010, ai sensi della LR n. 79 del 20/12/1975, la cooperativa edilizia denominata TRE STELLE, sita nel comune di Siracusa, riceveva da parte della Monte dei Paschi di Siena la 'disponibilità di massima all'avvio dell'istruttoria per l'eventuale concessione del mutuo agevolato' e che tale concessione 'è subordinata all'approvazione degli organi deliberanti' per la costruzione di n. 8 alloggi sociali. La stessa a MPS, in data 21/06/2012, invia una comunicazione alla cooperativa TRE STELLE, dove rigetta la richiesta del mutuo edilizio perché 'la stessa non ha trovato favorevole accoglimento';

2. in data 04-09-2011, prot. n. 79606, viene trasmessa copia del D.D. n. 1835 del 19/07/2011, vistato ai sensi della L.10/94, con il quale viene concesso, in favore della cooperativa 'L'EDEN' il contributo previsto dalla LR n. 79 del 20/12/1975, un contributo costante di 40 semestralità per una somma complessiva di 864.000,00 euro per n. 8 alloggi. Vista la lettera del 21/01/2011 con la quale l'istituto di credito UNICREDIT ha dato adesione per la concessione del mutuo agevolato. La stessa UNICREDIT, in data 29/02/2012, invia una comunicazione alla cooperativa 'L'EDEN', dove specifica che la richiesta in oggetto non è stata accolta;

3. in data 14-09-2011, prot. n. 79757, viene

./..

trasmessa copia del D.D. n.1834 del 19/07/2011, vistato ai sensi della L. 10/94, con il quale viene concesso, in favore della cooperativa 'AMICIZIA' il contributo previsto dalla LR n. 79 del 20/12/1975, un contributo costante di 40 semestralità per una somma complessiva di 432.000,00 euro per n. 4 alloggi. Vista la lettera del 02/02/2011 con la quale l'istituto di credito UNICREDIT ha dato adesione per la concessione del mutuo agevolato. La stessa UNICREDIT, in data 08/05/2012, invia una comunicazione alla cooperativa 'AMICIZIA', dove rigetta la richiesta del mutuo edilizio perché 'la richiesta in oggetto non è suscettibile di accoglimento';

4. viene trasmessa copia del D.D. n. 2168 del 26/07/2012, vistato ai sensi della L.10/94, con il quale viene concesso, in favore della cooperativa 'DANILA' il contributo previsto dalla LR n. 79 del 20/12/1975, un contributo costante di 40 semestralità per una somma complessiva di 2.052.000,00 euro per n. 20 alloggi. Vista la lettera del 09/02/2011 con la quale l'istituto di credito MONTE DEI PASCHI DI SIENA ha dato adesione per la concessione del mutuo agevolato. La stessa MONTE DEI PASCHI DI SIENA, in data 05/11/2012, invia una comunicazione alla cooperativa 'DANILA', dove rigetta la richiesta del mutuo edilizio perché 'la richiesta formulata non è risultata accoglibile';

5. con deliberazione del commissario regionale del 6 aprile 2006, di approvazione ai sensi della legge regionale n. 22/96 del programma costruttivo proposto dalla cooperativa edilizia Sant'Elena e dalla cooperativa edilizia Villa Giulia per la realizzazione di n. 22 alloggi da costruire in contrada Monte Tauro, località Tringali, con allegata la proposta di delibera n. 34 del 14 novembre 2005; nonostante le autorizzazioni e i D.D. le cooperative Sant'Elena e Villa Giulia pare non riescano ad avere accolto il mutuo a tasso agevolato;

RILEVATO CHE:

anche altri istituti di credito hanno rifiutato le richieste di mutuo da parte delle 6 cooperative edilizie succitate;

con decreto dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità del 7 marzo 2013, 'nuovo limite massimo per le imprese e le cooperative edilizie beneficiarie dei contributi regionali concessi ai sensi della L.457/78 e delle LR n.79/75 e n.95/77' all'art.4 si è elevato il limite massimo concesso da 108.000 euro a 121.000 euro;

se gli istituti di credito non concedono i mutui si potrebbe elevare il tetto ad un limite ancora più alto senza ottenere nessun beneficio per i cittadini che in questo momento sono in gravissime difficoltà e rischiano di perdere gli appartamenti e i risparmi fatti con enormi sacrifici;

per conoscere se non ritengano opportuno:

prendere provvedimenti urgenti per poter sollecitare gli istituti di credito a concedere i mutui alle cooperative elencate e a tutte le cooperative edilizie sofferenti che abbiano i requisiti e che abbiano richiesto i mutui con regolare iter burocratico;

fornire agli scriventi uno schema riassuntivo sulle cooperative edilizie della provincia di Siracusa che hanno fatto richiesta di mutui agevolati nella provincia di Siracusa, specificando il numero e la data della determinazione dirigenziale, l'istituto di credito che ha dato adesione per la concessione del mutuo agevolato, se il mutuo è stato concesso o meno (in questo caso specificandone le motivazioni), le somme richieste.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(23 aprile 2013)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TANCREDI - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

- Con nota prot. n. 28295/INTERP.16 del 6 giugno 2013, Il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 706 - Interventi per il recupero dei finanziamenti europei per il completamento del porto commerciale di Augusta (SR).
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da oltre 10 anni sono in atto le procedure progettuali per la riqualificazione ed ampliamento del porto commerciale di Augusta, in provincia di Siracusa;

questa opera sarebbe dovuta essere interamente finanziata dalla Comunità europea, tramite i fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale);

considerato che la Corte dei conti europea ha però sollevato pesanti critiche sia sull'utilizzo dei finanziamenti che sullo stato di avanzamento dell'intero progetto, escludendo, di fatto, il nuovo porto di Augusta dai finanziamenti del FESR;

visto che il tranciante giudizio della Corte dei conti europea rappresenta un'ulteriore conferma dei continui ritardi, della scadente programmazione, dei controlli intempestivi e dell'assenza di una governance sulle progettualità espresse che caratterizzano, in molti casi, la realizzazione delle 'Grandi Opere in Sicilia';

tenuto conto che la severità del giudizio espresso impone una forte accelerazione per adeguare - ai requisiti richiesti dalla Commissione europea - un progetto che, come è stato concepito, finora non creerebbe valore aggiunto per l'economia regionale (le merci verrebbero trasportate da una nave all'altra e non entrerebbero nel territorio), né sarebbe in linea con le disposizioni del Quadro strategico nazionale 2007/13, anche al fine di valorizzare la centralità nel Mediterraneo;

preso atto che:

per sbloccare gli ulteriori fondi europei (la procedura, fortunatamente, è ora in dirittura di arrivo) e quelli di competenza del Ministero dello sviluppo economico, occorre rafforzare la compatibilità dell'intervento rispetto alla normativa europea in termini di aiuti di Stato e al contempo valorizzare le relazioni tra il porto di Catania, l'interporto di Catania Bicocca ed il porto

./..

di Augusta per realizzare quella piattaforma della Sicilia sud orientale individuata nella pianificazione regionale e alla quale bisogna pur dare una qualche forma;

per sapere se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile intervenire ancora una volta presso la Comunità Europea al fine di completare l'iter per il finanziamento dell'opera che ha già avuto il parere della Commissione Europea ed attende la firma del Commissario Handem.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(24 aprile 2013)

VINCIULLO

Con nota prot. n. 34438 dell'11 luglio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 712 - Notizie sulle gravi disfunzioni e limitazioni nei collegamenti da e per le isole Pelagie.
(v. nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

ormai da mesi è balzata all'attenzione dell'opinione pubblica e della Regione la condizione di isolamento sostanziale delle Pelagie, causata dalla inadeguatezza ed inefficienza dei mezzi di trasporto impiegati dalla Compagnia delle Isole sulla tratta Porto Empedocle - Linosa - Lampedusa e viceversa;

le Isole Pelagie sono le uniche isole della Sicilia ad essere collegate con un unico mezzo marittimo, impiegato per il trasporto di passeggeri, merci, pescato, rifiuti e merci pericolose, migranti soccorsi a Lampedusa;

la situazione, com'è noto, si è aggravata con l'incendio che in data 5 febbraio u.s. ha distrutto i motori della motonave Palladio, sfiorando la tragedia e dimostrando incontrovertibilmente l'assoluta inadeguatezza del suddetto mezzo sostituito con la motonave Paolo Veronese, altrettanto vetusta, lenta, inadeguata e, inoltre, più piccola, con una minore capacità di trasportare mezzi e di rispondere ai bisogni di approvvigionamento di questa comunità;

nei mesi di gennaio e marzo 2013, si sono svolti due tavoli tecnici presso il Dipartimento Regionale ai trasporti, senza che la Compagnia delle Isole abbia ancora presentato un programma di rotazione e/o implementazione dei mezzi della propria flotta, così come richiesto da Regione, Ministero, Comune di Lampedusa e Linosa, Comune di Porto Empedocle e senza che si sia provveduto alla sostituzione della predetta motonave Paolo Veronese;

è stata disattesa altresì la decisione di destinare sulla tratta Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa la motonave Laurana, gemella della Palladio, utilizzata esclusivamente per cinque giorni e poi, subito prima di Pasqua, trasferita nuovamente a Lipari dove viene incredibilmente impiegata solo due volte a settimana;

l'inaffidabilità e l'inadeguatezza del collegamento marittimo sta soffocando la pesca,

./..

strettamente dipendente dal traghetto per l'esportazione del pescato, e le attività dell'indotto sia delle Pelagie che di Porto Empedocle, con ingenti danni economici e disagio sociale crescente;

tale sofferenza si somma a quella dell'isola di Linosa, i cui cittadini sono rimasti bloccati anche per 12 giorni consecutivi ad Agrigento, impossibilitati a rientrare a casa per il perdurante isolamento delle Pelagie;

il disagio sociale e la sofferenza economica determinata dall'isolamento ha condotto all'esasperazione i settori più deboli dell'economia locale, al punto da avere indotto l'associazione dei pescatori ad indire una pubblica manifestazione, addirittura per domenica 24 febbraio, giornata in cui si svolgevano le elezioni per il rinnovo del Parlamento;

considerato che:

la stagione estiva è ormai alle porte e l'afflusso di turisti nelle Pelagie determinerà maggiore fabbisogno nell'approvvigionamento di viveri e merci, anche pericolose;

i Comuni di Lampedusa e Linosa e di Porto Empedocle hanno più volte segnalato alle competenti Autorità che l'impossibilità di imbarcare i mezzi che ogni sera sono in lista d'attesa da e per le Pelagie, determina addirittura problemi d'ordine pubblico presso le banchine dei porti interessati;

il turismo è, insieme alla pesca, la più grande risorsa economica delle Pelagie;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti siano stati assunti e/o si intenda assumere per ottenere da parte della Compagnia delle Isole l'immediata sostituzione della motonave Paolo Veronese sulla tratta Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa, con un mezzo idoneo alle vitali esigenze delle Pelagie, con la velocità minima che deve essere garantita come prescritto dall'atto convenzionale che determina gli obblighi per la continuità territoriale per le isole e con una stiva adeguata a garantire la sopravvivenza delle isole;

quali speciali provvedimenti intenda prendere il Governo della Regione per garantire alle Pelagie il trasporto delle merci pericolose e dei rifiuti, con un mezzo diverso dal traghetto di linea, impiegato per il trasporto dei passeggeri e dei turisti, al

./..

fine di ridurre i gravi disagi della comunità delle Pelagie e garantire pari opportunità anche rispetto alle altre isole minori della Sicilia;

se non si ritenga necessario potenziare i collegamenti marittimi tra la Sicilia e le Pelagie, al fine di sostenere l'economia e il turismo delle Pelagie, che oltre ad essere le isole più lontane, sopportano anche il peso dell'immigrazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 aprile 2013)

FIRETTO

- Con nota prot. n. 34457/IN.16 dell'11/07/2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 745 - Notizie sulle difficoltà riscontrate
(v. nota) nell'applicazione dell'Avviso regionale per il
recupero dei centri storici.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'edilizia in Sicilia continua ad essere interessata da una profonda crisi che genera malessere e malumori in tutti i lavoratori, i datori di lavoro e i tecnici che operano nel settore;

preso atto che la carenza di liquidità e il blocco del sistema creditizio hanno fatto registrare un netto e indiscutibile calo nelle vendite immobiliari così come nel rilascio delle concessioni edilizie, fenomeno che non rassicura affatto un settore già fortemente provato, anzi crea ulteriori tensioni ed allarmi;

considerato che:

il comparto edile ha da sempre rappresentato l'ossatura del sistema economico siciliano;

è di primaria importanza, per uscire dalla crisi economica che investe l'Isola, ridare ossigeno al comparto edile;

tenuto conto che già due anni fa la Regione siciliana ha provato a trovare soluzioni innovative per far riemergere il settore edile dalla crisi, emanando un avviso pubblico per la realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati nei centri storici, con il quale sono state previste agevolazioni economiche per interventi di recupero di immobili residenziali ubicati appunto nei centri storici;

visto che l'avviso de quo non ha prodotto gli esiti sperati, ricevendo solamente 1200 richieste, di cui 1126 ammissibili, e impegnando soli 6 mln di euro dei 12 previsti dall'Avviso pubblicato dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

per sapere:

come intendano utilizzare le somme ad oggi non impegnate, a seguito della scarsa adesione di privati all'avviso pubblico promosso dalla Regione;

se non ritengano utile e necessario intervenire,

./..

con nuove iniziative, al fine di rilanciare l'edilizia siciliana e di arrestare la forte e persistente crisi che continua ad investire l'intero comparto.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 maggio 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 32900/IN.16 del 3/07/2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 755 - Notizie circa la riattivazione della linea
(V. note) ferroviaria Caltagirone-Niscemi-Gela.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la linea ferroviaria Catania-Caltagirone-Gela è una linea a semplice binario che, trasversalmente, collega il versante jonico e il versante mediterraneo della Sicilia, attraversando alcuni grossi centri urbani. In particolare, la tratta da Caltagirone a Gela è lunga 45,566 km;

dall'8 maggio 2011 la linea, nella tratta CaltagironeGela, è interrotta per il cedimento al km 326+600 della nona e decima arcata e di un pilone del ponte di Piano Carbone, crollati sulla S.P. 39 che collega la città di Caltagirone con Niscemi: da quel giorno, l'unico mezzo di trasporto pubblico che collega Caltagirone con Gela è un autobus che impiega oltre due ore per percorrere appena 60 Km di distanza;

considerato che:

in un sit-in organizzato da Legambiente e dal Comitato dei pendolari di Catania, Messina e Siracusa è stato rivendicato l'immediato intervento per il ripristino della tratta ferroviaria Catania - Caltagirone - Gela ed, in prospettiva, la ristrutturazione dell'intera linea ferrata con l'elettrificazione della tratta e la sua trasformazione in metropolitana di superficie tale da collegare gli aeroporti di Catania e di Comiso. Tale servizio, auspicato e rivendicato, garantirebbe un bacino d'utenza di oltre quattrocentomila utenti, numero congruo e tale da rendere ammortizzabile il costo di un eventuale intervento. I benefici avrebbero anche una ricaduta non solo sul piano ambientale, con la riduzione di inquinamento da idrocarburi, ma anche sul piano turistico, consentendo ai turisti di muoversi con più semplicità tra i siti orientali dell'isola;

è a dir poco assordante il silenzio di RFI e delle istituzioni regionali circa lo stato di avanzamento dei lavori di ripristino della linea interrotta a seguito del crollo del ponte al Km 326+600;

per sapere:

./..

per quali comprovati motivi, nonostante siano trascorsi ben ventiquattro mesi dal crollo del ponte sulla linea ferrata tra Caltagirone e Gela, via Niscei, il collegamento non sia stato ancora ripristinato;

se e per quali ragioni i lavori di ricostruzione del ponte crollato non siano ancora iniziati;

se e come si intendano agevolare quei cittadini, sensibilmente danneggiati dall'eccessivo protrarsi dei lavori di riattivazione della tratta ferroviaria in oggetto, che, per motivi di studio o di lavoro, quotidianamente utilizzano il bus per spostarsi da Caltagirone a Niscei o Gela (e viceversa) e se, a tal fine, non ritengano utile stipulare un'apposita convenzione (prezzi scontati e potenziamento dei collegamenti) con RFI ed AST - Azienda Siciliana Trasporti.

(14 maggio 2013)

LOMBARDO-FEDERICO

- Con nota prot. n. 3105/Gab del 19/12/2013, l'Assessore per le infrastrutture ha anticipato, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.ARS, il testo scritto della risposta.

- Con nota prot. n. 25253/IN.16 del 27 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 774 - Chiarimenti in merito all'ultimazione della bretella (v. nota) autostradale Trapani - Mazara del Vallo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da anni, si attende l'inizio dei lavori, peraltro più volte annunciati dalle precedenti Amministrazioni, per la realizzazione della bretella di strada statale, a scorrimento veloce e doppio senso di circolazione, che collega Trapani con Mazara del Vallo;

il progetto riguarda un primo lotto dell'infrastruttura, circa 21 Km, che avrebbe collegato Mazara del Vallo con Marsala e rappresenta il lotto più importante, essendo un tragitto da realizzare ex novo, mentre per il secondo lotto, di circa 14 km di collegamento tra Marsala e Birgi, si tratterebbe di un adeguamento di un percorso già esistente;

rilevato che:

l'intero progetto, un tracciato in variante alla Statale 115 Sud Occidentale Sicula nel tratto Trapani - Mazara del Vallo, compreso tra lo svincolo di Birgi e il collegamento alla Statale 115 in corrispondenza di Mazara del Vallo, è di circa 35 km ed ha già ottenuto tutti i pareri di compatibilità ambientale e di natura urbanistica e, quindi, una volta ottenuto il finanziamento, è immediatamente cantierabile, dopo le procedure di esproprio;

l'importo complessivo dell'opera ammonta a circa 370 milioni di euro, secondo l'ultima variante al progetto, e prevede lavori per un quadriennio;

considerato che nell'attuale strada statale si registrano numerosi incidenti ed un'elevata intensità del traffico veicolare e l'opera rappresenterebbe una soluzione strategica alla viabilità provinciale, grazie alla quale si dimezzerebbero i tempi di percorrenza del tragitto;

per sapere se il Governo non intenda attivarsi, avviando tutte le procedure necessarie, affinché il suddetto progetto possa realizzarsi in tempi brevi, o comunque entro termini prefissati.

(15 maggio 2013)

./..

101

RUGGIRELLO- SAMMARTINO-SUDANO-
LEANZA-NICOTRA-LENTINI

- Con nota prot. n. 34481/IN.16 dell'11/07/2013,
Il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore
per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 804 - Notizie sulla mancata realizzazione di una passerella sul Fiume Calcinara, nel territorio di Sortino (SR).
(V.NOTA)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con provvedimento del 29 giugno 2007, la Corte dei Conti, ha decretato ammissibile a finanziamento il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione di una passerella di solo collegamento pedonale sul torrente Calcinara, nel territorio del Comune di Sortino, in Provincia di Siracusa;

preso atto che già nel 2011, il Comitato Parchi e Riserve della Regione siciliana ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera de qua agitur;

accertato che l'opera è di grande importanza per la fruizione di un'area tra le più belle della Regione, che ospita la Necropoli di Pantalica (la più grande d'Europa) che ha ricevuto il riconoscimento UNESCO, quale patrimonio dell'umanità;

tenuto conto che la passerella, esistente già prima della venuta di Cristo, è talmente importante, ai fini della fruizione del sito, che gli stessi commissari Unesco, più volte, si sono pronunciati favorevolmente;

visto che nonostante l'opera sia stata finanziata da tempo e siano stati espressi tutti i pareri da parte degli Enti preposti alla vigilanza del sito, ancora oggi, la sua realizzazione è oggetto di dibattito spesso sterile che, tuttavia, impedisce l'inizio dei lavori;

per sapere se:

siano a conoscenza della problematica esposta e, di conseguenza, quali azioni intendano porre in essere per assicurare l'applicazione e l'attuazione del decreto di finanziamento in essere, nonché l'inizio dei lavori di realizzazione della passerella pedonale sul fiume Calcinara;

non ritengano utile e urgente, nelle more, nominare un commissario regionale ad acta al fine di sbloccare il tortuoso iter amministrativo, dando una corretta attuazione alle varie sentenze della

./..

giustizia amministrativa e ai provvedimenti autorizzativi rilasciati da tutti gli Enti preposti alla vigilanza sul sito.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 maggio 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 24083/IN.16 del 21 maggio 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 67 - Erogazione di contributi per il servizio taxi.

(V.nota) Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, visti:

la legge quadro n. 21 del 15 gennaio 1992 per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, pubblicata nella G.U.R.S. del 23 gennaio 1992;

la legge regionale n. 29 del 6 aprile 1996, contenente norme in materia di autoservizi pubblici non di linea in servizio di piazza, pubblicata nella G.U.R.S. dell'11 aprile 1996;

la legge regionale n. 13 del 9 agosto 2002 che ha modificato e integrato la legge regionale n. 29 del 6 aprile 1996, pubblicata nella G.U.R.S. del 16 agosto 2002;

la legge regionale n. 4 del 16 aprile 2003, contenete disposizioni programmatiche e finanziarie, pubblicata nella G.U.R.S. del 17 aprile 2003;

la legge regionale n. 19 del 22 dicembre 2005, contenete disposizioni varie in materia di misure finanziarie urgenti e relative variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005, pubblicata nella G.U.R.S. del 23 dicembre 2005;

l'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 29 del 6 aprile 1996, così come modificato e integrato dall'art. 6, comma 1 e 2 della legge regionale n. 13/2002 e dall'art. 27, comma 12 della legge regionale n. 19/2005 a norma del quale 'ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 15 gennaio 1992, n. 21, la Regione sostiene l'attività di servizio pubblico da trasporto non di linea in servizio di piazza, erogando a tutti i titolari di licenza taxi o autorizzazione di noleggio con conducente un contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo. Il contributo è determinato forfettariamente nella misura annua di 1.238 euro ed è pagato in unica soluzione';

il decreto assessoriale 14 giugno 2010, pubblicato nella G.U.R.S. del 2 luglio 2010 recante Criteri e modalità per la presentazione dell'istanza di contributo per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29;

./..

per conoscere:

quali siano le iniziative che il Governo regionale intenda intraprendere affinché venga data attuazione e venga rispettato il contenuto normativo delle leggi che prevedono l'erogazione del contributo forfettario annuo sulle spese di gestione dell'autoveicolo;

quando verranno liquidate le somme relative alle istanze presentate nel 2010 dagli aventi diritto per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(23 maggio 2013)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Con nota prot. n. 34432 dell'11 luglio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 69 - Messa in sicurezza degli edifici pubblici e delle
(v. nota) scuole in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che;

con l'Ordinanza di Protezione Civile 3274/2003 e successive, è stato introdotto, ai fini della sicurezza sismica, il concetto di verifica degli edifici pubblici, ed in particolare di quelli aventi le caratteristiche di valenza strategica in caso di eventi calamitosi. Con le Ordinanze di protezione civile venivano stanziati dei fondi annui da assegnare alle singole Regioni, affinché si potesse provvedere, sulla base delle esigenze, a suddividere le risorse fra i vari Enti (Comuni, Province, Aziende Sanitarie ecc.);

considerato che:

tali fondi, pari a circa 10.000.000 euro per annualità, risultano insufficienti in relazione alle necessità, in quanto oltre che per le verifiche strutturali dovrebbero servire anche per gli adeguamenti sismici;

gli Uffici di Protezione Civile Regionale hanno coordinato una attività ricognitiva fra gli Enti locali, dalla quale è emerso che per quasi tutti gli edifici pubblici sia stata prodotta, tramite schede di livello 0, una prima analisi di carattere generale sullo stato degli immobili;

il passaggio allo step successivo, destinando specifici fondi agli uffici di Protezione Civile, o in alternativa direttamente agli Enti locali, per avviare le procedure di verifica strutturale degli edifici pubblici, con particolare riferimento alle scuole di ogni ordine e grado;

la verifica sismica di edifici costituisce attività di alto livello professionale, si dovrebbero coinvolgere anche liberi professionisti, (ingegneri, architetti, geologi ecc.) esperti del settore;

occorre procedere con urgenza alle verifiche sismiche degli edifici, sia per ragioni di sicurezza dei fruitori degli immobili, sia perché rientra fra

./..

107

gli obblighi dei soggetti proprietari come imposto dalla normativa vigente;

per conoscere se non ritengano opportuno:

avviare iniziative utili per la verifica sismica degli edifici pubblici ed, in particolare, delle scuole di ogni ordine e grado;

affidare al neo Dipartimento tecnico regionale il coordinamento delle attività di verifica del rischio sismico ed, inoltre, fornire a tutti gli enti locali ogni supporto utile e necessario per pervenire, nel più breve tempo possibile, al completamento delle verifiche sismiche degli edifici pubblici.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 maggio 2013)

D'ASERO

- Con nota prot. n. 32959/INTERP.16 del 3/07/2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 842 - Iniziative presso le Ferrovie dello Stato per
(V. nota) l'eliminazione dei disservizi sui treni ICN
'Intercity notte' nella tratta SR-ME.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da anni continua, in modo costante, la politica di riduzione delle corse dei treni in Sicilia;

preso atto che, in modo particolare, è stata colpita la provincia di Siracusa;

tenuto conto che non si spiega il motivo per il quale i treni ICN InterCity Notte non hanno vetture regionali con posti a sedere in composizione ordinaria;

considerato che l'ICN 1960, con partenza da Siracusa alle ore 21,45, sarebbe di fondamentale importanza se avesse vetture regionali per sopperire alle gravissime e insopportabili lacune, in quell'ora, nella tratta SR/CT/ME;

visto che la variazione di composizione dei suddetti treni, che attualmente effettuano solo servizio letti/cucette, non comporterebbe nessun aggravio di spesa, qualora si aggiungesse una o più vetture regionali, ma si verrebbe incontro alle legittime attese dei lavoratori pendolari che devono lasciare la provincia di Siracusa;

per sapere se siano a conoscenza della problematica esposta e se intendano intervenire presso le Ferrovie dello Stato per porre fine a questa vergognosa inadempienza a danno dei cittadini siciliani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 maggio 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 25425/IN.16 del 27/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 71 - Ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali nella zona di Roccamena e Diga Garcia (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che a seguito delle pressanti e continue lamentele raccolte presso la popolazione circa lo stato di degrado ed interruzione di diverse strade provinciali nella zona di Roccamena e Diga, nessuno reparto competente ha effettuato interventi al ripristino delle Strade Provinciali sottoelencate;

considerato che:

le sottoelencate Strade Provinciali servono non solo la cittadinanza locale ma anche e soprattutto le imprese agricole già pesantemente penalizzate;

in queste strade non viene effettuata la manutenzione ordinaria nonché quella straordinaria che per questo puntualmente alle prime intemperie si allagano o peggio crollano con conseguente grande disagio per chi vi abita, per chi vi transita e per chi vi lavora;

visto che:

dove è rimasto, lo stato del manto stradale è pericolosamente dissestato, rovinato e consumato da diversi mesi ed in alcuni casi versa in stato letteralmente pietoso;

in alcune di queste, la segnaletica stradale risulta divelta e abbandonata a se stessa, o peggio assente;

per conoscere:

se non ritengano opportuno ed urgente assumere ogni iniziativa atta al ripristino e messa in sicurezza delle seguenti Strade Provinciali:

SP 44 (fatta parzialmente nel 2012)
SP 44 BIS
SP 107 (fatta l'anno nel 2012, dove insiste una frana all'altezza del bivio Gamberi dove s'incontra con la SP 44)
SP 27
SP 27 BIS
SP 4

./..

100

SP 4 BIS
SP 45 (detta del Belice Sinistro, strada con
frane improvvise nemmeno segnalate)
SP 9
SP 133
SP 65
SP 65 Bis

se non ritengano altresì opportuno dare risposta
alla cittadinanza, che subisce passivamente una
pessima gestione delle strade di collegamento, con
un piano programmatico d'interventi con tempistiche
certe per porre rimedio in merito a tutto quanto
sopra esposto.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(30 maggio 2013)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - SERGIO - ZAFARANA - ZITO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 886 - Chiarimenti in merito ai vincoli contenuti (v. nota) nell'accordo siglato dalla Regione siciliana per l'attivazione dei voli dall'aeroporto di Comiso (RG).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il 6 giugno 2013, a mezzo stampa, il Presidente della Regione, insieme a Michela Stancheris, Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, e Antonino Bartolotta, Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, ha comunicato che è stato siglato l'accordo tra la Regione siciliana, la Sac, la Società che gestisce l'aeroporto di Catania, la Soaco, Società che gestisce l'aeroporto di Comiso, e la Camera di Commercio di Ragusa, affinché siano garantiti i voli dall'aeroporto di Comiso, e riferito altresì che è stata avviata un'azione nei confronti del Ministero delle Infrastrutture perché si faccia carico degli oneri per l'assistenza;

rilevato che:

a seguito del suddetto incontro, è stato comunicato altresì lo sblocco di 400 mila euro, stanziati dalla Camera di Commercio di Ragusa, per i primi voli che verranno effettuati dalla compagnia aerea Ryanair dall'aeroporto di Comiso;

la Regione siciliana ha garantito un finanziamento per due anni al fine di coprire tali spese con fondi regionali;

per sapere:

la natura ed i vincoli contenuti nell'Accordo siglato tra la Regione siciliana, la Sac, la Soaco e la Camera di Commercio di Ragusa, ed in particolare la durata dell'impegno di spesa assunto dalla Regione ed il finanziamento complessivo coperto con fondi regionali;

se non ritengano opportuno avviare interventi a sostegno di altri scali siciliani, gestiti da Società pubblico/private, ritenuti strategici e strutture eccellenti per la Sicilia, che una volta potenziati potrebbero influire in modo determinante sullo sviluppo turistico/economico delle circostanti aree siciliane.

./..

112

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(18 giugno 2013)

RUGGIRELLO
SAMMARTINO
SUDANO
LEANZA
LENTINI
NICOTRA

- Con nota prot. n. 24291/IN.16 del 21/05/2014,
il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore
per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 892 - Interventi urgenti per il ripristino della S.P. 23
(v. nota) Palazzolo - Giarratana in provincia di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la strada provinciale Palazzolo - Giarratana, di seguito S.P. 23, è un'arteria importantissima per il collegamento della provincia di Siracusa con la provincia di Ragusa;

preso atto che:

le ripetute frane verificatesi a seguito di piogge, hanno reso impraticabile la SP 23 a diverse altezze, riducendo in molti punti la carreggiata di oltre la metà e impedendo il transito ai mezzi pesanti;

in seguito a tale evento, nel marzo del 2012, la Provincia regionale di Siracusa si attivava per la rimozione del materiale franoso dal manto stradale trascurando totalmente la frana di Contrada Cavalleggeri, ove si assisteva allo scivolamento di oltre il 50% della carreggiata per un tratto di circa 10 mt;

in data immediatamente successiva si assisteva alla totale chiusura con sbarramento del tratto di frana summenzionato, a seguito dell'emissione, da parte della Provincia, di apposita ordinanza per motivi di sicurezza;

successivamente, l'Ufficio tecnico della Provincia regionale di Siracusa procedeva alla redazione di un progetto dell'importo di 1,6 milioni di euro;

il progetto de quo, a dire della Provincia regionale di Siracusa, doveva essere cofinanziato dalla Protezione civile, Assessorato delle infrastrutture e Provincia medesima;

accertato che:

ad oggi nessun intervento è stato realizzato;

oltre ad essere di difficile percorribilità, la S.P. 23, risulta pericolosa per quanti la percorrono giornalmente per motivi di lavoro, costretti a raggiungere la provincia di Ragusa, a rischio della propria incolumità;

1/6

tenuto conto che:

la strada de qua, oltre ad essere importante per il collegamento delle due province è l'unica via di accesso per diverse attività produttive che operano sul territorio interessato e che, da ormai diversi anni, sono costrette a far fronte a diversi disagi derivanti dal problema della viabilità, con conseguente calo dei clienti non più disposti a mettere a rischio la propria vita per raggiungere le aziende della zona;

in seguito alla notizia di riapertura dell'aeroporto di Comiso ad uso civile, la S.P. 23 rappresenta l'unica via di collegamento tra la provincia di Siracusa e lo scalo di Comiso;

visto che:

in seguito all'abolizione delle Province da parte del Governo regionale, unico Ente interlocutore per interventi sulla viabilità non può che essere la Regione siciliana e in particolare il Dipartimento regionale della Protezione Civile;

per sapere se:

siano a conoscenza della problematica esposta;

non ritengano necessario ed urgente finanziare il progetto esecutivo già in essere, in modo da consentire agli abitanti delle zone interessate di poter raggiungere le proprie abitazioni.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(18 giugno 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 24294/IN.16 del 21/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 76 - Notizie in ordine alla adozione del regolamento di (V. nota) organizzazione degli Istituti autonomi case popolari operanti nel territorio della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, della legge regionale 15 maggio 2010, n. 15, 'Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento', e in accoglimento delle previsioni contenute nella delibera della Giunta regionale n. 11 del 21 gennaio 2003, con la quale sono state approvate le linee guida per la predisposizione dei regolamenti di organizzazione degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione, è stata predisposta una bozza di regolamento, al fine di adeguare al regime giuridico di cui al titolo primo della suddetta legge regionale l'ordinamento degli Istituti Autonomi Case Popolari, operanti nel territorio della Regione siciliana;

considerato che l'amministrazione regionale ha più volte sottoposto alla valutazione dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana, lo schema di regolamento di organizzazione - tipo degli Istituti Autonomi case Popolari operanti nel territorio della Regione siciliana;

atteso che con nota prot. 27967 del 16 ottobre 2012 l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana, ha esitato ulteriore parere e fornito indicazioni utili per adeguare lo schema di regolamento - tipo degli Istituti Autonomi Case Popolari operanti nel territorio della Regione siciliana;

ritenuto che nelle more di una norma complessiva e definitiva di riordino degli Istituti AA.CC.PP. operanti nel territorio della Regione siciliana, alla luce previsioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge regionale 15 maggio 2010, n. 15, di quelle di cui alla delibera della Giunta regionale n. 11 del 21 gennaio 2003, sulla scorta dei pareri resi dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana, l'adozione regolamento di organizzazione - tipo degli Istituti Autonomi Case Popolari, rappresenti un forte segnale

./..

di indirizzo politico amministrativo;

per conoscere:

se sia intenzione del Presidente della Regione e del Governo regionale procedere in tempi brevissimi all'adozione del regolamento di organizzazione - tipo degli Istituti autonomi case popolari operanti nel territorio della Regione siciliana;

i motivi per cui il suddetto regolamento non sia stato ancora adottato.

(18 giugno 2013)

CIMINO

- Con nota prot. n. 24097/INTERP.16 del 21 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 904 - Chiarimenti circa il contributo straordinario preannunciato in favore dei nuclei familiari coinvolti nel crollo della palazzina di via Bagolino a Palermo.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nella notte tra il 17 ed il 18 dicembre 2012 si è verificato a Palermo, Via Bagolino, il crollo di una palazzina di civile abitazione, ove risiedevano diversi nuclei familiari;

nel crollo sono rimaste uccise quattro persone che non sono riuscite a mettersi in salvo;

la maggior parte degli occupanti dello stabile si è provvidenzialmente salvata grazie ad una repentina evacuazione meritoriamente condotta a buon fine dal Comando Provinciale dei VV.FF.;

nell'immediatezza del tragico evento di cui trattasi, l'onorevole Presidente della Regione non ha fatto mancare la sua vicinanza fisica e morale ai componenti delle famiglie coinvolte;

il medesimo onorevole Presidente della Regione aveva preannunciato l'erogazione di un contributo straordinario da parte della Regione siciliana che facesse sentire il sostegno da parte dell'intera comunità regionale ai soggetti sfortunatamente e gravemente colpiti dal tragico episodio;

considerato che:

le famiglie coinvolte hanno segnalato di non avere sin qui ricevuto i benefici promessi e che da informazioni assunte il preannunciato contributo straordinario potrebbe non essere erogato in favore di tutti i soggetti coinvolti;

vi sono alcuni nuclei familiari che, pur essendo in possesso di un minimo reddito, si trovano in gravi difficoltà economiche, alle prese con la 'riattivazione' di una nuova quotidianità e con la necessità di ripartire letteralmente 'da zero';

per sapere se e quali iniziative sono state programmate o già assunte in ordine ai benefici da assegnare a tutela delle famiglie coinvolte nel tragico evento in oggetto e se non ritenga opportuno fornire tempi certi relativamente all'erogazione di

. / . .

110

detti benefici in favore di tutti i soggetti colpiti
dal medesimo episodio.

(24 giugno 2013)

FERRANDELLI

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 911 - Notizie in merito ai ritardi occorsi per il rifacimento della SP 12/II di Misterbianco (CT).

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Provinciale 12/II riveste particolare e rilevante importanza nel collegamento tra il centro commerciale di Misterbianco e la strada statale Catania-Gela;

da circa un anno, sono iniziati lavori di rifacimento del manto stradale che, una volta avviati, inspiegabilmente si sono fermati, arrecando grave danno non solo agli automobilisti ma, principalmente, a quelle attività imprenditoriali che lungo tale asse stradale hanno i loro stabilimenti;

per sapere se:

non ritenga opportuno una rapida verifica delle ragioni di tale ritardo;

non ritenga urgente intervenire presso il Commissario della Provincia regionale di Catania.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

(26 giugno 2013)

VULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 976 - Interventi urgenti per contrastare la gravissima crisi del comparto edile in Sicilia.
(V. nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'intero comparto edile riversa in una gravissima crisi, nell'indifferenza del Governo regionale;

rilevato che negli ultimi quattro anni, il Governo regionale non è riuscito ad adottare nuove direttive al fine di sbloccare i numerosi cantieri fermi né a finanziare nuove infrastrutture per facilitare la ripresa dell'economia;

atteso che gli effetti disastrosi della totale ed incomprensibile indifferenza da parte del Governo regionale la viviamo ogni mattina leggendo sui giornali dei tanti gravi episodi di disperazione dovuti alla perdita del posto di lavoro;

considerato che la mancata adozione di interventi finalizzati alla ripresa dalla crisi dell'intero comparto edile comporterà, ancor di più, la discesa nel baratro di numerosissime famiglie;

preso atto che:

è inaccettabile assistere all'immobilismo assunto dal Governo della Regione;

è inverosimile non accorgersi del malessere di tanti e non attuare nessun provvedimento per arginare questa caduta nel baratro che attanaglia la nostra Isola;

non farebbe male ricordare, e spesso, che il punto cardine della nostra democrazia è il lavoro, e non solo il primo articolo della nostra Costituzione;

per sapere:

quali urgentissimi provvedimenti intendano adottare per sbloccare i cantieri fermi ed evitarne la chiusura;

se intendano dare una sferzata all'immobilismo attuale, intervenendo anche attraverso il Governo nazionale, al fine di adottare, con l'urgenza dovuta, nuove e diverse politiche per lo sviluppo

./..

economico per dare ai tanti lavoratori la serenità occupazionale che, in tanti, hanno perso in questi dolorosissimi anni.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 luglio 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 25682/IN.16 del 29/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 977 - Sollecito della nomina a dirigente generale
(V. nota) nell'ambito dell'istituzione del Dipartimento regionale tecnico.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il 1° marzo 2013 è entrata in vigore la riforma dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, voluta dal Governatore Crocetta;

rilevato che:

il nuovo Dipartimento regionale tecnico è ancora bloccato dal giorno in cui si è istituito, per le mancate nomine da parte dello stesso Governatore siciliano;

nonostante le dichiarazioni rese dallo stesso Governatore a varie testate giornalistiche mesi fa, nel senso di avere già individuato una figura di richiamo, ad oggi nessuna investitura concreta è stata resa ufficiale, nemmeno alla figura di cui sopra, secondo dichiarazioni rilasciate dallo stesso soggetto;

a questa struttura sono già stati assegnati 1.200 dipendenti, fra dirigenti, funzionari, istruttori, collaboratori e operatori vari, ad esclusione del dirigente generale a capo dello stesso Dipartimento;

ad oggi, pertanto, questa struttura non è operativa;

considerato che:

il suddetto Dipartimento avrebbe dovuto occuparsi degli appalti;

il perdurare dell'immobilismo della nuova struttura rischia di creare notevoli ed ulteriori problemi alla Regione siciliana;

il personale, le attività e le tantissime nuove funzioni attribuite dall'articolo 4 della legge regionale 12/2011, avrebbero dovuto essere operative già dal 1° marzo 2013, per effetto di quanto disposto dal Regolamento di Attuazione n. 6 del 18 gennaio 2013, per assicurare continuità anche alle attività svolte nell'ambito del Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità fino a quella data;

preso atto che l'assenza di un Dirigente

./..

123

generale, da oltre due mesi, si interpone fra i tanti problemi, si pensi anche al fermo di tutte le procedure curate dagli uffici del Genio Civile;

per sapere:

i motivi ostativi per cui non si provveda alla nomina, dopo oltre due mesi, del Dirigente generale della nuova struttura denominata Dipartimento regionale tecnico, dotata di 7 aree, 26 servizi e 31 strutture intermedie in tutto il territorio siciliano e con un organico di 1200 dipendenti;

quando, finalmente, il Presidente della Regione deciderà, unitamente alla sua Giunta, di individuare e designare la figura di Dirigente Generale per rendere operativo il predetto Dipartimento regionale tecnico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 luglio 2013)

VINCIULLO-CIACCIO

- Con nota prot. n. 25684/IN.16 del 29/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 93 - Chiarimenti ed interventi sull'iter d'approvazione da (V.nota) parte degli enti regionali competenti, della variante edilizia richiesta dalla società cooperativa Sabrina S.C.P.A di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Comune di Mascalucia ha rilasciato alla Cooperativa Edilizia Sabrina S.C.P.A., P.I. 00508940871, con Sede legale in Catania, Via Quintino Caudella n° 8, la concessione edilizia n. 12/2008 del 28/02/2008 prot. n. 6956 prat. N. 06/2002, per i lavori di 'Realizzazione di settantotto alloggi di edilizia convenzionata relativi al programma costruttivo ricadente in contrada San Rocco, in zona omogenea C3 di espansione per l'edilizia residenziale pubblica facenti parte del comprensorio n. 2 di Prescrizioni Esecutive';

i calcoli delle opere con cemento armato venivano depositati presso l'Ufficio del Genio Civile di Catania in data 25/01/2005, con posizione 78745 e restituiti con parere favorevole prot. 1941 del 2005;

la Procura Distrettuale della Repubblica presso il Tribunale di Catania il 17.06.2010 ordinava il sequestro del cantiere e indagava in ordine ai reati di cui agli artt. 110 cp, 44 lett.c dpr 380/01 e 181 dlgs 4204: Monteleone Antonino, nella qualità di legale rappresentante della Fininvest 2001 esecutrice dei lavori di realizzazione del Programma costruttivo; Cuscunà Giuseppe, nella veste di progettista e Direttore dei Lavori e De Pasquale Marco nella qualità di Presidente della Sabrina Soc Coop P.A. titolare della Concessione Edilizia 12/08 rilasciata dal Capo Area Pianificazione e Servizi per l'Urbanistica del Comune di Mascalucia e Committente dei lavori per la realizzazione del Programma costruttivo relativo a 78 Alloggi in Contrada San Rocco a Mascalucia;

il Comune di Mascalucia, in data 11.04.2011, emanava Ordinanza Dirigenziale n. 7, con la quale ingiungeva alla Sabrina Soc Coop P.A. la demolizione e il ripristino delle coperture entro il termine perentorio di 90 gg dalla notifica del provvedimento in quanto la pendenza delle stesse già eseguite era maggiore di quella massima ammissibile del 35% e pertanto il volume da esse racchiuso andava

./..

computato interamente in quello urbanistico e come tale era eccedente a quello consentito dalla N.T.A. per la zona in questione C3;

la Cooperativa Edilizia Sabrina, titolare del permesso di costruire, non avendo ricevuto nessuna contestazione da parte della Procura Distrettuale della Repubblica relativa alla violazione dell'art. 21 della L.N. 64/74 (96 D.P.R. 380/01), chiedeva in data 12/07/2011 (prot. n. 25758) all'Ufficio del Genio Civile l'approvazione di variante del progetto relativo alla copertura dei tetti consistente nella modifica della disposizione della struttura lignea (archerecci);

con atto prot. n. 32565 del 12/09/2011, l'Ufficio del Genio Civile di Catania rilevava che le opere relative alla copertura, prima della demolizione e ripristino disposta dal Comune di Mascalucia con Ord. Dir. n. 7 dell'11 aprile 2011, fossero state realizzate in violazione delle normativa edilizia antisismica di cui alla legge n. 64/1974, e dunque, che l'esecuzione delle eventuali opere di ricostruzione delle stesse fossero subordinate al decreto e/o alla sentenza dell'Autorità Giudiziaria, ai sensi del l'art. 23 della legge n. 64/1974;

i lavori in variante non sono stati realizzati in violazione della normativa edilizia antisismica di cui alla legge n. 64/1974, essendo stati approvati i relativi calcoli con autorizzazione prot. n. 45939 del 17/12/2008 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania;

la Procura Distrettuale della Repubblica il 14/11/2011 revoca il sequestro del cantiere edile ritenendo che non ci siano più esigenze di cautela probatoria;

la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania non ha contestato alcuna violazione della normativa antisismica di cui alla legge n. 64/1974, ma la violazione delle disciplina urbanistica poi venuta meno per effetto dell'accertamento di conformità (C.E. n. 20/2012);

la Cooperativa Edilizia Sabrina, con data 04/02/2012, ha presentato al Comune di Mascalucia istanza di accertamento di conformità ex art. 36 D.P.R. n. 380/2001 del progetto di variante al programma esecutivo, al fine di rimuovere le opere eseguite in difformità al progetto originario;

il Comune di Mascalucia, a seguito del versamento dell'oblazione, ha rilasciato alla Cooperativa Edilizia Sabrina la concessione edilizia n. 23/2012 ai sensi dell'art. 36 T.U. n. 380/2001;

l'Assessorato regionale Infrastrutture e Mobilità il 05/06/2013 si pronunciava in merito alla richiesta del Genio Civile di provvedimento ai sensi dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, per Fabio Bruno, socio della Sabrina Soc Coop P.A., che ha ottenuto sentenza di assoluzione definitiva, dicendo che non ricorrono i presupposti per il rilascio del provvedimento richiesto in quanto le opere sono state rimosse;

considerato che questo stallo amministrativo sta ripercuotendosi gravemente sullo stato patrimoniale dei soci della cooperativa edilizia in oggetto, dovuto all'accensione di finanziamenti edilizi pari a 11.700.000,00 ed al lievitare degli interessi sulle somme erogate, che hanno portato il costo unitario per alloggio a raddoppiarsi in questi anni.

per conoscere se non ritengano opportuno predisporre tutte le azioni amministrative necessarie al fine di giungere nel più breve tempo possibile ad una soluzione che, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione del rischio sismico, sblocchi una querelle amministrativa che rischia di generare un disagio economico tale da non poter più essere sostenuto dalle famiglie coinvolte, peraltro già stremate dal dilatarsi della tempistica autorizzativa da parte degli organi competenti.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(20 luglio 2013)

CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

- Con nota prot. 25669/INTERP.16 del 29 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1122 - Chiarimenti circa il servizio di rifornimento carburanti per i velivoli operativi presso l'aeroporto di Comiso (RG).

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'aeroporto di Comiso da poco tempo è operativo, ma qualcosa ancora non va come dovrebbe;

in particolare, risulterebbe che i controllori di volo sarebbero costretti' ad informare alcuni aerei che non possono atterrare per rifornirsi;

considerato che ogni ulteriore disagio sarebbe ancora più inaccettabile alla luce del contributo regionale di 200.000 euro mensili per pagare il personale addetto ai voli;

per sapere se:

sia vero che il gestore dei carburanti non sia abilitato ai rifornimenti di alcuni aerei e, comunque, se e come funzionino i servizi relativi al rifornimento carburante;

sia vero che i servizi risultino assegnati con licitazione privata;

sia vero che alle ditte non si chiedi neanche il certificato antimafia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 luglio 2013)

DIGIACOMO

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 98 - Notizie sul piano di recupero e valorizzazione di un (V.nota) settore della periferia di Pozzallo (RG).

Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

in data 16/7/2010 è stato pubblicato, sulla GURS N°32 parte I, il bando pubblico di cui al Decreto 29/6/2010 del DG del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, per l'accesso ai contributi per la realizzazione di 'Programmi Integrati per il recupero e la riqualificazione', da realizzarsi nei comuni siciliani da parte di imprese partner selezionate dai Comuni partecipanti al bando regionale;

i programmi integrati dovevano riguardare in primis la riqualificazione di aree degradate mediante la costruzione di alloggi da dare in affitto per almeno 10 anni a categorie disagiate, ed in secondo luogo la costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria mirate a migliorare la qualità urbana, anche recuperando ritardi pregressi, ed a migliorare la rete dei servizi alle famiglie ed alle persone e favorire lo sviluppo di attività economiche nelle aree interessate;

considerato che:

il Comune di Pozzallo in data 13 agosto 2010 ha pubblicato il bando per la selezione del partner privato, inserendo tra i requisiti necessari per partecipare alla gara la proprietà o la disponibilità dell'area e/o degli edifici oggetto del programma integrato da attestare con adeguata documentazione;

al 30 agosto 2010, termine fissato per la presentazione delle candidature, ha partecipato una sola ditta, la quale ha presentato una proposta di programma integrato che prevede la realizzazione di 24 + 2 alloggi destinati alle categorie disagiate di cui all'art. 8 della legge, su un'area distante 1,3 chilometri dalle ultime abitazioni della periferie est di Pozzallo senza alcuna dotazione di urbanizzazioni secondarie (scuole, servizi commerciali, centri di incontro, impianti sportivi,

. / . .

129

ecc.);

per le costruende abitazioni si prevede un canone di locazione di circa 750 euro mese assolutamente non compatibile con i redditi delle famiglie in condizioni disagiate destinatarie degli alloggi, sicché non è escludibile che tali alloggi, che hanno tipologia da villino, costruiti con un contributo pubblico pari al 50 % del costo di costruzione, finiscano per essere assegnati a famiglie non in condizioni di disagio;

le urbanizzazioni previste dal programma integrato di Pozzallo, finanziate per circa 1.2 milioni di euro dalla Regione e 0,3 milioni di euro dal Comune di Pozzallo, sono costituite da una strada che ricalca il tracciato di alcune strade campestri che vengono connesse allo scopo evidente di favorire successive operazioni edilizie con conseguente consumo di terreni agricoli, che allungherebbe di molto il percorso per collegare le case con il centro abitato, quando esiste già una strada provinciale a poche decine di metri dalle costruende abitazioni, inoltre sono previste tre rotatorie lungo una direttrice d'uscita dell'abitato lungo la quale sono state autorizzate numerose lottizzazioni private, che prevedono la realizzazione di due delle tre rotatorie a cura dei privati lottizzanti;

per conoscere:

se non intendano intervenire al fine di controllare le caratteristiche del programma integrato di Pozzallo e se ritengono tale programma coerente con le finalità del bando regionale di cui all'oggetto;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di verificare se il partner privato scelto dal Comune di Pozzallo abbia presentato un fondamentale documento previsto dal bando del Comune di Pozzallo e precisamente la documentazione attestante la proprietà o la disponibilità dell'area e/o degli edifici oggetto del Programma Integrato;

se non intendano intervenire al fine di appurare se in assenza del possesso /disponibilità delle aree necessarie per l'attuazione del programma integrato presentato dal partner privato, il Comune di Pozzallo ha agito secondo parametri di legalità, avviando con la delibera C.C. 30/4/2012, le procedure di esproprio per l'attuazione del Programma integrato;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di verificare le caratteristiche dei Programmi

.1..

Integrati degli altri Comuni vincitori e se coerenti con le finalità del suddetto bando regionale;

se non intendano avviare un'azione ispettiva al fine di verificare la correttezza delle procedure seguite in tutti i comuni siciliani.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 luglio 2013)

FERRERI-CANCELLERI-PALMERI-
MANGIACAVALLO-CAPPELLO-
TANCREDI-CIACCIO-ZITO-CIANCIO-
ZAFARANA-FOTI-SIRAGUSA-TRIZZINO-
LA ROCCA

- Con nota prot. n. 30695/INTERP.16 del 26 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1162 - Interventi urgenti per ripristinare e potenziare la
(V. nota) tratta ferroviaria Palermo-Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

si è appreso che, a partire dall'11 agosto 2013, Rete ferroviaria italiana, per conto delle Ferrovie dello Stato, avrebbe intenzione di sopprimere definitivamente la tratta ferroviaria che porta da Alcamo a Trapani;

la tratta ferroviaria che collega Trapani a Palermo, via Milo, e in particolare il tratto che collega Trapani ad Alcamo, a seguito di un cedimento strutturale, è rimasta chiusa al traffico già dal 25 febbraio 2013;

la durata del tragitto tra Trapani e Palermo, due città che distano in linea d'aria 70 chilometri, è di circa due ore e mezzo, mentre con la chiusura del tratto tra Alcamo e Trapani, attraverso l'unica possibile alternativa ferroviaria si impiegherebbero almeno 5 ore;

nelle due province regionali di Trapani e Palermo risiedono complessivamente 1,7 milioni di abitanti;

nel 2005, in occasione di un evento sportivo internazionale, le regate veliche della Louis Vuitton Cup acts, furono messi temporaneamente in opera dei treni che percorrevano il tragitto da Palermo a Trapani in un'ora;

considerato che:

la chiusura avrebbe forti ripercussioni sulla mobilità di un migliaio di persone tra lavoratori e passeggeri che utilizzano la rete ferroviaria per recarsi al lavoro;

la tratta è strategica, in quanto al momento è l'unica che collega l'aeroporto di Birgi e mette in collegamento quest'ultimo con l'aeroporto di Palermo 'Falcone e Borsellino';

il programma delle infrastrutture strategiche del mese di aprile 2013 sembra non tenere conto del potenziamento strutturale della linea, necessaria per lo sviluppo del territorio, tra cui quello di potenziare l'offerta del trasporto ferroviario

./..

132

aumentando la frequenza dei treni per Trapani;

l'interruzione del servizio impedirebbe sostanzialmente di utilizzare il trasporto ferroviario, sia a turisti che atterrino nell'aeroporto di Trapani Birgi e vogliono spostarsi verso Palermo o la Sicilia orientale, sia viceversa che atterrino nell'aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino e vogliono spostarsi verso Trapani o le località della costa occidentale, e penalizzerebbe la mobilità dei pendolari che si spostano per lavoro;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso il Governo nazionale e gli Enti preposti per accertare:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se la chiusura della tratta ferroviaria sia stata preventivamente comunicata e approvata;

quali misure di competenza intendano promuovere per ripristinare e potenziare la tratta ferroviaria da Palermo a Trapani, con l'obiettivo di potenziare effettivamente l'offerta di trasporto ferroviario in Sicilia occidentale, e migliorare i collegamenti dei due aeroporti di Trapani e Palermo, con l'aumento considerevole della frequenza dei treni e la riduzione dei tempi di percorrenza medi a meno di 60 minuti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(1° agosto 2013)

RUGGIRELLO

- Con nota prot. n. 32007/IN.16 del 3/07/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1199 - Notizie sul mancato utilizzo delle somme impegnate (V.nota) sulla linea di intervento 3.3.2.4 del P.O.F.E.S.R. 2007/2013 e sulla rimodulazione delle somme stesse.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 29.9.2009, con D.D.G. n. 714/Area3 TR, l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, procedeva all'approvazione dell'Avviso e della relativa modulistica per la selezione, con procedura valutativa a graduatoria, dei progetti relativi ai finanziamenti previsti dalla linea di intervento 3.3.2.4 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

con l'Avviso n. 1/2009, pubblicato nella GURS n. 49 del 23 ottobre 2009, il Dipartimento Comunicazione e Trasporti dell'Assessorato del Turismo, della Comunicazione e dei Trasporti disponeva l'attivazione del piano strategico regionale per la mobilità dolce e/o non motorizzata: piste ciclopedonali, dette green ways, fissandone modalità e tempi;

con DDG n. 784/Area 3 TR del 5.11.2009 è stato prorogato il termine di presentazione dei progetti di cui al precedente comma;

con nota 806/DIR dell'11/12//2009 è stata nominata la Commissione di Valutazione;

preso atto che:

con nota 0020386 dell'8 marzo 2010 il Presidente della Commissione di Valutazione ha trasmesso le graduatorie provvisorie relative all'Avviso in questione;

con Decreto del Dirigente Generale n. 609/EX Area 3 TRA del 12.4.2010, l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità promulgava la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili a finanziamento di cui alla linea di intervento 3.3.2.4 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

con D.D.G. n. 609 veniva pubblicata, nella G.U.R.S. n. 20 del 23/04/2010, la graduatoria provvisoria;

./..

i progetti presentati risultavano essere 18, di cui 15 ammessi in graduatoria e facenti parte dell'allegato A, e 3 invece esclusi, con relative motivazioni, di cui all'allegato B;

tenuto conto che era fissato in 15 giorni il tempo massimo per eventuali osservazioni alle suddette graduatorie e che il detto termine perentorio di 15 giorni decorreva dalla data di pubblicazione nella GURS;

accertato che:

in seguito alla pubblicazione sulla G.U.R.S. della graduatoria provvisoria pervenivano alcuni ricorsi che, esaminati dalla Commissione di Valutazione, in senso positivo o negativo, portavano alla stesura della graduatoria definitiva in data 09/06/2010, trasmessa dalla stessa al Responsabile del procedimento, con nota prot. 52141 del 10/5/2010;

i soggetti ammessi in graduatoria da 15 passavano a 17, in quanto venivano valutati positivamente alcuni ricorsi e veniva ritrovato, a seguito di una ricerca d'archivio, una richiesta presentata dal Comune di Sciacca (allegato A);

in data 23/7/2010, con D.D.G. 1707 ex A3 (LL.PP.) TRA, veniva promulgata la graduatoria definitiva e impegnata la somma complessiva di 16.480.000,00 sul capitolo 876018;

rilevato che con ricorso notificato il 10/5/2011 e depositato il successivo 25/5/2011, il Comune di San Michele di Ganzaria, escluso dal finanziamento, ha impugnato la graduatoria definitiva dei progetti di che trattasi, gli atti presupposti, conseguenti e collegati, compresi i verbali della Commissione di valutazione;

visto che:

il Tribunale Amministrativo Regionale, Sez. I, in data 21.9.2011, con la sentenza n. 1181, depositata in segreteria il 13.10.2011, accoglieva il ricorso presentato dal Comune di San Michele di Ganzaria e per l'effetto di tale sentenza, annullava i provvedimenti impugnati;

con D.D.G. n. 3516 del 15.12.2012, il Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità annullava tutti gli atti dichiarati illegittimi dal TAR e contemporaneamente veniva data disposizione alla stessa Commissione esaminatrice di rivalutare i

./. .

progetti alla luce di quanto disposto dal Tribunale Amministrativo Regionale;

non avendo la Commissione di valutazione superato tutte le criticità incontrate, con D.D.G. n. 2462/A5 del 30/7/2012, registrato alla Corte dei Conti in data 15/11/2012, veniva revocato l'incarico alla Commissione originaria e si procedeva a nominare una nuova Commissione al fine di stilare la graduatoria degli aspiranti;

preso atto che:

in data 26/9/2012 si è insediata la nuova Commissione di valutazione;

in data 9/5/2013 il Dirigente Generale ha provveduto a trasmettere la nuova graduatoria dei progetti valutati dalla Commissione e l'elenco dei progetti esclusi per i provvedimenti consequenziali;

con nota 46121 del 27/5/2013 sono state richieste le determinazioni del Centro di Responsabilità sulla disponibilità finanziaria della linea di intervento a seguito dell'approvazione del PAC, 3^a fase;

tale determinazione è stata ritenuta indispensabile alla luce di ciò che prevede l'avviso e al fine di poter pubblicare la graduatoria provvisoria per le osservazioni degli enti proponenti, così come prevedeva il procedimento già attuato;

avendo accertato, a quanto pare, il Centro di Responsabilità, che i tempi di realizzazione degli interventi sono pari ad anni 2, che si sommano a quelli amministrativi riguardanti l'approvazione della graduatoria provvisoria, ricorsi e l'approvazione della graduatoria definitiva, di conseguenza gli uffici regionali hanno ritenuto che i tempi potrebbero essere incompatibili con quelli rimanenti del programma di intervento, e, a quanto è dato dedurre, hanno ritirato e destinato ad altre finalità le somme già impegnate per la linea di interventi 3.3.2.4 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa situazione paradossale, fatto gravissimo, che vede la Sicilia, unica Regione in Europa, privarsi di un intervento di fondamentale importanza per la riqualificazione ambientale, storica e paesaggistica della nostra Isola;

a quanto ammontino, o ammonterebbero, le risorse disponibili sul capitolo 876018 per la linea di

./..

intervento 3.3.2.4;

in quale linea di intervento siano state trasferite le somme sottratte alle piste ciclabili o green ways e per quali fini si pensi di utilizzarle;

chi abbia giudicato, o ritenuto, che i tempi di realizzazione degli interventi nonché i tempi amministrativi siano incompatibili con i tempi rimanenti del Programma;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di assicurare ai progetti giudicati idonei di poter comunque essere finanziati compatibilmente al P.O. F.E.S.R. 2014/2020;

se risponda al vero la notizia, apparsa su alcuni organi di stampa, secondo la quale le somme già stanziare per le green ways sarebbero state destinate alla realizzazione di un Casinò in Sicilia, perché in questo caso oltre al danno subito ci sarebbe la beffa, in quanto si vedrebbero somme destinate a tutte le fasce di popolazione siciliana, anche le meno fortunate, e al turismo di qualità, essere sottratte per essere destinate a fasce sociali ricche e soprattutto dedite al vizio del gioco, con effetti sicuramente diseducativi sulla popolazione siciliana.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 agosto 2013)

VINCIULLO - ZAFARANA - LA ROCCA C.

- Con nota prot. n. 32802/IN.16 dell'8 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1362 - Installazione di impianti fonoassorbenti sulla (V.nota) strada statale 124 nei pressi del Comune di Palazzolo Acreide (SR).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con una petizione popolare indirizzata all'AnasSicilia, in data 22/11/2012, i cittadini del Comune di Palazzolo Acreide, in Provincia di Siracusa, residenti nelle Contrade adiacenti alla Strada Statale 124 - sia direzione Siracusa che direzione Caltagirone -hanno denunciato un rumore eccessivo e molesto, causato dal transito di automezzi su Viadotto Palazzolo, nei pressi della intersezione con la Strada Statale 287;

preso atto che la Strada Statale 124 è l'unica via di collegamento tra i Comuni della zona Montana della Provincia di Siracusa e il Capoluogo Aretuseo;

tenuto conto che il sempre più frequente e crescente traffico sulla SS 124, transitata a tutte le ore della giornata, comprese le ore notturne, rende spesso difficile e insopportabile il soggiorno in queste zone, soprattutto nel periodo estivo, quando, causa il caldo, si è costretti a tenere le porte e le finestre aperte;

visto che il frequente ed eccessivo traffico sul Viadotto Palazzolo, oltre ad essere fonte, per i residenti, di rumore e disturbo, costituisce un fattore rilevante di inquinamento ambientale;

considerato che i cittadini firmatari della petizione in esame, denunciano, inoltre, l'assenza d'impianti fonoassorbenti nel tratto di strada che va dal Viadotto Palazzolo all'inizio della Strada Statale 287;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano utile e necessario verificare le condizioni di vivibilità nell'area indicata e sollecitare l'Anas-Sicilia ad intervenire al fine di dotare il tratto di strada in oggetto di appositi impianti fonoassorbenti, nel rispetto dell'ambiente, della salute e del riposo dei residenti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

./..

136

(1° ottobre 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 35442/IN.16 del 24 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1369 - Ripresa dei lavori di riqualificazione del Porto
(V.nota) Grande di Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da troppi anni ormai, la Città di Siracusa attende la ripresa dei lavori di riqualificazione del Porto Grande, fermi da tempo;

i lavori in questione riguardano, in primo luogo, la riqualificazione delle banchine del Foro Italico e, altresì, la riqualificazione del molo Sant'Antonio con la realizzazione di banchine di attracco per navi e, in modo particolare, per le grandi navi da crociera;

preso atto che il progetto, in questi anni, è stato interessato da continui problemi, polemiche, sequestri e interruzioni, fino al totale blocco dei lavori;

considerato che:

uno dei problemi che ha influito maggiormente sulla prosecuzione dei lavori è stato il sequestro dei cassoni in cemento armato da parte della Procura, per il sospetto di utilizzo di cemento impoverito;

dalle perizie effettuate, già da tempo, è stato rimosso ogni sospetto in merito;

accertato che ad oggi, per la ripresa regolare dei lavori, occorrerebbero circa 800 mila euro, che il Comune di Siracusa, non è nella immediata possibilità di disporre;

visto che il Porto Grande di Siracusa rappresenta un'opera strategica per la città di Siracusa e per il rilancio del settore turistico nell'intera provincia aretusea;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano necessario ed urgente adoperarsi al fine di reperire le somme necessarie alla ripresa dei lavori e al completamento di un'opera importante

./..

1/4 0

non solo per i siracusani, ma per l'immagine e l'economia di tutta la Sicilia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(1 ottobre 2013)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 342/Gab del 22 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, l'Assessore per le infrastrutture ha anticipato il testo scritto della risposta.

- Ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, con nota prot. n. 497 del 19/02/2014, l'Assessore per i beni culturali ha anticipato il testo scritto della risposta.

- Con nota prot. n. 35857/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale le infrastrutture e mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

N. 1385 - Iniziative per favorire la finanza di progetto e il rilancio del comparto edile.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che dall'analisi dell'Osservatorio opere pubbliche dell'Ance Sicilia, condotta sui piani triennali approvati dai Comuni siciliani, sui piani di risanamento e sulle iniziative di sviluppo urbanistico aperte al mercato, emerge che in Sicilia, tramite operazioni di project financing ovvero apporto di capitali privati, possono essere realizzate opere pubbliche per un importo complessivo di 10 miliardi di euro;

considerato che:

7,77 miliardi possono essere reperiti tramite project financing e riguardano i 33 Comuni con popolazione superiore a 30mila abitanti, più Enna e Termini Imerese;

2,23 miliardi sono attivabili col partenariato pubblico-privato, attraverso cofinanziamento per attingere a fondi europei;

preso atto che 3,5 miliardi di euro sono già inseriti nei Piani triennali opere pubbliche di 9 dei 35 comuni suddetti (Catania, Palermo, Bagheria, Termini Imerese, Trapani, Enna, Barcellona Pozzo di Gotto, Sciacca e Favara);

tenuto conto che in un periodo di tagli ai trasferimenti per gli enti locali il coinvolgimento di capitali privati nella modernizzazione dei tessuti urbani e dei servizi pubblici è un'occasione preziosa;

per sapere:

se quanto emerge dall'analisi dell'Osservatorio opere pubbliche dell'Ance Sicilia corrisponda al vero;

quali siano gli intendimenti che il Governo intenda adottare per sostenere concretamente queste iniziative nell'ottica di creare le migliori condizioni per attirare e rendere convenienti investimenti privati che da un lato determinano il risanamento, il recupero e la valorizzazione di aree degradate a fini residenziali, di mobilità sostenibile e di tutela dell'ambiente, dall'altro

./..

142

creano quelle condizioni infrastrutturali necessarie per la crescita di contesto;

quali siano le sinergie con le imprese per costruire e gestire le nuove opportunità di servizi collettivi da offrire alle comunità, allineando le nostre città agli standard medi europei in termini di dotazione tecnologica, infrastrutturale e di qualità della vita.

(3 ottobre 2013)

FALCONE

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1400 - Notizie in merito ai lavori di realizzazione del casello autostradale di Cassibile, nel tratto Siracusa - Gela.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che nei giorni scorsi sono ripresi i lavori sull'Autostrada Siracusa - Gela, per la realizzazione della seconda barriera in prossimità dell'uscita Cassibile, nonostante il gravissimo incidente accaduto al Presidente della Regione e alla sua scorta che ha mostrato a tutti, tranne ai vertici del CAS, l'inadeguatezza e soprattutto la pericolosità del casello autostradale che, a parere di molti si presenta eccessivamente stretto e quindi causa di futuri incidenti;

preso atto che al fine di realizzare i lavori di che trattasi, è stato attuato il doppio senso di circolazione nella carreggiata in direzione Siracusa, all'altezza della barriera già ultimata, creando sia ulteriori disservizi quanto le condizioni oggettive per ulteriori incidenti;

accertato che nonostante il Consorzio Autostrade Siciliane abbia provveduto all'installazione di tutta la segnaletica di cantiere necessaria all'intervento in questione, da più parti si protesta contro detta segnaletica in quanto essendo le corsie al buio, non si può non prendere atto che ci troviamo ad affrontare un pericolo costante e quotidiano, soprattutto per tutti gli automobilisti che transitano, in special modo nelle ore notturne;

considerato che non poco tempo fa, l'area soggetta a intervento è stata teatro di un gravissimo incidente, che, come dicevamo in premessa, ha visto coinvolto il Presidente della Regione siciliana e gli uomini della sua scorta, due dei quali gravemente feriti, sono stati per lungo tempo in prognosi riservata;

visto che oltre al pericolo costante, dovuto ai continui lavori sull'asse autostradale in oggetto, gli automobilisti sono costretti a segnalare la difformità del manto stradale, con evidenti avvallamenti, che rendono pericolosissimo il tracciato, registrandosi l'assenza di una adeguata segnaletica orizzontale nonché, in alcuni tratti, l'assenza di barriere e guardrail;

./..

146

i lavori di completamento del tratto autostradale Cassibile - Rosolini continuano a svolgersi in totale assenza di una adeguata pianificazione con appalti mai conclusi, con lavori che iniziano e non sempre si concludono;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno intervenire per porre fine ad una situazione vergognosa che dura da troppo tempo;

non ritengano utile, necessario e urgente, verificare lo stato dei lavori, al fine di scongiurare il rischio che ci si ritrovi di fronte all'ennesima incompiuta che danneggia l'intera provincia di Siracusa e soprattutto espone ad ulteriori rischi dovuti alla inadeguatezza dei caselli che stanno per essere realizzati a Cassibile nella direzione che da Siracusa porta ad Avola;

dato il pericolo e i rischi concreti che possono derivare dalla realizzazione del secondo casello a Cassibile se non condividano l'urgenza nell'avere una risposta.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2013)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1405 - Chiarimenti sul mancato completamento dei lavori di realizzazione del Comando Intermedio dei Carabinieri di Augusta, in provincia di Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che nel 2009, il Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria finanziava, tra gli interventi di sistemazione e ristrutturazione di sedi delle Forze di Polizia, la realizzazione del Comando Intermedio dei Carabinieri, nella città di Augusta, in provincia di Siracusa, per un totale di 3 milioni di euro;

preso atto che ad oggi, i lavori di realizzazione del Comando Intermedio dei Carabinieri di Augusta sono stati sospesi, e pertanto non ultimati;

accertato che la ripresa dei lavori, in seguito alla sospensione, ha generato un aumento dei costi di realizzazione pari al 20%, dovuti all'aumento dei tempi e dei costi del materiale, oltre alla necessità di ripristinare aree completate, ma vandalizzate nel periodo di abbandono della struttura;

considerato che:

ad oggi, solamente la struttura esterna è stata completata;

quest'opera è di grande importanza per la città di Augusta e non solo, in quanto importante e strategico centro di controllo del territorio;

visto che nonostante l'importante finanziamento stanziato, il nuovo Comando Intermedio dei Carabinieri di Augusta rischia di rimanere una cattedrale nel deserto, oltre a rappresentare un insopportabile spreco di denaro pubblico;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno intervenire al fine di accertare le cause che abbiano determinato l'arresto dei lavori affinché un'opera di così grande importanza strategica possa finalmente essere completata;

non ritengano necessario valutare la possibilità

. / . .

16/6

di intervenire, anche con mezzi propri della Regione, al fine di completare l'opera.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2013)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 116 - Notizie sull'albo unico regionale con l'elenco dei (V.nota) professionisti per l'affidamento di incarichi professionali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

L'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, ai sensi della normativa vigente in materia di affidamento dei servizi di cui all'Allegato IIA, Categoria 12 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ed ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, nonché delle disposizioni di cui al Decreto Presidente Regione del 31 gennaio 2012, n. 13, mediante Avviso pubblico ha dichiarato l'intenzione di costituire l'Albo unico regionale con l'elenco dei professionisti (oppure operatori economici) per l'affidamento di incarichi professionali per corrispettivi inferiori alla soglia di cui all'articolo 91, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche e integrazioni (ad oggi pari ad euro 100.000,00, IVA ed oneri previdenziali esclusi), nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nell'osservanza delle procedure e delle modalità di cui al quadro di riferimento normativo vigente e nell'ottica della semplificazione e celerità dell'azione amministrativa;

L'affidamento degli incarichi dovrebbe avvenire da parte dei soggetti di cui all'articolo 2 della l.r. 12/2011, che devono attingere all'Albo per la scelta degli operatori economici secondo le loro necessità e secondo il loro insindacabile giudizio;

al predetto Albo i soggetti di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 devono attingere anche per l'affidamento dei servizi per corrispettivi inferiori alla soglia di cui all'articolo 125 comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni (ad oggi pari ad euro 40.000,00, IVA ed oneri previdenziali esclusi);

considerato che ad oggi non risulta essere stato pubblicato, da parte dell'Assessorato sul sito web istituzionale, così come indicato dal punto 3 dell'avviso, l'elenco dei professionisti che hanno fatto regolare richiesta, seguendo la procedura indicata nell'avviso al punto 2;

./..

168

per conoscere se non ritengano opportuno adoperarsi rapidamente per dare attuazione a quanto disposto nell'avviso pubblico per la costituzione dell'albo unico regionale con l'elenco dei professionisti per l'affidamento di incarichi professionali, provvedendo ad aggiornare sistematicamente il sito web istituzionale.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - PALMERI - MANGIACAVALLO -
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - ZITO - CIANCIO -
ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - LA
ROCCA

- Con nota prot. n. 35410/INTERP.16 del 24 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1503 - Chiarimenti circa la costruzione di un muro che separa l'area interna di Cianciana (AG) dalla prospiciente fascia costiera.

All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che negli ultimi anni, in territorio di Cianciana, si sono registrati diversi acquisti d'immobili da parte di stranieri, in prevalenza inglesi, che hanno fatto parlare di una nuova Chianti countryside in provincia di Agrigento;

osservato che il fenomeno costituisce un insperato elemento di rivitalizzazione dell'economia delle zone interne della Sicilia e una solida base per ulteriori scambi turistici e commerciali;

ricordato che la relativa vicinanza di tali territori alle incontaminate spiagge tra Sciacca, Eraclea Minoa, Torre Salsa e Scala dei Turchi è una delle ragioni dell'appetibilità immobiliare delle zone interne dell'agrigentino;

rilevato che:

la strada Cianciana - Cattolica Eraclea costituisce la naturale via di accesso al mare per l'area in questione;

una interruzione artificiale, che sarebbe stata disposta su iniziativa della Provincia, ostacola l'accesso alla fascia costiera;

per sapere se:

ritengano compatibile con lo sviluppo turistico tante volte evocato da questo Governo la costruzione di un muro che separa l'area interna di Cianciana dalla prospiciente fascia costiera;

non ritengano opportuno accertare le ragioni dell'improvvida iniziativa della Provincia di Agrigento e porvi immediato rimedio attraverso una opportuna sollecitazione al Commissario o, laddove le condizioni amministrative e finanziarie dell'ente locale commissariato non lo consentano, intervenire in via sostitutiva con la massima urgenza.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

./..

150

(7 novembre 2013)

PANEPINTO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N.1516 - Interventi urgenti per l'evento franoso occorso lungo la S.P. 18.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la S.P. 18 che collega Altofonte a Piana degli Albanesi è stata interessata, lo scorso 16 marzo, all'altezza del km 4,400, da una frana che ha causato ingenti danni, oltre alla interruzione della viabilità;

l'intercomunale 18 rappresenta l'asse viario prevalente nonché il più breve e sicuro per i cittadini di Piana degli Albanesi;

la SP 18 è ad oggi ancora inaccessibile e la sua chiusura al traffico continua a causare disagi serissimi per la cittadinanza oltre a comportare un notevole calo degli introiti dei commercianti, le cui attività sono strettamente legate all'arrivo di turisti;

l'interruzione viaria ha creato disagi anche alle autoambulanze dell'associazione 'Misericordia', che per raggiungere gli ospedali del capoluogo palermitano, sono costrette a percorrere in alternativa la S.P. 34 e la Statale 624;

considerato che:

in seguito alla interruzione della viabilità, questo territorio rischia l'isolamento, in quanto il percorso di collegamento alternativo con il capoluogo palermitano è rappresentato dalla S.P. 34, già interessata da altri cedimenti alla sede stradale, con gravi rischi per l'incolumità pubblica;

è estremamente difficoltoso raggiungere Palermo se non attraverso percorsi alternativi più lunghi e rischiosi per la cittadinanza;

la Provincia regionale di Palermo, soggetto competente in quanto proprietario della strada, ha predisposto un progetto per il riassetto dell'asse viario interrotto, per un importo di circa euro 200.000;

la Provincia non può attualmente far fronte alla suddetta spesa;

./. .

152

a seguito di un incontro fra il Sindaco di Piana degli Albanesi e l'Assessore alle Infrastrutture e la Protezione Civile, si era ipotizzato di provvedere ai lavori spostando delle risorse sulla linea di intervento 1.1.4.2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013, nonché 'Interventi di adeguamento e potenziamento di vie di fuga finalizzate a garantire adeguati standard di sicurezza in aree a più elevato rischio naturale';

non sembra essere certa la fattibilità della sopra menzionata soluzione;

ad oggi, nessun intervento di ripristino della viabilità è stato effettuato;

per sapere quali:

interventi urgenti questo Governo intenda adottare per ripristinare e mettere in sicurezza in tempi rapidi l'area interessata;

manovre economiche e finanziarie questo Governo intenda avviare al fine di intraprendere tutte le necessarie misure in termini di progettazione ed intervento manutentivo.

(11 novembre 2013)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO
- ZITO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1547 - Notizie in merito alla partecipazione della Regione siciliana alla Conferenza Ten-T Days 2013 a Tallin.

Al Presidente della Regione ed all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 16 ottobre al 18 ottobre 2013 a Tallin, capitale dell'Estonia, si è svolto il Ten-T Days 2013, l'evento annuale organizzato dalla Commissione Europea per la presentazione dei più importanti progetti cofinanziati dall'Unione Europea nell'ambito delle politiche comunitarie di sostegno allo sviluppo della rete paneuropea della mobilità. Intermodalità, sostenibilità, telematica e prospettiva sono state le parole chiave dell'evento. Evento nel corso del quale Slim Kallas, commissario europeo per i trasporti, ha delineato gli scenari presenti e futuri del trasporto integrato europeo e nel corso del quale la Commissione europea si è confrontata con Parlamento europeo, Stati nazionali, autonomie locali e centinaia di stakeholder provenienti da tutta Europa sulla definizione delle reti di trasporto trans-europee;

considerato che:

nel corso dell'evento è stata presentata la nuova mappa dei nove corridoi europei che formeranno il tessuto della Core Network, ossia della rete trasportistica dell'Europa e che l'Europa stessa supporterà nelle varie fasi di infrastrutturazione dei segmenti ancora in fase di realizzazione, ammodernamento e collegamento. La definizione della nuova Rete di trasporti perseguirà l'obiettivo di realizzare le interconnessioni necessarie a sostenere il Mercato Unico Europeo, garantire la libera circolazione delle merci e delle persone e rafforzare la crescita, l'occupazione e la competitività dell'Unione. I nove corridoi sono stati identificati sulla base di determinati requisiti, quali l'inclusione di almeno tre modalità di trasporto (strada, mare/fiumi, aria), l'attraversamento di almeno tre Stati Membri e di due sezioni transfrontaliere. Ogni corridoio sarà gestito singolarmente mediante Piattaforme di Corridoio, ossia organi che vedranno il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati ed operanti sul corridoio medesimo. La rete centrale collegherà pertanto:

- 94 grandi porti europei con linee ferroviarie e

./. .

156

stradali;

- 38 grandi aeroporti con linee ferroviarie che portano alle città principali, 15.000 km di linee ferroviarie convertite ad alta velocità;

- 35 progetti transfrontalieri destinati a ridurre le strozzature;

ritenuto che con la mozione n. 31, approvata in data 12 marzo 2013 dall'Assemblea Regionale Siciliana, s'impegnava il Governo della Regione siciliana e per esso l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ad adottare, in seno alla Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome - che verrà all'uopo convocata per discutere dell'Atto di indirizzo per la definizione del Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale - ogni azione ed iniziativa utile affinché vengano apportate delle modifiche tali da scongiurare il rischio dell'esclusione dell'aeroporto di Comiso dalla lista degli aeroporti di interesse nazionale nonché il rischio dell'esclusione dell'aeroporto di Catania dalla 'Core Network Ten-t', in quanto entrambi gli scali costituiscono tasselli fondamentali per lo sviluppo della Regione siciliana;

considerato che dalla Conferenza Ten-T Days 2013 di Tallin sono state definite ed ulteriormente illustrate le reti transeuropee, per la cui realizzazione la Comunità Europea destinerà in cofinanziamento 26 miliardi nel periodo 2014- 2020, e dalla cui definitiva stesura, così come risultante dalla Conferenza, continua a non essere inserito nella rete Ten-T Core network l'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania con un'inevitabile perdita di finanziamenti europei per il suo imprescindibile sviluppo e di conseguente perdita di valore nella prospettiva di un'eventuale vendita a soggetti privati che creerebbe nocumeto a tutti cittadini Siciliani in quanto l'intera partecipazione societaria è detenuta da enti pubblici;

per sapere se il Governo della Regione:

sia stato presente a questo fondamentale appuntamento per lo sviluppo infrastrutturale europeo nel quale la Sicilia non potrà che giocare un ruolo centrale e, in caso di risposta affermativa, quali documenti comprovino questa partecipazione e quali siano stati gli interventi utili posti in essere dalla Regione siciliana in quella sede;

abbia dato seguito alla mozione n. 31 in sede di Conferenza Stato-Regioni e con quali iniziative ed interventi sia intervenuta per ottenere l'inserimento dell'aeroporto Vincenzo Bellini di

./..

155

Catania nella rete Ten-T Network.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 novembre 2013)

LOMBARDO - DI MAURO - FIGUCCIA - GRECO G. - FEDERICO
- FIORENZA - LO SCIUTO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1595 - Iniziative per l'inserimento dell'aeroporto 'Vincenzo Bellini' di Fontanarossa (CT) nell'ambito della rete di traffico Ten-T (Trans-European Transports).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'aeroporto Fontanarossa Vincenzo Bellini di Catania è il principale aeroporto della Sicilia, il primo del Mezzogiorno e uno dei maggiori fra quelli italiani;

considerato che:

sopporta un notevolissimo traffico internazionale con diversi collegamenti di medio raggio ed ultimamente extraeuropei (Dubai, Tel Aviv e Abu Dhabi);

il traffico è in continua espansione, con numerosi voli di linea e charter grazie alla posizione geografica in cui è collocato e che, per tale ragione e non solo, recentemente è stata ampliata l'area di sosta e realizzata una nuova e più grande aerostazione;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere per evitare il mancato inserimento dell'aeroporto di Fontanarossa di Catania nell'elenco Core Network Ten-t (Trans European Network).

(3 dicembre 2013)

VULLO

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 144 - Sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) relativo agli interventi sull'Itinerario Gela - Agrigento - Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

L'itinerario Gela - Agrigento - Trapani è stato dichiarato opera strategica e di preminente interesse nazionale con Deliberazione CIPE n. 121 del 21.12.2001, in cui è compreso il tratto Trapani - Mazara del Vallo tra lo svincolo di Birgi sulla A29dir ed il collegamento alla SS. 115 al Km. 48+000 in corrispondenza dell'abitato di Mazara del Vallo;

L'intervento in argomento, compreso tra quelli previsti dalla legge n. 443/2001 (cosiddetta Legge Obiettivo - cfr delibera Cipe n. 121/2001 - 1° Programma delle Opere Strategiche) è stata parzialmente finanziato, relativamente al citato tratto Trapani - Mazara del Vallo, dal Piano Nazionale per il Mezzogiorno di cui alla Delibera CIPE n. 62 del 3.08.2011, per l'importo di 150 milioni di euro per il cui impiego l'ANAS s.p.a., con nota n. 163199-P del 7.12.2012, ha richiesto al MIT la preposizione al CIPE per l'approvazione del progetto preliminare di 1° stralcio funzionale 'Marsala sud- Mazara del Vallo' di pari importo;

con la deliberazione del CIPE n. 62 del 3.08.2011 sono state riprogrammate le risorse del FAS 2007/2013 individuando le infrastrutture strategiche nazionali e quelli interregionali e regionali del Piano per il Sud, ricomprendendo tra quest'ultime l'intervento in argomento per l'importo parziale di cui alla Deliberazione CIPE n. 62 del 3.08.2011;

con deliberazione n. 41 del 21.3.2012 il CIPE ha stabilito le modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 individuando come strumenti di attuazione, relativamente ai concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale (ANAS), i Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS);

con deliberazione n. 14 dell'8.03.2013 il CIPE ha fissato il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31.12.2013 anche per gli interventi di cui alla Deliberazione CIPE n. 62 del 3.08.2011;

con deliberazione n. 297 del 21 agosto 2013 la Giunta di Governo ha preso atto dello stato di

./..

150

attuazione degli interventi di cui a alla Deliberazione CIPE n. 62 del 3.08.2011 declinando i singoli interventi in ordine progressivo all'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2013;

nella nota prot. n. 103858 del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità del 21 agosto 2013, allegata alla proposta di delibera, si richiama l'attenzione dell'Organo di Governo sulla necessità di sottoscrivere con ANAS s.p.a., ai fini dell'attuazione degli interventi ed ai sensi della Deliberazione n. 41 del 21.3.2012 del CIPE, il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS);

ad oggi non risulta sottoscritto tra l'ANAS s.p.a. e la Regione siciliana il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) previsto dalla Deliberazione CIPE n. 41 del 21.3.2012 relativamente agli interventi previsti dalla citata deliberazione CIPE n. 62 del 3.08.2011, ed in particolare per il 1° stralcio funzionale Marsala sud- Mazara del Vallo dell'intervento per la realizzazione del tratto Trapani -Mazara del Vallo tra lo svincolo di Birgi sulla A29dir ed il collegamento alla SS. 115 al Km. 48+000 in corrispondenza dell'abitato di Mazara del Vallo;

la mancata sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) entro il 31 dicembre 2013 non consente l'attivazione delle procedure propedeutiche all'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro tale data;

per conoscere quali iniziative intendano mettere in atto con l'urgenza necessaria e utile affinché entro il termine del 31 dicembre 2013 possano essere definite dagli Enti attuatori interessati, ANAS s.p.a. e Regione siciliana, gli atti necessari alla sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), onde evitare il disimpegno delle risorse allocate nella deliberazione del CIPE n. 62 del 3.08.2011, ed in particolar modo di quelle relative alla realizzazione di un intervento strategico di grande interesse per l'intera Regione siciliana e soprattutto per il territorio afferente la Provincia di Trapani, qual è la realizzazione del tratto di itinerario Trapani - Mazara del Vallo compreso tra lo svincolo di Birgi sulla A29dir ed il collegamento alla SS. 115 al Km. 48+000 in corrispondenza dell'abitato di Mazara del Vallo.

(19 dicembre 2013)

TURANO

158

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1686 - Interventi utili a potenziare e rilanciare il trasporto ferroviario in Sicilia ed a migliorare la rete infrastrutturale Siracusa - Gela .

Al Presidente della Regione e all'Assessore per infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nell'ambito della campagna di 'Pendolaria 2013', Legambiente ha stilato la classifica delle peggiori linee di trasporto ferroviario italiane;

preso atto che nella classifica è stata menzionata anche la Sicilia, per la linea ferroviaria Siracusa-Gela;

tenuto conto che la classifica non è frutto di orientamenti politici, bensì di lamentele raccolte tra i pendolari, che non hanno perso tempo ad evidenziare prima di tutto la carente e precaria realtà ferroviaria in Sicilia come nel resto d'Italia;

considerato che la linea ferroviaria Siracusa-Gela è una storica ferrovia che collega ben tre province;

accertato che la linea è a binario unico non elettrificato, come si evince dallo stesso rapporto di Legambiente, con una velocità di marcia pari a 55 km/h e tempi di percorrenza superiori a quelli di 20 anni fà;

solo nel 2013, sono ben 8 i treni soppressi sulla linea, a svantaggio dei pendolari, costretti a utilizzare l'automobile, in controtendenza all'orientamento europeo sui trasporti;

oltre alla carente linea ferroviaria, gli utenti lamentano la chiusura dei servizi igienici e l'assenza di biglietterie in loco;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile intervenire al fine di potenziare la linea ferroviaria considerata;

non ritengano urgente programmare investimenti adeguati per il rilancio della ferrovia siciliana, ormai in decadenza e poco utilizzata dai pendolari

di ogni provincia regionale.

(7 gennaio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 150 - Interruzione strada SS643 Polizzi Generosa presso (V.nota) centro abitato.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nella notte del 6 gennaio scorso, a Polizzi Generosa (PA), in prossimità del centro abitato, è caduto un muro di contenimento di una lottizzazione destinata a civile abitazione, Detto muro ha ostruito la carreggiata SS 643 impedendo la normale circolazione del traffico;

da allora, una delle due arterie principali di collegamento del Paese con il restante territorio è chiusa per disposizione emanata dall'ANAS;

i disagi per la popolazione sono enormi in quanto che, dall'altra parte del muro, si trovano alcune attività economiche svolte da cittadini polizzani, le quali stanno subendo una grave perdita e sono, di fatto, rimaste chiuse, ma soprattutto, nei Comuni vicini, si trovano ubicati sia l'Ospedale di Petralia Sottana che gli stessi Istituti Superiori frequentati dagli studenti (Castellana, Petralie, Gangi) e diversi luoghi di lavoro;

considerato che:

la Commissione straordinaria che regge il Comune di Polizzi Generosa a seguito del Decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento degli organi elettivi del Comune per infiltrazioni mafiose, ha attivato tutte le procedure del caso e si è attivata presso gli organismi tecnici regionali per affrontare e risolvere la grave situazione di emergenza venutasi a determinare;

si sono svolte diverse riunioni tecniche e diversi sopralluoghi per verificare lo stato dei luoghi e determinare le iniziative più adeguate per risolvere la problematica mettendo in sicurezza il sito;

sono state quindi attivate le competenze del Genio Civile e della Protezione Civile e sono stati coinvolti anche la stessa ANAS e l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

tuttavia, a tutt'oggi, nessun intervento materiale è stato ancora realizzato per lenire il disagio della popolazione;

. / . .

visto che in concomitanza all'evento, per consentire delle vie alternative, sono state rese percorribili due piccole trazzere a monte del paese che, seppur hanno alleviato il totale isolamento del paese, tuttavia non contengono le condizioni minime di sicurezza soprattutto tenuto conto delle rigide condizioni atmosferiche di paese di alta montagna qual è Polizzi Generosa;

ritenuto che:

la popolazione di Polizzi Generosa si è da subito mobilitata e organizzata in via permanente per manifestare il proprio disagio e richiedere l'adozione di tutti i provvedimenti urgenti e straordinari atti a liberare la carreggiata ostruita, dimostrando così un alto senso civico e una civile richiesta più volte dimostrata pur in un contesto difficile e di estrema prostrazione ed esasperazione;

in tale contesto, la Commissione straordinaria, in data 14 gennaio 2014, ha inoltrato al Presidente della Regione la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità al fine di affrontare compiutamente l'emergenza venutasi a determinare;

in detta richiesta è stato ampiamente e approfonditamente illustrato la situazione oggettiva che sta vivendo l'intera comunità e le potenziali gravità che potrebbero accadere, anche con riferimento a situazioni di ordine pubblico che potrebbero sfuggire di mano;

la popolazione si attende dallo Stato e, per esso, dalla Regione Siciliana, nel contesto specifico che sta vivendo Polizzi Generosa a seguito dello scioglimento degli organi elettivi, una pronta, sollecita e immediata risoluzione della problematica, dimostrando così, coi fatti, che il rispetto delle procedure e delle norme a garanzia della legalità e del vivere civile, hanno sempre la loro convenienza e che, anzi, proprio in tale contesto, l'efficienza e l'efficacia dello Stato si dimostra superiore e conveniente rispetto a qualsiasi altra forma conclamata;

per conoscere se non ritengano opportuno:

dichiarare lo stato di calamità al fine di consentire alla Protezione civile, da una parte il pronto intervento atto a rimuovere le cause del crollo, consolidando tutto il fronte dell'area interessata, e così riaprire la carreggiata; dall'altra di approntare tutte le misure urgenti e straordinarie per dotare il Comune di adeguate vie di fughe ad oggi del tutto inesistenti;

. / . .

163

interessare gli Organi tecnici competenti (Genio Civile e Protezione Civile) affinché ognuno per la parte di sua competenza assicuri l'assistenza tecnica e gli interventi, se richiesti, nel più breve tempo possibile finalizzati a riaprire la strada e garantire alla popolazione di Polizzi Generosa la ripresa delle normali attività.

(17 gennaio 2014)

GUCCIARDI - LUPO - PANEPINTO - FERRANDELLI - RAIA -
LACCOTO - VULLO - CRACOLICI>>

- Con nota prot. 37515/INTERP.16 del 05 agosto 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1718 - Notizie sul mancato inizio dei lavori del primo stralcio e del secondo stralcio della terza fase del Porto Commerciale di Augusta Banchine Containers.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che l'Autorità Portuale di Augusta ha predisposto e aggiudicato un Bando di gara per 'la progettazione esecutiva del secondo stralcio, nonché l'esecuzione dei lavori del primo stralcio e del secondo stralcio della terza fase del porto commerciale di Augusta Banchine Containers, sulla base del progetto esecutivo di primo stralcio e definitivo di secondo stralcio predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice';

preso atto che 'l'appalto consiste sinteticamente nella:

- a) Progettazione esecutiva del secondo stralcio
- b) Realizzazione di 116.000 circa metri quadrati di piazzali
- c) Realizzazione di circa 415 ml di banchine a giorno comprensive delle opere accessorie (bitte e parabordi etc.)
- d) Realizzazione di 130 ml di opere di contenimento
- e) Realizzazione degli impianti antincendio, idrico, di smaltimento delle acque piovane con impianto di depurazione delle acque di prima pioggia ed elettrico
- f) Realizzazione della recinzione e del cunicolo di servizi';

accertato che 'l'importo complessivo dell'appalto è di 58.454.794,65, di cui 56.126.520,79 a base di gara dei lavori a corpo, 1.802.970,51 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e 525.303,35 progettazione esecutiva del secondo stralcio';

considerato che 'la durata dell'appalto per la progettazione esecutiva è di 50 giorni decorrenti dalla data dell'apposito Ordine di Servizio mentre, per l'esecuzione dei lavori massimo 1050 giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori';

tenuto conto che:

l'aggiudicazione definitiva è avvenuta il 31

./..

165

ottobre 2013;

non sono pervenuti, a oggi, ricorsi o opposizioni, e che i termini per gli stessi sono ormai ampiamente decorsi;

considerato che:

occorre procedere velocemente per dare lavoro ai siciliani, ormai affamati, e per evitare di perdere il finanziamento ottenuto dopo molto impegno, dalla Comunità europea;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto precedentemente denunciato ed esposto;

non ritengano opportuno, urgente e non più rinviabile, intervenire al fine di individuare e rimuovere tutte le cause e gli ostacoli eventuali che abbiano impedito, a oggi, l'inizio dei lavori, per evitare la perdita del finanziamento, ma soprattutto per dare risposte alle centinaia di giovani lavoratori che non hanno più un'occupazione.

(23 gennaio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1725 - Chiarimenti sul rischio di propaganda ingannevole da parte delle compagnie aeree straniere operanti negli aeroporti siciliani.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

da alcuni mesi Compagnie aeree non nazionali hanno avuto la possibilità di utilizzare gli aeroporti siciliani;

preso atto che:

tutti i siciliani hanno salutato favorevolmente questa opportunità che veniva offerta alle compagnie aeree non nazionali in quanto ciò avrebbe comportato la possibilità di sperare in una diminuzione dei prezzi dei voli da e per la Sicilia;

tenuto conto che:

dette Compagnie aeree non nazionali non utilizzano, nelle loro comunicazioni, la lingua italiana, ma la lingua inglese, e ciò sta causando non poche difficoltà, con aggravii di costi che fanno anche triplicare il prezzo del biglietto che, invece, viene propagandato come di molto inferiore al costo effettivo;

considerato che:

una delle maggiori difficoltà, nonché vessazione riscontrata, consiste nella impossibilità di fare il check-in in aeroporto;

tenuto conto che coloro i quali, per loro sfortuna, non hanno stampato il check-in, per presentarlo in aeroporto, sono costretti a pagare una salatissima penale che, nelle migliori ipotesi, aggira sui 85,40 euro;

preso atto che:

detta insopportabile penale viene pagata obbligatoriamente, altrimenti si perde il volo, senza conoscerne il motivo, in quanto nella causale di pagamento c'è scritto solamente other: (details) senza specificare quali sono i motivi e a chi vanno le somme corrisposte dall'ignaro passeggero;

. / . .

considerato che:

nel 'payment details', viene indicata una somma e poi quest'ultima viene aumentata di almeno altri 21,00 euro per presunte quote di gestione di cui non si capisce il motivo;

accertato che:

per quanto riguarda 'prenotazioni e assistenza', viene fornito un numero che sembra essere un Numero Verde ed invece è un numero a pagamento dell'utente, con costi altissimi che non rispondono a quelli praticati nel territorio nazionale;

preso atto che:

fra le tante pagine inviate al passeggero vi sono anche le condizioni per poter 'usufruire' (sic) del servizio assistenza clienti 'offerto' (sic) dalla Compagnia aerea e ciò spingendo oggettivamente ad errare l'ignaro cliente che è convinto di poter usufruire di un servizio fornito dalla Compagnia a titolo gratuito, cosa che, non corrisponde assolutamente al vero;

tenuto conto che il prezzo della telefonata può superare anche la somma di 15,00 euro, che uniti agli 85,00 euro, per la mancata stampa del check-in, fanno oltre 100,00 euro, che è quasi il doppio del biglietto pagato;

considerato che siamo ancora in Italia e non abbiamo rinunciato alla nostra sovranità e alla nostra lingua e credo che mai lo faremo;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto precedentemente denunciato ed esposto;

siano a conoscenza di quali obblighi le Compagnie aeree non nazionali abbiano nei confronti dei cittadini siciliani e come si siano adoperate, fino ad ora, per fare rispettare i diritti di chi ignaro prende questi voli di linea;

non ritengano urgente, necessario ed improcrastinabile nonché opportuno intervenire per costringere dette Compagnie non nazionali ad usare la nostra lingua nelle comunicazioni rivolte ai cittadini siciliani e quindi italiani;

quali misure urgenti intendano adottare al fine di impedire il protrarsi di tale odiosa ed insopportabile tagliola imposta ai siciliani che hanno bisogno di utilizzare l'aereo;

./..

168

non ritengono di intervenire presso le Autorità competenti affinché le stesse costringano le sopracitate Compagnie aeree a regolamentare l'uso del servizio di assistenza elettronica ai clienti, chiarendo soprattutto che non si tratti di un servizio offerto ma di un servizio a pagamento, imponendo alle stesse Compagnie aeree e i prezzi praticati in Italia da servizi similari;

non ritengano opportuno attivarsi anche presso l'Enac al fine di regolamentare le concessioni ad atterrare negli scali aeroportuali siciliani alle Compagnie aeree non nazionali, a condizione che le stesse praticino le medesime applicate dalle Compagnie aeree nazionali anche al fine di evitare di incorrere nel rischio di pubblicità ingannevole.

(27 gennaio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1741 - Chiarimenti sull'applicazione in Sicilia del condono edilizio anche nelle zone sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che il Governo nazionale, con Decreto Legge n. 269 del 30/09/2003, convertito in Legge 326/2003 emanava nuove norme che introducevano il terzo condono edilizio della storia repubblicana;

preso atto che in Sicilia, detto condono è stato giustamente e da subito, ritenuto non applicabile agli abusi edilizi realizzati in zone soggette a vincoli di inedificabilità assoluta, ovvero nelle zone sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e idrogeologici;

visto che:

il Consiglio di Giustizia Amministrativa, tuttavia, nell'adunanza del 31 gennaio 2012 in Sezioni riunite, ha accolto il ricorso straordinario per l'annullamento di un'ordinanza dirigenziale, adottata dal comune di Milazzo, con cui è stata respinta l'istanza di condono edilizio e ordinata la demolizione delle opere abusive realizzate in assenza di regolare autorizzazione edilizia e quindi contra legem;

il CGA, con il parere n. 219/10 ha fissato alcuni principi fondamentali in tema di applicabilità in Sicilia del condono de quo agitur, specificando che eventuali limiti di applicazione devono essere espressamente previsti da una legge regionale;

considerato che il Governo regionale, a quanto pare, con Decreto del Presidente della Regione n. 465/2013, mai pubblicato, avrebbe recepito il parere reso dal CGA per la Regione siciliana del 31/01/2012, applicando di fatto il condono edilizio del 2003 anche nelle zone sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta;

accertato che:

qualora ciò fosse vero, i Comuni siciliani dovranno istruire ed esitare le pratiche di condono facendo acquisire agli stessi istanti il nulla osta

./. .

in sanatoria;

se ciò fosse vero, nell'ipotesi in cui vi sia già un ordine perentorio di demolizione emesso dal Giudice penale, lo stesso perderebbe efficacia e può essere quindi di fatto revocato, rendendo nullo il giudizio emesso;

valutato che l'applicazione del terzo condono anche in zone vincolate può arrecare gravi danni al paesaggio, specie nei centri storici dei Comuni siciliani;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto e denunciato;

abbiano consapevolezza dell'ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa e del danno incalcolabile che può provocare una disposizione di questo tipo qualora fosse applicato in Sicilia;

non ritengano necessario revocare, qualora fosse stato emesso, il paventato provvedimento del Governo regionale ed attivarsi al fine di promuovere una legge che impedisca espressamente, a tutti i Comuni siciliani, l'applicabilità del condono 2003 nelle zone sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta, nell'interesse del paesaggio e dell'intera collettività.

(3 febbraio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1743 - Potenziamento della rete elettrica in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che da recenti verifiche, è emerso che la Sicilia non dispone di sufficienti e adeguate infrastrutture nel campo dell'energia elettrica;

preso atto che dal rapporto 'Energia 2013', diffuso dal Dipartimento Energia, la rete elettrica dispone di un sistema di trasmissione primario con ridotte potenzialità in termini di capacità di trasporto;

tenuto conto che la Sicilia è attualmente interconnessa con il Continente attraverso un unico collegamento a 380 KV in corrente alternata, con evidenti problemi di sicurezza di esercizio del sistema elettrico, ma anche la previsione di sempre maggiori condizionamenti agli operatori nel mercato elettrico, a svantaggio delle unità di produzione più efficienti presenti anche nell'area Sud;

considerato che gli eventi di congestione sono un rilevante ostacolo alla diffusione delle 'rinnovabili' sul territorio siciliano;

accertato che nel caso di 'fuori servizio', dettato dal malfunzionamento o guasto dell'unico connettore, l'indisponibilità di un gruppo di generazione interno all'Isola, potrebbe provocare il distacco di ulteriore generazione fotovoltaica distribuita;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile intervenire al fine di potenziare la connessione con il Continente;

intendano promuovere la creazione di un gruppo di generazione interno all'Isola, capace di scongiurare eventuali disservizi a danno dell'intera collettività, nonché utile e indispensabile per sostenere e sviluppare l'energia alternativa nel territorio siciliano.

(3 febbraio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1747 - Notizie sul mancato inizio dei lavori dei lotti 6/7/8 della SR-Gela e sui provvedimenti per scongiurare la perdita del finanziamento europeo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che il Consorzio Autostrade Siciliane ha indetto una gara per i Lavori di esecuzione delle opere e forniture necessarie per la costruzione del lotto unico funzionale 6 + 7 e 8 'Ispica - Viadotti Scardina e Salvia - Modica 2° Tronco dell'Autostrada Siracusa - Gela KM 19+498,15';

preso atto che:

l'importo a base d'asta, I.V.A. esclusa, ammonta ad 289.560.523,89;

l'importo soggetto a ribasso, I.V.A. esclusa, ammonta ad 281.734.413,22;

gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, I.V.A. esclusa, ammontano ad 7.826.110,67;

tenuto conto che:

'è previsto un termine di ultimazione specifico non recuperabile, così come riportato nel Cronoprogramma (all.to 3/9). Tale termine, in relazione alla funzione che assolve nell'economia dell'appalto, ha una specifica rilevanza contrattuale e, pertanto, il rispetto di esso costituisce patto essenziale del contratto';

visto che:

'esso riguarda l'esecuzione delle opere ricadenti tra la progressiva Km 41+935,998 e la progressiva Km 50+145,000, il viadotto Scardina, la stazione di Ispica - Pozzallo ed alcune opere ricadenti nel lotto 8 Modica, meglio descritte negli allegati progettuali. Il tratto in argomento sarà indicato in seguito come Tratto Prioritario';

preso atto che le opere di cui al Tratto Prioritario devono essere ultimate entro e non oltre il 31/12/2015 a prescindere dai tempi di consegna;

considerato che l'elenco completo delle opere del Tratto Prioritario è deducibile dall'allegato 2 al Capitolato Speciale d'Appalto; tale allegato

./..

173

comprende l'elenco di tutte le opere oggetto dell'appalto, in detto elenco le opere del Tratto Prioritario sono evidenziate con uno o più asterischi come aventi il significato descritto nella legenda a piè di pagina';

accertato che 'l'appaltatore espressamente si impegna e si obbliga a completare entro il 31/12/2015 i lavori del Tratto Prioritario. L'accertamento dell'effettivo completamento delle lavorazioni entro i termini stabiliti verrà effettuato dalla Direzione dei Lavori che, previa formale comunicazione dell'Appaltatore circa l'avvenuta ultimazione, redigerà apposito verbale di constatazione, dopo aver effettuato le verifiche necessarie';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in precedenza;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire la conclusione dei lavori nei tempi previsti, dal momento che questa ulteriore perdita di tempo rischia di far perdere il finanziamento europeo, giunto dopo molte vicissitudini, e di non far completare l'opera strategica per il sud-est della Sicilia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(3 febbraio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1751 - Notizie sul finanziamento per la realizzazione dell'hub interportuale di Augusta (SR).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi della cosiddetta Legge Obiettivo (legge 21 dicembre 2001, n. 443, art. 1) le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengono individuati dal Governo nazionale attraverso un articolato Programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo della legge in esame;

preso atto che ai sensi del 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE', e s.m.i., e specificamente l'art. 163, la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività del Comitato è demandata alla Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

accertato che con la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (Gazzetta Ufficiale n. 51/2002 S.O.), il Comitato de quo, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche che, all'allegato 1, include gli 'Hub portuali';

tenuto conto che a seguito di istruttoria che scaturisce da una istanza dell'Ente 'interessato', lo stesso CIPE approva prima in via preliminare e poi in via definitiva un progetto specifico, assoggettandolo a prescrizioni ed ammettendolo a finanziamento;

visto che alla citata struttura tecnica di missione è giunta, lo scorso settembre, la richiesta di revisione dell'allegato infrastrutture e che per Augusta sono disponibili 85 milioni di euro e ciò, però, solo se si pongono in essere tutti i necessari passaggi amministrativi;

per sapere se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e di conseguenza quali provvedimenti intendono adottare al fine di garantire l'acquisizione del predetto finanziamento

./..

per l'Hub interportuale di Augusta.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con
urgenza)

(4 febbraio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1757 - Iniziative per promuovere l'hub interportuale di Augusta (SR).

Al Presidenza della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel 2001, il CIPE ha approvato, con delibera n. 121 del 21 dicembre, il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS), un'articolata serie di interventi infrastrutturali attraverso i quali sostenere lo sviluppo e la modernizzazione del Paese e considerati a tal fine di interesse prioritario;

preso atto che grazie anche alle nuove procedure normative introdotte dalla legge n. 443/2001, c.d. legge obiettivo, sono state avviate numerose opere di rilevanza strategica nei settori stradale, autostradale, ferroviario, del trasporto metropolitano, portuale e interportuale, idrico, della difesa del suolo e delle reti energetiche;

accertato che nel corso degli anni, il Programma ha subito alcuni mutamenti dovuti sia all'inserimento di nuovi interventi sia a cambiamenti di ordine procedurale. Il Programma è stato recentemente aggiornato ai sensi dell'articolo 1 della legge 443/2001 mediante inserimento nel 10° allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza 2012 di nuove infrastrutture per un valore di circa 6 miliardi di euro. Il CIPE ha formulato parere favorevole all'ampliamento del Programma con la delibera n. 136/2012: il valore complessivo del Programma è ora pari a circa 239 miliardi di euro;

tenuto conto che la Tabella 0, relativa alle infrastrutture programmate e non avviate, contiene l'intervento denominato Hub Interportuale di Augusta per complessivi euro 85M interamente disponibili, da aggiudicare quale ente destinatario alla Regione Sicilia;

visto che le attività connesse all'attuazione della legge n. 443 del 21 dicembre 2001 cd. 'Legge Obiettivo' hanno come finalità quella di istruire e garantire, nel rispetto di un preciso quadro temporale, l'attuazione ed il monitoraggio di tutti i progetti ricadenti nell'ambito della sopra citata legge;

valutato che:

nessuna concreta procedura è stata attivata, talché nessun intervento può essere finanziato, tra quali invero necessari al potenziamento dell'intera area, inserita addirittura nell'ambito delle reti TEN-T;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa:

non ritengano utile convocare i vertici dell'Autorità Portuale di Augusta al fine di avere chiarimenti in merito allo stato dei lavori programmati; non ritengano necessario assumere iniziative per promuovere la redazione dei progetti delle infrastrutture, anche attraverso eventuali opportune intese o accordi procedurali tra i soggetti comunque interessati.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(4 febbraio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1760 - Notizie sui trasporti ferroviari nel territorio del sud-est della Sicilia.

Al Presidenza della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

alla stazione ferroviaria di Siracusa si sta facendo il 'deserto' senza alcun clamore, malgrado la sua notevole storia e il ruolo svolto finora;

preso atto che non solo i treni ma pure i servizi ai viaggiatori (biglietteria e sportello clienti) sono ormai ridotti al lumicino, creando problemi e difficoltà insormontabili agli stessi utenti;

accertato che:

lo sportello clienti é di fatto 'abolito' per il pensionamento dell'addetto;

la biglietteria é chiusa nei giorni festivi per carenza di personale;

tenuto conto che sulla Siracusa-Ragusa, a quanto pare, saremo costretti a tornare alla 'diligenza', nonostante l'altissimo valore turistico e paesaggistico in questione;

visto che a breve la compagnia aerea Ryanair 'scaricherà' all'Aeroporto di Catania un paio di milioni di turisti all'anno con destinazione, a quanto pare, proprio l'area del Sud-Est. L'unica vera preoccupazione è che, una volta sbarcati dall'aereo, per gli spostamenti sul territorio, tali turisti avranno una sola, costosissima opzione, il taxi;

valutato che le centinaia di pullman necessari allo spostamento degli intruppati ci 'regaleranno' un'ulteriore maxi-dose di inquinamento e di congestione del traffico stradale: infatti, l'AST è al fallimento e i treni sono un miraggio, nonostante l'intermodalità sia da tutti presentata come ineludibile per la mobilità di merci e persone;

preso atto che la Catania-Gela, che serviva un bacino di 400.000 persone e che potrebbe rappresentare un collegamento sicuro ed ottimale tra gli aeroporti di Catania e di Comiso, è interrotta da oltre 2 anni per il crollo di 2 delle 13 arcate del viadotto ferroviario tra Caltagirone e Niscemi;

./..

considerato che appena agli operatori del settore perverranno le corali lamentele dei loro clienti, essi provvederanno a 'dirottare le rotte' altrove, senza tralasciare l'edificante pubblicità;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra rappresentato e denunciato;

quali provvedimenti intendano assumere per evitare questa vergognosa manifestazione di assoluta incapacità di accogliere visitatori e turisti visitatori e turisti in Sicilia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(5 febbraio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1761 - Interventi urgenti per riattivare il contributo in conto esercizio per la cabinovia di Trapani - Erice.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la l.r. n. 68 del 14/06/1983, ha previsto tra i trasporti pubblici locali ammessi ai contributi di cui all'art. 4 della stessa legge, gli impianti di funivia di Erice e Taormina;

la funivia di Erice stata inaugurata l'8 luglio del 2005, a seguito della realizzazione del progetto di ripristino della vecchia cabinovia previsto dall'intervento n.13 del P.I.T. n.14, denominato 'Sistema Turistico Integrato della Costa centrosettentrionale', cofinanziato dal F.E.S.R., per il tramite della Regione siciliana e dalla Provincia regionale di Trapani;

l'obiettivo era quello di ripristinare un'infrastruttura che fosse in grado di creare nuova occupazione e di inserirsi nell'ambito di un sistema turistico e di trasporto pubblico integrato, come fattore di propulsione dello sviluppo locale e della coesione economica, sociale e quindi territoriale, della provincia di Trapani;

l'opera infrastrutturale ha dimostrato di rispondere in modo positivo, registrando, nel corso dei nove esercizi economici di attività, risultati ragguardevoli: oltre tre milioni di passeggeri transitati;

considerato che:

la gestione del servizio di trasporto pubblico locale a mezzo fune, posto in essere dalla FuniErice Service S.r.l., viene garantita gratuitamente al Comune di Erice da ben nove esercizi economici e finanziari, senza che la società esercente abbia beneficiato di contributi in conto esercizio da parte degli enti pubblici locali, tutelando, parimenti, il mantenimento di quattordici posti di lavoro e di cinque lavoratori stagionali, l'incremento sostanziale del volume di affari del sistema economico locale della città medievale e dell'indotto, nonché l'utilità sociale del servizio di trasporto offerto, nel rispetto della l.r. n. 68 del 14/06/1983 che sancisce e definisce la funivia

./..

161

di Erice quale mezzo di trasporto pubblico locale, unitamente alla funivia di Taormina;

non è stato completato il percorso stabilito dalla l.r. n. 68/83, conferendo alla FuniErice Service S.r.L. il necessario contributo annuale in conto esercizio, parametrato al numero di passeggeri in transito, così come previsto dal Piano Regionale di Trasporto, in quanto l'articolo 18 della L.R. n.16 del 27/05/1997 ha previsto, al comma 4, che la determinazione del quantum contributivo da assegnare ai diversi servizi di trasporto fosse ancorato ai dati di esercizio dell'anno 1995; poiché in tale anno la funivia di Erice non era attiva, e non lo è stata sino al 2005, non sono stati più assegnati alla stessa i contributi che le spetterebbero ai sensi del richiamato articolo 5 della l.r. 68/83;

la struttura costituisce sicuramente un'opera importante e funzionale, per lo sviluppo turistico, economico e sociale di tutta la provincia, e che l'utilizzo della funivia, con l'interdizione dell'accesso degli autobus turistici nell'area raggiunta dall'impianto a fune, sarebbe utile al fine di ridurre il fenomeno dell'inquinamento acustico ed atmosferico del borgo medievale di Erice;

per sapere se, anche in considerazione delle complesse problematiche che interessano il trasporto pubblico locale, non ritengano opportuno intervenire immediatamente per riattivare il contributo in conto esercizio già previsto dall'art. 5 della l.r. n. 68 del 14/06/1983, ancora vigente, che prevede tra i trasporti pubblici locali ammessi ai contributi di cui all'art. 4 della stessa legge, gli impianti di funivia dei comuni di Erice e Taormina, superando le eventuali criticità che ne impediscano la piena valorizzazione quali strumenti di sviluppo turistico del territorio.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(5 febbraio 2014)

RUGGIRELLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1771 - Chiarimenti sul mancato inizio dei lavori per il raddoppio della strada statale 194 Catania - Ragusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

tra le opere di maggiore importanza da realizzare in Sicilia, non può certo passare inosservato il progetto per il raddoppio della Strada Statale 194 Catania - Ragusa;

i lavori in questione prevedono di trasformare in superstrada a due carreggiate e quattro corsie, più emergenza, la strada statale 514 di Chiaramonte e la statale 194 Ragusana, nel tratto compreso tra lo svincolo con la statale 115 (in prossimità dello svincolo di Lentini sull'autostrada Catania-Siracusa) e lo svincolo con la statale 114, in prossimità di Comiso, con annesso collegamento tra l'attuale statale di Chiaramonte e l'aeroporto di Comiso, per un tracciato complessivo di 68 chilometri;

preso atto che:

la nuova superstrada Catania - Ragusa, in seguito ai lavori previsti dal progetto, diventerà un'arteria stradale di categoria B extraurbana principale, importantissima per le province di Siracusa, Ragusa e Catania e per tutti i Comuni contigui alle province interessate dai lavori;

il costo complessivo dell'opera è di 817 milioni di euro, di cui il 55% a carico dei privati, il 18% a carico dell'Anas e il restante 27% a carico della Regione siciliana;

nonostante i lavori per la realizzazione dell'importante opera infrastrutturale fossero tecnicamente finanziati, con l'obbligo di impegnare le somme entro il 31 dicembre 2013, di fatto i lavori non sono mai stati assegnati, né è stato firmato il contratto con la società aggiudicataria;

accertato che:

con delibera del 22 luglio 2010, il CIPE provvedeva ad approvare lo schema di convenzione avente per oggetto la progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione e gestione del collegamento viario con caratteristiche autostradali

. / . .

a pedaggio Ragusa - Catania e delle correlate opere complementari di viabilità ordinaria;

l'avvio dei lavori, già previsto per l'anno 2013 e mai avvenuto, è stato posticipato, a quanto pare, all'anno in corso;

i 370 milioni di euro, pari alla quota pubblica dell'investimento, verranno mantenuti dal Cipe, che ne ha spostato la validità, visto che si dovevano impegnare entro e non oltre il 31 dicembre 2013;

in seguito alla rimodulazione dei fondi Fas da parte del Governo regionale, sono ad oggi disponibili ben 200 milioni di euro, che la Sicilia ha ricevuto da Bruxelles e che rischiava di perdere per il mancato avvio dei lavori riguardanti la realizzazione di diverse opere infrastrutturali sull'Isola, tra le quali il raddoppio della Ragusa - Gela;

considerato che i Fondi Fas, salvati a poche settimane dalla loro scadenza, difficilmente potranno garantire, a distanza di anni dalla loro data di stanziamento, la totale copertura necessaria a realizzare le opere infrastrutturali indispensabili per la Sicilia, specie se ulteriormente posticipate;

tenuto conto che ad oggi, nonostante siano passati molti anni dallo stanziamento dei Fondi Fas, utili a finanziare i lavori di realizzazione del raddoppio della Strada Statale 194 Catania - Ragusa, e nonostante il Governo regionale abbia provveduto ad approvare la rimodulazione degli stessi, non si è ancora giunti alla firma della convenzione provvisoria con le aziende che sono state individuate come concessionarie della nuova infrastruttura;

visto che:

la rimodulazione dei Fondi Fas impone al Governo regionale di impegnare nell'immediato le somme disponibili, pena il ritiro delle stesse da parte dell'Europa e il rischio concreto che l'opera rimanga per sempre irrealizzata;

la realizzazione della Catania - Ragusa, oltre a rappresenta un'opera strategica importante per il potenziamento infrastrutturale della Sicilia, costituisce un'opportunità unica per rilanciare il lavoro in Sicilia;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente

./..

126

esposto;

sussistano elementi ostativi che, a tutt'oggi, abbiano impedito e continuino ad impedire nel procedere, con l'urgenza del caso, all'assegnazione dei lavori, nonostante già da tempo il concessionario dell'opera sia stato individuato;

non ritengano opportuno, procedere con la celerità dovuta alla firma della convenzione provvisoria con le aziende individuate come il concessionario della nuova infrastruttura affinché si possa finalmente giungere all'avvio dei lavori per la realizzazione del raddoppio della Catania - Ragusa, nell'interesse del territorio attraversato, della Sicilia e dei migliaia di lavoratori disoccupati che, da troppo tempo, attendono una risposta concreta da parte del Governo siciliano.

(6 febbraio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1840 - Interventi finalizzati alla riqualificazione strutturale del lungomare Rossini-Granatello di Augusta (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il maltempo di queste ultime settimane sta provocando notevoli disagi e gravissimi danni nell'intera provincia di Siracusa, colpita da temporali e forti raffiche di vento;

preso atto che:

particolarmente colpita è stata la Città di Augusta, in provincia di Siracusa, dove l'effetto delle mareggiate ha inondato il Lungomare Rossini-Granatello, allagando la carreggiata e provocando parecchi disagi alla cittadinanza;

il Comune di Augusta è stato già da tempo commissariato per infiltrazioni mafiose e vive una situazione economico-finanziaria difficilissima;

accertato che la strada interessata, da tempo resa precaria dall'effetto erosivo delle mareggiate, oggi appare più che mai a rischio di cedimento;

considerato che da tempo i cittadini di Augusta continuano a lamentare e denunciare lo stato di pericolosità del lungomare, senza tuttavia ricevere, sino ad oggi, le dovute attenzioni da parte della Regione;

visto che:

nonostante nel 2008 il Lungomare Rossini-Granatello sia stato sottoposto a opere di riqualificazione e rifacimento, un lungo tratto è stato escluso dagli interventi;

il tratto interessato da smottamento è di grande importanza in quanto via principale per quanti provengono da Augusta Isola per raggiungere il cavalcavia e uscire dal centro abitato;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano necessario e importante adoperarsi, trovando le somme necessarie, al fine di consentire

. / . .

il celere avvio dei lavori nell'area interessata,
per la sicurezza dei cittadini e la riqualificazione
di un'arteria così importante che si affaccia sul
Golfo Xifonio.

(28 febbraio 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1873 - Interventi utili a prevenire i rischi idrogeologici e sismici in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il rischio idrogeologico minaccia sempre di più le regioni d'Italia, prima tra tutte la Sicilia, interessata da frane, crolli e smottamenti;

preso atto che nella maggior parte dei casi, si tratta di fenomeni legati alla fragilità del territorio, per lo più prevedibili, che si concludono spesso in tragedie annunciate;

accertato che le cause principali di tali fenomeni, posso essere ascritte alla scarsa, spesso assente, opera di prevenzione da parte dei Comuni, nonché ad una prassi di facili concessioni che ancora persiste nella cultura amministrativa siciliana;

considerato che un'attenta e operosa attività di prevenzione da parte dei Comuni, farebbe risparmiare, secondo le statistiche, oltre un milione di euro l'anno, oltre a salvare parecchie vite umane vittime di disastri ambientali;

visto che:

secondo quanto riferito dal Dipartimento urbanistica della Regione siciliana, i tre condoni (1983, 1994 e 2003) hanno prodotto circa 770 abusi non sanabili sul territorio siciliano, e che il vincolo maggiormente eluso è proprio quello sismico e idrogeologico;

i Piani regolatori dei Comuni sono per lo più vecchi e non aggiornati, basti pensare che su 390 Enti locali oltre il 17% ha uno strumento urbanistico antecedente alla legge regionale del 1978;

stando all'ultimo report 'Ecosistema Rischio' di Legambiente, il territorio a rischio frane e alluvioni, in Sicilia, riguarda ben 273 Comuni, ovvero il 90% del territorio siciliano;

valutato che:

in questi anni, i fondi destinati al consolidamento del patrimonio immobiliare siciliano

./..

e alla messa in sicurezza del territorio non sono mancati, e seppur ridotti, saranno presenti negli anni a seguire;

a fronte della disponibilità di risorse utili ad interventi di consolidamento, molti Comuni siciliani spendono male le somme e spesso continuano a mantenere un atteggiamento poco vigile sulle nuove costruzioni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario mettere in atto tutte le disposizioni utili a favorire il consolidamento degli immobili regolarmente edificati presenti sul territorio siciliano e a impedire nuove costruzioni che possano rappresentare un rischio concreto per la collettività nel futuro.

(11 marzo 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1951 - Notizie sul definanziamento del parcheggio di Augusta e del tratto stradale fra via Agatocle e via Euripide a Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con deliberazione di Giunta di Governo regionale n. 326 del 26 settembre 2013 erano state rimodulate le risorse ed era stato autorizzato lo scorrimento della graduatoria - PAC terza fase - delle misure 6.1.1., 6.2.1 e 6.2.2;

preso atto che con lo scorrimento della graduatoria, erano stati finanziati anche la sala Randone di Siracusa per 1 milione e mezzo di euro, il progetto di rifunzionalizzazione e riqualificazione urbana dell'ex cintura ferroviaria nel tratto di via Agatocle tra piazza Euripide e via Piave, per un importo di euro 1.910.791,70 e il progetto esecutivo per la realizzazione di un parcheggio coperto a due livelli nella zona antistante la Capitaneria di Porto di Augusta per un importo di euro 5.827.437,00;

tenuto conto che il progetto presentato dal comune di Augusta prevedeva come tempi di esecuzione 24 mesi e di conseguenza ad oggi non più compatibili con quanto previsto nel PO FESR 2007/2013;

accertato che la linea di intervento 6.2.1 è stata definanziata e pertanto le somme necessarie per la realizzazione del progetto di rifunzionalizzazione della via Agatocle e del parcheggio coperto ad Augusta non sono più disponibili;

considerato che la possibilità di poter realizzare le opere citate è ancora in essere, in quanto l'intervento della città di Augusta era già stato inserito 'a cavallo', mentre quello della città di Siracusa era così irrilevante, nel contesto del finanziamento della misura di riferimento, che potranno essere individuate soluzioni alternative;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali misure intendano adottare al fine di consentire di reperire le somme necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi.

./..

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)
(5 aprile 2014)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2005 - Chiarimenti in merito alla situazione di grave (V.nota) crisi del settore del trasporto pubblico locale a causa dell'inadeguatezza dei corrispettivi contrattuali e dei ritardi nel trasferimento delle trimestralità alle società affidatarie.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il settore del trasporto pubblico locale (TPL) su gomma, anche a causa della inadeguatezza della rete ferrata siciliana risulta essenziale ed insostituibile per garantire il diritto alla mobilità della popolazione siciliana, in particolar modo per le fasce più deboli quali anziani, disabili, studenti, lavoratori pendolari, nonché per tutti gli abitanti dei comuni caratterizzati da marginalità territoriale;

valutato che sebbene il settore sia di importanza strategica nel mondo, in Europa ed in Italia, noi siciliani, negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una notevole riduzione degli stanziamenti in bilancio per i corrispettivi dei contratti di affidamento provvisorio.

considerato che:

il capitolo di bilancio n. 476521 che riguarda il trasporto pubblico locale, è stato ridotto da 222 milioni di euro nel 2011 a 177 milioni nel 2012 (-20%), per ridursi ulteriormente nel bilancio 2014 fino a 166 milioni (-6%) con una previsione, nel successivo triennato, di arrivare a 160 milioni già nel 2015;

i costi di produzione che (dopo la voce per il personale) incidono maggiormente nella struttura dei costi delle aziende di trasporto (carburante e oli, ricambi, pneumatici, servizi di manutenzione e assicurazione autoparco) hanno fatto registrare negli ultimi anni un trend di crescita notevole ed imprevedibile, determinando un peggioramento delle performance delle aziende del settore;

i contratti di servizio chiamati CAP 'contratti di affidamento provvisorio' sottoscritti nel lontano 2007, scaduti nel 2010 e rinnovati, tal quali, fino al 2015, hanno recepito sostanzialmente il precedente e già vecchio regime concessionale, consegnandoci una superata caratterizzazione

./.

dell'offerta di servizi di trasporto che, dopo i decenni trascorsi, non è più conforme alla domanda di trasporto;

verificato che le statistiche recentemente pubblicate nell'annuario statistico regionale dimostrano la debolezza strutturale del Settore del TPL in Sicilia, caratterizzato da elevata età media del parco automezzi, da una troppo elevata numerosità di vettori di piccole e piccolissime dimensioni e dalla forte riduzione dell'utilizzo del mezzo pubblico per la scarsa qualità e dimensione dell'offerta;

accertato che ad oggi, le aziende del settore del TPL non hanno ancora incassato le prime due trimestralità, già liquidabili, che in ossequio all'articolato del contratto di servizio che regola i rapporti tra il vettore e la Regione siciliana devono essere erogate anticipatamente e che questo stato di cose ha avuto effetti pesanti sull'equilibrio finanziario e sulla operatività delle aziende, che per il tramite delle loro associazioni datoriali, hanno già manifestato il pericolo concreto di dover interrompere i servizi e ricorrere a procedure di licenziamento del personale viaggiante;

appreso che la ditta 'V. Cuffaro & C. S.r.l.', una storica azienda del TPL della provincia di Agrigento esercente due linee (San Biagio - Casteltermini - Comitini - Agrigento - Porto Empedocle e (Sant'Angelo - San Biagio - Casteltermini - Stazione Acquaviva - Bivio Tumarrano - Stazione Lercara - Palermo) che collegano importanti comuni montani con Agrigento e Palermo abbia dovuto sospendere i servizi perché economicamente e finanziariamente impossibilitata a sostenere gli oneri operativi, con la immediata conseguenza di lasciare le popolazioni dei comuni interessati dal transito delle due linee e senza alcun servizio pubblico per il collegamento con le città di Agrigento e Palermo dove abitualmente svolgono attività lavorative, frequentano scuole, si recano per le cure o solo per svago;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali, ad oggi, non risultino erogate le somme dovute per i primi due trimestri alle aziende del settore del TPL, contrattualmente da corrispondere in trimestri anticipati;

cosa abbia fatto e intenda fare l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità per ripristinare immediatamente le due linee attualmente

./..

sospese dalla 'V. Cuffaro & C. S.r.l.';

quali siano le ragioni per le quali, in un contesto di generalizzato innalzamento dei prezzi dei fattori produttivi e dei costi della produzione delle aziende del TPL, l'Assessorato non abbia provveduto alla verifica dell'adeguatezza dei corrispettivi chilometrici dei contratti di servizio vigenti tra la Regione siciliana e le società esercenti servizi di TPL in Sicilia, in conformità a quanto previsto dal comma 5 dell'art 8 del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422, aggiornato con il decreto legislativo n. 400 del 20/9/1999;

infine, quali siano le iniziative che il Governo intenda adottare per riformare il sistema regionale del trasporto pubblico locale nella considerazione della strategicità del settore medesimo e della irrinunciabilità del diritto alla mobilità.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(8 maggio 2014)

FONTANA

- Con nota prot. n. 36272/IN.16 del 29 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2006 - Notizie sui lavori di risanamento statico della chiesa parrocchiale S. Isidoro Agricola nel comune di Giarre (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il duomo di Giarre, imponente edificio neoclassico, a tre navate e a croce latina è dedicato a Sant'Isidoro Agricola, protettore della città. I lavori per la sua costruzione, su progetto di Pietro Valente, ebbero inizio nel 1794, sul luogo di una preesistente chiesa dedicata a Sant'Agata. Venne aperto al culto nel 1818, ma solo settant'anni più tardi, l'opera poté dirsi conclusa. Costruito interamente in pietra bianca di Comiso, il tempio massimo della città di Giarre presenta una facciata, progettata dall'architetto lombardo Carlo Sada, sormontata da due campanili a base quadrata. Al suo interno sono esposte numerose tele di illustri pittori siciliani del Settecento ed Ottocento, fra le quali ne spicca una del grande artista acese Pietro Paolo Vasta, Sull'abside centrale, appena dietro l'altare maggiore, impiantato in una preziosa cantoria lignea, è posto un grandioso organo ottocentesco, opera dei fratelli Serassi da Bergamo, oggi considerato uno dei più grandi esistenti in Sicilia. Da molti anni è in corso un'opera di restauro e di messa in sicurezza affinché il sito archeologico possa divenire accessibile al pubblico e conseguentemente possa contribuire al rilancio turistico-economico della città;

con deliberazione della Giunta regionale n. 128 del 15.05.2010, nell'ambito di un piano di utilizzo economie di fondi ex art 38 dello Statuto - riprogrammazione, è stato ammesso a finanziamento l'intervento di risanamento statico della Chiesa parrocchiale S. Isidoro Agricola nel comune di Giarre (CT), per l'importo di euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo 504430, Amministrazione 1, Rubrica 2, esercizio finanziario 2011;

considerato che i lavori di che trattasi sono stati affidati in data 14/01/2013 con verbale di consegna redatto in pari data;

visto che alla data del 29/11/2013 risultano regolarmente effettuati e contabilizzati oltre il 50% delle lavorazioni previste in progetto ed

./..

ammontanti ad euro 265.030,81 al netto del ribasso d'asta;

appreso che ad oggi, dopo innumerevoli solleciti e richieste di chiarimenti, il competente Ufficio Tecnico Comunale delegato al pagamento degli stati di avanzamento ha comunicato che il competente Assessorato regionale, quale Ente finanziatore dell'appalto, non ha effettuato nessun accreditamento relativamente alle richieste di spendibilità presentate dall'Ente appaltante nell'anno 2013;

accertato che i lavori all'interno del prezioso edificio sono stati sospesi già a partire dal dicembre 2013 e che con nota del gennaio 2014 l'azienda appaltatrice degli stessi ha comunicato di volersi avvalere della clausola contrattuale di sospensione dei lavori per mancato pagamento del corrispettivo come asseverato dalla legge 6/6/2013, n. 64, di conversione del decreto legge 8/4/2013, n. 35, e come anche riportato all'art. 5 dello Schema di Contratto dei capitolato speciale di appalto a causa della impossibilità a proseguire le lavorazioni rimanenti in quanto non può farvi fronte economicamente, per il mancato pagamento dei lavori già contabilizzati e per la nota difficoltà di accesso al credito che ormai da tempo ha colpito il settore imprenditoriale;

verificato che a seguito della sospensione dei lavori il Duomo si presenta quasi totalmente precluso alla cittadinanza ed alla fruizione turistica a causa delle transenne e dei ponteggi che ne impediscono la agibilità ad esclusione di una sola navata;

ritenuto che quanto sopra riportato è l'ennesima conferma di un atteggiamento scandaloso della pubblica amministrazione regionale che appalta i lavori e non paga i suoi debiti rischiando di far fallire le imprese;

per sapere se non ritengano opportuno attivare urgentemente ogni misura finalizzata al pagamento del debito già contratto con l'azienda appaltatrice dei lavori per il risanamento statico della Chiesa parrocchiale S. Isidoro Agricola nel comune di Giarre (CT) e conseguentemente programmare le fasi successive per la sua messa in sicurezza al fine di garantire al più presto la riapertura alla collettività dell'importante monumento religioso.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(8 maggio 2014)

./..

196

D'ASERO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2016 - Notizie sul mancato inizio dei lavori dei lotti
(V. nota) 6/7/8 della Siracusa-Gela.

Al Presidenza della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, in data 9 maggio 2014, si è espresso sul ricorso numero di registro generale 1219 del 2014, proposto da alcune società contro il Consorzio Autostrade Siciliane e nei confronti delle ditte che sono state dichiarate aggiudicatrici definitivamente dei lavori di 'esecuzione opere e forniture necessarie per la costruzione del lotto unico funzionale 6+7 e 8 Ispica - Viadotti Scardina e Salvia Modica II° tronco dell'autostrada Siracusa-Gela';

preso atto che con il ricorso di che trattasi è stato richiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia:

- della deliberazione 3CD del Consiglio Direttivo del CAS dell'11 aprile 2014;
- di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;
- della nota prot. N. 5621 del 03/04/2014;
- di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;

vista l'istanza di misure cautelari monocratiche proposta dalle società ricorrenti, ai sensi dell'art.56 del codice del processo amministrativo;

considerato che in data 9 maggio 2014, il TAR si è pronunciato sul ricorso de quo, respingendo la richiesta di misure cautelari monocratiche e fissando per la trattazione collegiale la camera di consiglio per il 29 maggio 2014;

tenuto conto che vi è la necessità di completare e collaudare il c.d. 'tratto prioritario' entro e non oltre il 31/12/2015, ciò al fine di non far revocare da parte della Comunità Europea una porzione rilevante del finanziamento dell'opera é a valere sull'utilizzo dei fondi di cui al PO FESR 2007/2013;

visto che il codice dei contratti pubblici, all'art. 11, comma 9 (D.lgs. n.163/2006) prevede la possibilità che la consegna dei lavori possa avvenire in via d'urgenza;

accertato che il legislatore nazionale,

./..

attraverso la norma citata, ha previsto, come sopra detto, fra i motivi della consegna sotto riserva di legge le modalità in via d'urgenza, pena il rischio di perdita dei fondi comunitari;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra argomentato e denunciato e di conseguenza quali provvedimenti intendono assumere, nel rispetto della normativa vigente, al fine di impedire la perdita del finanziamento comunitario che porterà peraltro all'assunzione di centinaia di lavoratori per la realizzazione dell'opera.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(12 maggio 2014)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 36263/IN.16 del 29 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2018 - Immediate azioni volte ad assicurare la consegna (V. nota) dei lavori dei lotti 6/7/8 del tratto 'Rosolini-Modica' della rete autostradale Siracusa-Gela.

Al Presidente della Regione, premesso che:

con riferimento all'appalto dei lavori relativi ai Lotti 6-7-8 'Rosolini-Modica' (autostrada SR GELA) devo segnalare un continuo ritardo nella consegna dei lavori;

é appena il caso di ricordare che non è possibile continuare a perdere ulteriore tempo in considerazione che l'opera in questione debba essere completata e collaudata in tempi brevi, pena la perdita del finanziamento concesso dall'Unione europea;

la Regione può intervenire direttamente per sollecitare in questo senso i vertici del Consorzio Autostradale (CAS);

non ci si può più limitare a generiche rassicurazioni: la Siracusa-Gela, è stata definita 'autostrada fantasma', non è stata ancora completata dopo 40 anni dalla sua progettazione e la provincia di Ragusa, fino ad oggi, non dispone neppure di un metro di autostrada;

per sapere quali azioni intenda attuare al fine di intervenire presso il Consorzio Autostrade Siciliane per trovare soluzioni urgenti in questo senso.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(13 maggio 2014)

RAGUSA

- Con nota prot. n. 36280/IN.16 del 29 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 182 - Notizie sulla rimozione dei pannelli in eternit crollati in uno stabile sito nel comune di Custonaci (TP).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel comune di Custonaci (TP) si è verificato il crollo di una copertura in eternit di uno stabile sito nella via Roma al numero 81;

il predetto stabile si trova in pieno centro storico e nei pressi di una scuola;

il crollo del tetto ha liberato nell'aria fibre di amianto che potrebbero recare grave nocumento alla salute della popolazione;

considerato che:

sono stati presentati numerosi esposti e segnalazioni indirizzate al comune di Custonaci, al S.Pre.S.A.L. di Trapani, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Trapani ed al N.O.E.;

nessuna risposta e nessun intervento diretto al ripristino e la messa in sicurezza dei luoghi è stato mai effettuato;

per conoscere se intendano porre in essere delle misure urgenti per rimuovere l'eternit e mettere in sicurezza i predetti luoghi.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 giugno 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2076 - Notizie urgenti sulle verifiche avviate in relazione a possibili irregolarità su opere pubbliche realizzate dal Comune di Aci Catena (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Aci Catena, con finanziamento regionale di 1.275.069,16, ha avviato la realizzazione di lavori di 'Restauro ed adeguamento del chiostro e del piano terra dell'ex convento dei Cappuccini adibito a sede comunale';

in relazione alla realizzazione delle citate opere, alle modifiche progettuali introdotte dal Comune stesso rispetto alla progettazione originaria ed al complesso iter amministrativo, è stata già presentata, in data 1 ottobre 2013, un'interrogazione parlamentare (n.1373, trasmessa al Governo in data 6 novembre 2013), tutt'ora giacente in attesa di riscontro;

nell'ambito del procedimento attivato per fornire riscontro al dato ispettivo sopra citato, il Servizio II del Dipartimento Regionale Tecnico, ha già rilevato l'esistenza di irregolarità ed illegittimità degli atti assunti dal Comune, con particolare riferimento tanto all'accordo intervenuto fra il Comune stesso e la ditta esecutrice quanto ad ulteriori evidenti elementi di criticità in relazione alle modifiche apportate alla progettazione originaria ed all'esorbitante incidenza delle spese tecniche (oltre 420mila euro, con un'incidenza superiore ad oltre il 35% dell'importo lordo lavori);

atteso che:

come già accennato, inspiegabilmente, il citato atto ispettivo attende ancora riscontro, nonostante ormai da mesi i competenti uffici abbiano già acquisito la documentazione occorrente, ivi compresa quella richiesta al R.U.P. del Comune di Aci Catena;

dalla documentazione endoprocedimentale appare già evidente l'esistenza di significative e gravi criticità, che imporrebbero alla competente Amministrazione l'assunzione immediata di interventi a tutela della legalità, del buon andamento della P.A. e dell'interesse pubblico;

./..

in particolare appare grave che, a dispetto di sollecito da parte del competente ufficio, taluni Servizi dello stesso Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità, non abbiano proceduto a riscontrare la richiesta compilazione e trasmissione del formulario per le comunicazioni alla competente Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP);

il mancato riscontro agli adempimenti sopra richiamati e la complessiva inerzia burocratica rischia di risolversi in un sostanziale avallo ad atti e comportamenti verosimilmente illegittimi, con un danno evidente per la Regione, nella sua duplice qualità di soggetto finanziatore delle opere e di ente preposto alle funzioni di vigilanza sul corretto operato degli enti beneficiari e sul complessivo buon andamento delle procedure relative ai lavori pubblici;

per sapere:

quali siano le ragioni dell'oggettivo e grave ritardo nel riscontrare quanto dedotto con l'interrogazione n.1373 presentata in data 1 ottobre 2013;

se appaia legittimo l'operato dell'Amministrazione comunale che è addivenuta a radicali modifiche rispetto al progetto originario, approvato e finanziato, e che ha comportato, tra l'altro, una sostanziale lievitazione delle spese tecniche a fronte del ridursi della portata delle opere effettivamente realizzate (e, pertanto, del valore effettivo dei lavori e della relativa utilità pubblica);

quali iniziative siano state comunque intraprese in relazione alle gravi criticità segnalate;

quali siano motivi dell'omessa compilazione e trasmissione delle segnalazioni all'AVCP, adempimento obbligatorio per una concreta e definitiva verifica della legittimità degli atti e procedure;

se non si ritenga, in ragione di quanto già rilevato dai competenti uffici, di avviare ulteriori verifiche, finalizzate anche all'accertamento di eventuali responsabilità;

quali interventi s'intendano complessivamente adottare, a garanzia del rigoroso e puntuale rispetto degli obblighi di trasparenza e legalità, assicurando quell'efficace azione di vigilanza amministrativa che, opportunamente, dovrebbe operare prevenendo la commissione d'illeciti ed anticipando

./..

203

l'eventuale intervento dell'Autorità Giudiziaria in
relazione alla responsabilità dei singoli.

(12 giugno 2014)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con
urgenza)

NICOTRA

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2077 - Interventi per la messa in sicurezza della galleria Filippella nel tratto autostradale Siracusa - Catania.

Al Presidenza della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nonostante l'autostrada Siracusa - Catania sia stata aperta al traffico solo da pochi anni, ormai da mesi la galleria Filippella è parzialmente chiusa al traffico e non illuminata;

preso atto che oltre a quanto precedentemente esposto, a qualche centinaia di metri si registra il black out dello svincolo che conduce a Lentini;

tenuto conto che da mesi, quasi a volere sbeffeggiare coloro i quali percorrono detto tratto autostradale, campeggia la scritta 'lavori in corso' anche se di lavori non si vede nemmeno l'ombra;

visto che a quanto pare, i ripetuti furti di rame hanno provocato prima il black out del sistema elettrico e poi l'assenza di illuminazione;

valutato che appare quasi kafkiana la vicenda in quanto da più parti si era parlato di questo tratto autostradale come quello a più alta incidenza tecnologica d'Europa;

accertato che la chiusura parziale e la mancanza di illuminazione della galleria di che trattasi mette a serio rischio la sicurezza degli automobilisti rischiando di creare non solo ingorghi ma anche legittime preoccupazioni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto ut supra rappresentato;

non ritengano utile, necessario e urgente intervenire presso l'ANAS affinché la stessa possa procedere, con la dovuta speditezza, alla messa in sicurezza della galleria di cui sopra.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(12 giugno 2014)

VINCIULLO

205



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

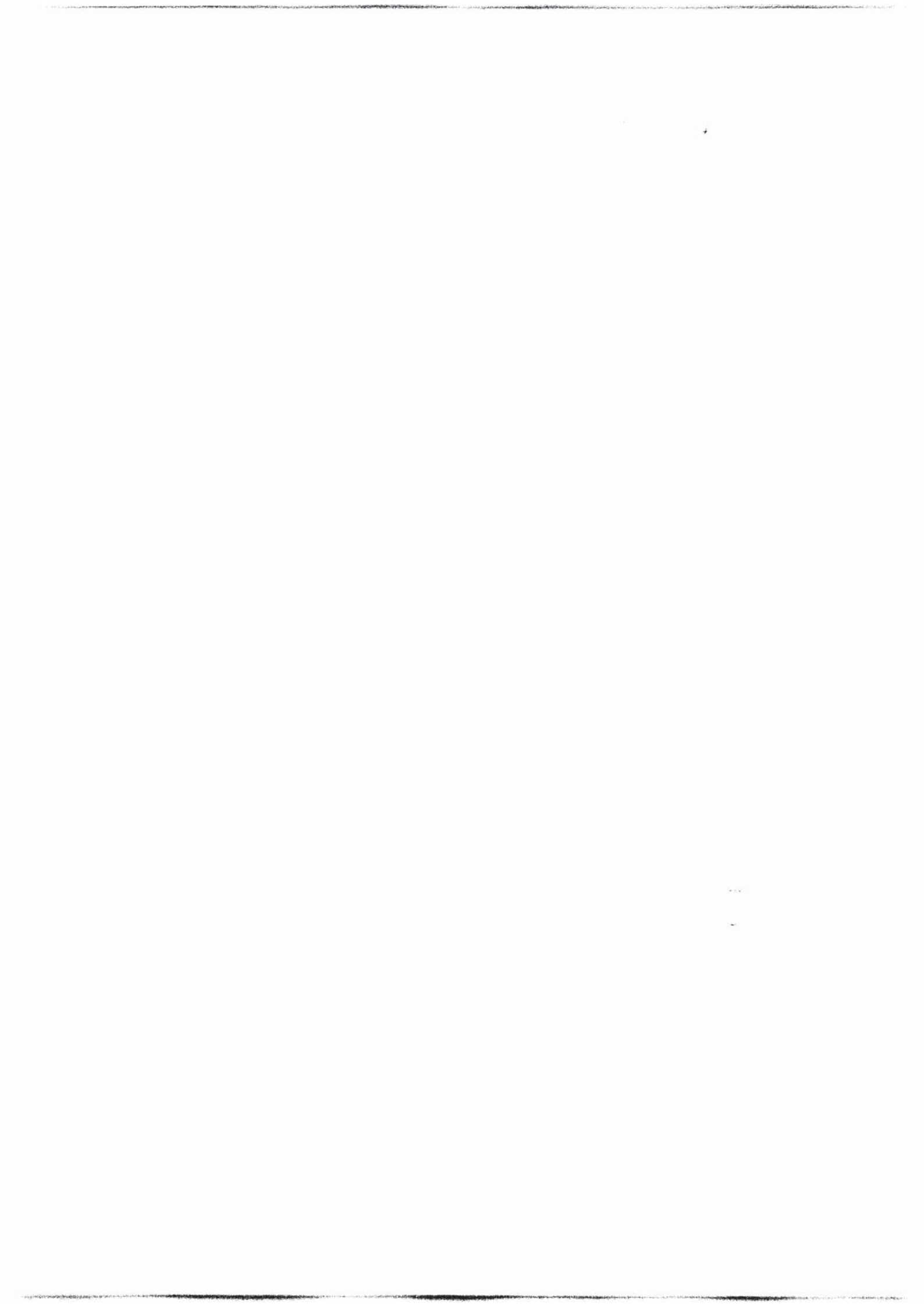
XVI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 184 del 30 settembre 2014

(N. 2)

Servizio Lavori d'Aula



XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonchè alla revoca di quelle già rilasciate.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in seguito al terremoto verificatosi in Emilia Romagna nel maggio del 2012, è stata istituita, con decreto n.5930 del 11/12/2012 del Dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su richiesta del Presidente della Regione Emilia, una commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area emiliano-romagnola colpita dal sisma del 2012, denominata International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in The Emilia Region o 'Commissione ICHESE', incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal sisma;

la Commissione ha avuto l'incarico di produrre un rapporto che, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche al momento disponibili, verificasse l'eventuale correlazione tra il terremoto emiliano, le ricerche di idrocarburi effettuate nel sito di Rivara e lo sfruttamento e/o l'utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012;

in data 13 febbraio 2014 la Commissione ICHESE ha consegnato al Dipartimento della Protezione Civile la relazione conclusiva dei lavori, di seguito denominata 'Rapporto ICHESE', contenente delle raccomandazioni;

la Commissione ha acquisito dati sulla attività sismica e deformazioni del suolo, sulla geologia e sismica a riflessione e sulle operazioni di esplorazione e sfruttamento di idrocarburi, stoccaggio di gas e attività geotermica, tra l'altro attraverso riunioni con rappresentanti dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), dell'OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), del Servizio Sismologico della Regione Emilia Romagna e delle ditte che svolgono attività di esplorazione e sfruttamento di

idrocarburi nell'area;

il lavoro della Commissione è iniziato con una revisione della letteratura scientifica e dei rapporti disponibili. Esiste infatti una vasta letteratura scientifica, sviluppata soprattutto negli ultimi venti anni, che mostra come in alcuni casi azioni tecnologiche intraprese dall'uomo, comportanti iniezione o estrazione di fluidi dal sottosuolo per la ricerca di idrocarburi o la creazione di campi geotermici, possano avere una influenza sui campi di sforzi tettonici principalmente attraverso variazioni nella pressione di poro nelle rocce e migrazione di fluidi, innescando fenomeni sismici significativi, innescando faglie distanti anche decine di chilometri dal punto di iniezione o estrazione e diversi anni dopo le azioni antropiche. In particolare l'esame della letteratura scientifica esistente evidenzia che:

a) estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi petroliferi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata;

b) la sismicità indotta e, ancor più, quella innescata da operazioni di estrazione ed iniezione sono fenomeni complessi e variabili da caso a caso, e la correlazione con i parametri di processo è ben lontana dall'essere compresa appieno;

c) la magnitudo dei terremoti innescati dipende più dalle dimensioni della faglia e dalla resistenza della roccia che dalle caratteristiche della iniezione;

d) ricerche recenti sulla diffusione dello sforzo suggeriscono che la faglia attivata potrebbe trovarsi anche a qualche decina di chilometri di distanza e a qualche kilometro più in profondità del punto di iniezione o estrazione, e che l'attivazione possa avvenire anche diversi anni dopo l'inizio dell'attività antropica;

e) la maggiore profondità focale di alcuni terremoti rispetto all'attività di estrazione associata è stata interpretata come una evidenza diretta del fatto che l'estrazione o l'iniezione di grandi volumi di fluidi può indurre deformazioni e sismicità a scala crostale;

f) esistono numerosi casi di sismicità indotta da operazioni di sfruttamento dell'energia geotermica. La maggior parte di essi è legata allo sviluppo di Enhanced Geothermal Systems, nei quali vengono provocate fratture in rocce ignee impermeabili per produrre delle zone permeabili. Esistono anche

diversi casi di terremoti associati all'utilizzazione tradizionale dell'energia geotermica. I terremoti prodotti sono di magnitudo medio-bassa e a distanze non più grandi di alcuni chilometri dai pozzi di estrazione o iniezione;

g) l'esame di tutta la letteratura esistente mostra che la discriminazione tra la sismicità indotta o innescata e quella naturale è un problema difficile, e attualmente non sono disponibili soluzioni affidabili da poter essere utilizzate in pratica';

sulla base della letteratura scientifica e delle evidenze sperimentali, la Commissione ICHESE non ha potuto escludere che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola in Emilia Romagna possano aver contribuito a 'innescare' l'attività sismica del 2012 in Emilia, sottolineando la necessità di avere almeno un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nel serbatoio e nelle rocce circostanti al fine di costruire un modello fisico di supporto all'analisi statistica;

la Commissione ICHESE, sottolineando che la 'sismicità indotta e innescata dalle attività umane è un campo di studio in rapido sviluppo, ma lo stato attuale delle conoscenze, e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non permette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico', ha formulato una serie di raccomandazioni volte ad avere un quadro più chiaro della relazione tra terremoti innescati o indotti ed attività di estrazione di idrocarburi e campi geotermici, come le seguenti:

a) nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici devono essere precedute da studi teorici preliminari e di acquisizione di dati su terreno basati su dettagliati rilievi 3D geofisici e geologici.....;

b) le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, devono essere accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia, finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro;

c) il monitoraggio sismico dovrebbe essere effettuato con una rete locale dedicata capace di rilevare e caratterizzare tutti i terremoti di magnitudo almeno 0,5 ML;

d) le deformazioni del suolo devono essere rilevate principalmente con metodi satellitari. Dovrebbero essere utilizzate tecnologie interferometriche (INSAR e GPS) che permettono di identificare processi di subsidenza con una risoluzione di alcuni millimetri all'anno;

e) la pressione dei fluidi nei serbatoi e nei pori delle rocce deve essere misurata al fondo dei pozzi e nelle rocce circostanti con frequenza giornaliera;

f) le caratteristiche geologiche e sismo-tettoniche dell'area in studio devono essere analizzate, deve essere generato un sistema operativo a 'semaforo' e devono essere stabilite le soglie tra i diversi livelli di allarme;

g) è consigliabile che tutti i dati sismici vengano continuamente analizzati con metodologie statistiche per evidenziare variazioni dagli andamenti tipici della sismicità di fondo, quali variazioni dell'intervallo di tempo tra eventi, variazioni nel valore di b della distribuzione della magnitudo, clustering spaziali o/e temporali, comportamenti non-poissoniani. L'utilizzo di metodologie ETAS e di eventuali altre nuove metodologie va incoraggiato;

h) è necessario che i dati rilevanti per il conseguimento di quanto sin qui indicato e in possesso delle compagnie siano da esse messi a disposizione degli enti responsabili per il controllo;

Il territorio della Regione siciliana è ad elevato rischio sismico, la maggior parte del territorio siciliano è classificato come zona sismica di seconda categoria e la Valle del Belice e l'area di Messina come zona sismica di categoria 1 ad elevata sismicità. Nel passato il territorio siciliano è stato funestato da terremoti distruttivi di elevata intensità come:

a) terremoto di Messina del 28 dicembre 1908 che provocò più di 80'000 vittime;

b) terremoto della Val di Noto dell'11 gennaio 1693 che provocò più di 60'000 vittime;

c) terremoto del 15 gennaio 1968 nella Valle del Belice che provocò circa 300 vittime e rase al suolo Gibellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale, S. Margherita del Belice, Partanna e S. Ninfa;

CONSIDERATO che:

risulta necessario, nelle regioni come la Sicilia che effettuano ricerche di idrocarburi e geotermiche e che presentano elevati rischi sismici, tenere conto delle raccomandazioni formulate nel rapporto ICHESE;

nessuna delle raccomandazioni contenute nel rapporto ICHESE, risultano al momento applicate nella Regione siciliana;

fenomeni sismici anche distruttivi risultano, a volte, associati ad operazioni di coltivazione e ricerca di idrocarburi e sviluppo di campi geotermici, con fratturazione delle rocce ignee impermeabili (Fracking), che non escludono una connessione tra queste attività antropiche con l'induzione o l'innescio di fenomeni sismici;

'Lo stato attuale delle conoscenze e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non permette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico';

la politica europea in materia ambientale è fondata sul principio di precauzione ai sensi dell'art. 191 del Trattato che viene declinato, dalla Comunicazione esplicativa della Commissione europea del febbraio del 2000 (cfr. Comunicazione COM (2000) 01), come una strategia di gestione del rischio nei casi in cui si evidenzino indicazioni di effetti negativi sull'ambiente o sulla salute degli essere umani e i dati disponibili non consentano una valutazione completa del rischio; in particolare l'applicazione del principio richiede l'identificazione dei rischi potenziali, una valutazione scientifica realizzata in modo rigoroso e completo sulla base di tutti i dati esistenti e la mancanza di una certezza scientifica che permetta di escludere ragionevolmente la presenza dei rischi identificati;

RITENUTO che il territorio della Regione siciliana è fortemente fragile dal punto di vista sismico e presenta alcune zone ad altissimo rischio terremoto e che non è possibile, allo stato dell'elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a negare tutte le autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi sul territorio regionale attualmente in corso di VIA, nonché a revocare quelle già rilasciate;

./..

a negare tutte le autorizzazioni di coltivazione di campi geotermici con fratturazione delle rocce ignee impermeabili sul territorio regionale attualmente in corso di VIA, nonché a revocare quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO -
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

lo Stretto o Canale di Sicilia è caratterizzato da una complessa morfobatimetria dei fondali ed è sede di importanti processi idrodinamici legati agli scambi d'acqua tra il bacino occidentale e quello orientale del Mediterraneo;

la ricchezza di vita delle zone interessate, compresa la presenza di specie protette, dai coralli ai cetacei, e la presenza di aree di particolare rilevanza per la riproduzione di specie di interesse commerciale per la pesca, ne fa un ecosistema unico e una risorsa economica irrinunciabile per la popolazione siciliana;

le popolazioni ittiche presenti idonee all'alimentazione umana, conoscono una fase di depauperamento in tutto il Mediterraneo, in special modo in alcune aree prospicienti le coste italiane appare quindi necessaria e urgente una politica che miri alla loro tutela;

CONSIDERATO che:

il Canale di Sicilia è una zona aperta alla ricerca e coltivazione di idrocarburi;

il rischio inquinamento connesso a tale attività pone in concreto pericolo non solo tutto l'ecosistema del Mare Nostrum, ma altresì mette a repentaglio il lavoro dei pescatori e di tutti quei sistemi economici, come il turismo, che dipendono strettamente dalla salute del mare;

secondo il documento 'Ricerca di idrocarburi in Mediterraneo e impatto sull'ecosistema marino e sulla vita dei Cetacei', inviato ai Ministeri interessati ed ai principali enti preposti al monitoraggio del settore marittimo, dalle associazioni Ente nazionale protezione animali (Enpa), Animalisti Italiani, Sea Shepherd conservation society Italy, The Black Fish, Centro studi cetacei, Ketos, Aeolian dolphin research, Centro ricerca cetacei, Comitato parchi Italia, Federazione nazionale Pro Natura, Pro Natura Mare Nostrum, Bottlenose dolphin research institute, Istituto per gli studi sul mare, Lega italiana dei

diritti dell'animale e California State University at Northridge, 'le istanze e gli studi di impatto ambientale (Sia) che si riferiscono ai progetti di ricerca di idrocarburi cercano di limitare il reale impatto attraverso una lottizzazione del mare (in particolare per il bacino Adriatico, un mare chiuso da considerarsi come un sistema naturale unico), senza mai valutare attentamente l'impatto cumulativo che le diverse istanze, più o meno adiacenti e numerose, possono avere sull'ecosistema marino tutto. Si ricorda infatti che, proprio per la sua natura fisica di 'fluido', il mare costituisce un organismo mobile e dinamico. Dunque il tentativo di minimizzare e mitigare un impatto cumulativo risulta del tutto impraticabile';

l'opinione pubblica ancora ricorda il disastro causato dall'esplosione della piattaforma petrolifera Deepwater Horizon nel Golfo del Messico, il quale continua a produrre i suoi effetti e conseguenze nefaste per l'ambiente e la salute umana;

ATTESO che:

negli ultimi anni sono state introdotte, ai fini della salvaguardia delle coste e della tutela ambientale, limitazioni alle aree dove possono essere svolte nuove attività minerarie;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, 'Norme in materia ambientale' stabilisce che 'Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare';

attraverso tale decreto viene definita una fascia di protezione di 12 miglia dalle coste;

questo divieto è valido unicamente per le istanze presentate successivamente all'emanazione del D.Lgs. 128 del 2010;

si rappresenta che quasi tutte le istanze che riguardano il Canale di Sicilia sono antecedenti al 2010, buona parte di esse riguardano zone site all'interno della fascia delle dodici miglia ed in alcuni casi zone estremamente vicini alla costa;

le richieste di nuovi permessi di ricerca porteranno le attuali aree soggette a concessioni e

permessi di ricerca a più che raddoppiarsi (da 3.105,66 Km² a 7.153,73 Km²) e, come ricordato, parte di queste sono vicine alla costa;

l'aumento del numero di piattaforme presenti nel Canale di Sicilia potrebbe porre in un prossimo futuro problemi di sicurezza connessi sia agli impianti stessi che dell'aumento del traffico di navi petroliere;

un eventuale incidente, quale un copioso sversamento, potrebbe causare nelle nostre coste danni incalcolabili soprattutto nel settore turistico e della pesca, atteso che il 'Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini', approvato con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 4 novembre 2010, riporta la seguente considerazione: 'In ogni caso le varie tecniche di rimozione, pur combinate tra loro e nelle condizioni ideali di luce e di mare, consentono di recuperare al massimo non più del 30% dell'idrocarburo sversato. Tale percentuale tende rapidamente a zero con il peggioramento delle condizioni meteo-marine. Impossibile operare la rimozione in assenza di luce';

TENUTO CONTO che:

nelle acque dello Stretto di Sicilia sono state istituite in passato due zone di tutela biologica nelle GSA 15 e 16, ai sensi dell'art. 145, comma 1, lettera c), interdette alla pesca a strascico per tre anni e finalizzate alla protezione di giovanili di Merluzzo (*Merluccius merluccius*), i cui limiti geografici saranno indicati con provvedimento del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;

dette aree ZTB discendono dal decreto assessoriale dell'Assessore per la cooperazione della Regione siciliana n. 103 del 21 aprile 2006, articolo 5, dove vengono istituite nelle acque dello Stretto di Sicilia due ZTB nelle GSA 15 e 16, interdette alla pesca a strascico per tre anni e finalizzate soprattutto alla protezione di giovanili di 'Merluccius merluccius';

dette aree ZTB devono essere esattamente delimitate geograficamente 'con provvedimento del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali';

ATTESO che:

il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (United Nations Environment Programme, UNEP) è stato il primo organismo mondiale a occuparsi di tutela

delle acque marine, lanciando nel 1974 il Regional Seas Programme (Programma per i Mari Regionali, RSP);

esso si propone di stabilire una comune strategia globale e un quadro per la protezione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile, dandone, però, un'attuazione operativa a livello 'regionale';

la politica dell'Unione europea è sempre stata mirata a ridurre il verificarsi di incidenti gravi legati alle attività off shore nel settore degli idrocarburi e a limitarne le conseguenze, aumentando così la protezione dell'ambiente marino e delle economie costiere dall'inquinamento e migliorando i meccanismi di risposta in caso d'incidente;

il quadro normativo comunitario è divenuto nel tempo estremamente ampio, poggiando su alcune direttive di capitale importanza quali: Direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione; Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; la Direttiva 2013/30/UE, che stabilisce i requisiti minimi per prevenire gli incidenti gravi nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e limitare le conseguenze di tali incidenti;

la Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche (DGRME), presso il Ministero dello Sviluppo Economico, svolge i compiti di programmazione, autorizzazione, gestione e controllo delle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse del sottosuolo, in particolare degli idrocarburi e dei relativi impianti in mare;

nella Regione siciliana, la ricerca e coltivazione degli idrocarburi è di competenza dell'URIG (Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia);

esso svolge i compiti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. n. 14/2000, in particolare esplica la propria competenza nel settore della ricerca, coltivazione, trasporto e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche sull'intero territorio della Regione siciliana;

l'URIG è anche l'organo di vigilanza nel settore estrattivo (idrocarburi e geotermia) con le funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 5, comma

./..

2, del D.P.R. 128/59, per tali compiti applica le procedure di cui D.lgs. 758/94 (Modificazione alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro);

esso ha doveri di controllo sull'applicazione delle leggi minerarie e delle norme riguardanti la sicurezza e salute dei lavoratori nei settori di competenza.

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE
e
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ad assumere urgentemente tutte le iniziative e provvedimenti necessari per il ripristino e la nuova costituzione di Zone a Tutela Biologica nello Stretto di Sicilia (ZBT, affinché si addivenga alla stipula di accordi col DGRME presso il MISE che abbiano come effetto quello di ritirare le passate concessioni, al fine di tutelare con urgenza il Canale di Sicilia da sfruttamenti e da situazioni che possano definitivamente compromettere la sua biodiversità e il ripopolamento ittico, con conseguente scomparsa delle attività economiche di pesca e di turismo legato ad essa, e volte ad impedire un possibile disastro ambientale nel 'Mare Nostrum'.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - LA ROCCA - MALGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

XVI LEGISLATURA

MOZIONE

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO CHE:

l'autonomia riconosciuta alla Sicilia ed al suo popolo con il Regio Decreto 15 maggio 1946, n. 455, convertito con Legge Costituzionale n. 2 del 26 febbraio 1948, ha rappresentato un punto di mediazione tra il forte sentimento indipendentista dei siciliani nei confronti dello Stato sabauda e la nascente Italia del secondo dopo guerra. Nel 1943 dopo lo sbarco in Sicilia delle truppe alleate il Movimento Indipendentista Siciliano (M.I.S.) uscì dalla clandestinità in cui si era rifugiato nel ventennio fascista infiammando i cuori e le menti dei siciliani, certamente discutibili e non condivisibili le scelte militariste ed insurrezionali di quel movimento e le sue equivoche alleanze, ma nessuno, che sia veramente in buona fede, può negare che, in quegli anni e forse a ben guardare anche oggi, il sentimento comune della maggioranza dei siciliani patteggiava per la nascita di uno stato indipendente della Sicilia. Tant'è che lo Stato italiano ancora monarchico ed un re sabauda al suo vertice aprì una trattativa con la Consulta per la Sicilia, in rappresentanza del popolo siciliano, da pari a pari, tra due entità diverse ma di pari dignità. La Consulta avrebbe elaborato lo Statuto dell'Autonomia conferendo potestà primaria alla Regione siciliana in materia di beni culturali, agricoltura, ambiente, pesca, enti locali, territorio, polizia forestale, etc.;

diversi giuristi attribuiscono infatti allo Statuto siciliano la dignità di un trattato assimilabile a quelli di origine pattizia, che si stipulano tra gli Stati. I siciliani credono nell'autonomia e sin dalla prima legislatura danno fiducia ai partiti nazionali; lo Statuto e l'autonomia di fatto svuotano il movimento indipendentista. Il Parlamento siciliano si insedia a Palazzo dei Normanni il 25.05.1947 ed opera insieme al Governo della Regione, presieduto dal democristiano Alessi, circa un anno prima che venga divulgata la Carta Costituzionale della Italia repubblicana;

CONSIDERATO CHE:

lo Statuto autonomista viene prima disatteso e poi tradito; lo Statuto autonomista per la sua materiale attivazione ha bisogno dei decreti attuativi e l'organismo deputato ad emetterli è la Commissione paritetica Stato-Regione, composta da membri eletti in egual misura dallo Stato e dalla Regione ed i suoi Decreti non necessitando del passaggio in Parlamento, sono immediatamente operativi. A ben 64 anni dal regio decreto che diede vita allo Statuto il popolo siciliano è ancora, in larga misura, in attesa dei Decreti attuativi che lo rendano operativo;

in particolare gli articoli dello statuto siciliano di seguito riportati e commentati rimangono ancora oggi in attesa di piena attuazione ed a titolo esemplificativo si ricordano:

l'art. 31 che prevede che 'al mantenimento dell'ordine pubblico' in Sicilia 'provvede il Presidente regionale a mezzo della polizia di Stato, la quale nella regione dipende disciplinarmente, per l'impiego e l'utilizzazione dal Governo Regionale. ...omissis...', addirittura al terzo comma si prevede che 'Il Presidente ha anche diritto di proporre, con richiesta motivata al Governo centrale, la rimozione o il trasferimento fuori dall'Isola, dei funzionari di polizia', e resta ancora da capire perchè si sia rinunciato all'esercizio di questo diritto, che afferma in maniera netta ed inequivocabile la sovranità e l'effettiva autonomia di un popolo, che tramite le sue sovrane istituzioni si autotutela; e, non da ultimo, perchè nessun Governo regionale ha inteso attivare l'ultimo comma del medesimo articolo che gli conferisce la facoltà di 'organizzare corpi speciali di polizia amministrativa per la tutela di particolari servizi ed interessi', assicurando nel territorio siciliano, ad esempio, tra le altre cose, un'autonoma lotta alla evasione ed elusione fiscale;

l'art. 36 che prevede che 'Al fabbisogno finanziario della Regione si provvede con i redditi patrimoniali della Regione a mezzo tributi, deliberati dalla medesima. omissis ...', e non poteva essere altrimenti poichè l'Autonomia Finanziaria è garanzia di autonomia politica ed amministrativa dallo Stato centrale;

l'art. 37 che conferisce alla Regione la potestà impositiva ed il potere di riscossione della medesima di una imposta da calcolarsi sui redditi prodotti nel suo territorio dalle 'imprese industriali e commerciali, che hanno la sede fuori dal territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei

./..

redditi viene determinata la quota di reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi. L'imposta relativa a detta quota compete alla Regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima';

RILEVATO CHE:

la lettura del combinato disposto dell'ultimo comma dell'art. 31 dello Statuto, che conferisce al Governo regionale la facoltà di 'organizzare corpi speciali di polizia amministrativa per la tutela di particolari servizi ed interessi' con quanto previsto dall'art. 36 e dall'art. 37, denuncia, in modo inequivocabile, come si sia, purtroppo, colpevolmente rinunciato nel tempo a perseguire gli obbiettivi genuinamente autonomisti. Non vi è infatti alcuna libertà per il singolo individuo come per un popolo se non si è affrancati dal bisogno, l'autonomia finanziaria è il presupposto di libertà per le Istituzioni autonomiste e per il popolo siciliano;

l'Assessore per l'economia della Regione, Bianchi, esterno al Parlamento siciliano ed alla Sicilia, si sbaglia nel dare credito ai fumosi 'conti romani' che, a sanatoria tombale dei crediti vantati dalla Sicilia per la mancata attuazione del citato art. 37 dello Statuto, assegnerebbero per l'anno 2013 al bilancio della Sicilia a totale soddisfazione del credito vantato dai siciliani dal 1946 ad oggi la 'mitica' somma di euro 49 milioni;

l'Assessore, peraltro, suggerisce di parlare sottovoce e di volare raso terra, in quanto pare sia convinto di rifilare allo Stato italiano, romanescamente 'na sola'. Il ragionamento fatto dall'Assessore, più o meno suona così: 'Noi ci becchiamo i 49 milioni e lo Stato non ci trasferisce ulteriori 'simmetriche' competenze', non dicendo che, allo stato dei fatti, sembrerebbe che lo Stato centrale in cambio di quei fantastici 49 milioni di euro effettuerebbe a danno della Sicilia simmetrici tagli in conto capitale, vale a dire che il popolo siciliano finanzia se stesso, in quanto lo Stato centrale con una mano fa finta di elargire l'elemosina di 49 milioni di euro, mentre con l'altra mano blocca per un importo simmetrico quei trasferimenti compensativi e perequativi previsti dall'art. 38;

sarebbe utile che l'Assessore per l'economia rendesse di pubblico dominio quali sono stati i criteri contabili che hanno determinato l'importo dei 49 milioni ritenuti dallo stesso dignitosi, inoltre ci si chiede se gli Uffici deputati di codesto Assessorato abbiano individuato con

esattezza i compiti residui garantiti dallo Stato in Sicilia in attesa di transitare nelle competenze regionali ed a quanto ammonta la necessaria simmetrica capienza finanziaria;

taluni studiosi hanno azzardato per eccesso la cifra di 5 miliardi l'anno, la domanda a questo punto non può che essere la seguente: a quanto ammonterebbe il gettito garantito dalla riscossione diretta dell'imposta di cui parliamo? Gli uffici dell'Assessore regionale per l'economia hanno azzardato un'ipotesi, suffragata da elementi certi, a quanto ammonterebbe il Prodotto Esterno Lordo (PEL) prodotto in Sicilia dalle imprese industriali e commerciali che hanno la sede centrale fuori? Questo dato, sommato alla quota di Pil della Sicilia, è la cifra da cui si parte per determinare la massa dei 'redditi patrimoniali' della Regione da assoggettare ai tributi deliberati dalla Regione medesima. Azzardando qualche cifra (fonte ISTAT SICILIA) il PIL ai prezzi di mercato nel periodo di riferimento 1995/2012 è pari a circa 66.000 milioni di euro;

è assolutamente ragionevole supporre che il PIL (prodotto interno lordo) sommato al PEL (prodotto esterno lordo) raddoppi il suo valore, ma, ipotizzando che il valore del PIL come sopra determinato ammonti a 100 milioni di euro, a quanto ammonterebbe la massa dei redditi patrimoniali da assoggettare all'imposta di competenza esclusiva della Regione siciliana? Probabilmente non siamo così lontani dai miliardi di euro di cui dubita l'Assessorato Economia, e sicuramente la Sicilia ed il suo popolo hanno il diritto dopo 64 anni di vedere riconosciuta la propria dignità, di uscire dalla retorica parolaia e falsamente autonomista di fatto sottomessa allo Stato centrale;

lo stesso art. 38, è bene chiarirlo, non scaturì da un forte sentimento di 'solidarietà nazionale' da parte dello Stato centrale nei confronti del popolo siciliano teso a 'bilanciare il minore ammontare dei redditi di lavoro nella Regione in confronto della media nazionale', tanto è vero che il primo comma stabilisce, in maniera netta, che 'Lo Stato verserà annualmente alla Regione, a titolo di solidarietà nazionale, una somma da impiegarsi, in base ad un piano economico, nell'esecuzione di lavori pubblici'. Di fatto con questo articolo la Consulta e lo Stato intendono sanare nei confronti della Sicilia e del suo popolo quel negato sviluppo socio economico da parte dello Stato unitario; una sorta di parziale risarcimento che ponesse fine alla denuncia dei separatisti, nei confronti dello Stato unitario sabauda, di avere considerato la Sicilia terra di conquista e colonia del regno di Sardegna e

./..

Piemonte, sia dal punto di vista dei 'sentimenti' nutriti dai siciliani nei confronti dello Stato centrale, sia per quanto riguarda 'i danni economici' subiti dalla Sicilia all'atto della costituzione dello Stato unitario italiano e perpetuatisi, nessuno si scandalizzi, fino ai giorni nostri;

nel fiume del calpestamento della dignità statutaria, la mancata applicazione dell'art. 39 rappresenta una reale beffa per il mondo agricolo; questo articolo, infatti, prevede all'ultimo comma che: 'Sono esenti da ogni dazio doganale le macchine e gli arnesi di lavoro agricolo, nonché il macchinario attinenti alla trasformazione industriale dei prodotti agricoli della Regione'. Qualche operatore del settore, a cui questa norma è stata indirizzata dal 1946 in poi, ne ha mai beneficiato?

L'art. 40 prevede al secondo comma che: 'E' però istituita presso il Banco di Sicilia, finché permene il regime vincolistico sulle valute, una Camera di compensazione allo scopo di destinare ai bisogni della Regione le valute estere provenienti dalle esportazioni siciliane, dalle rimesse degli emigranti, dal turismo e dal ricavo dei noli di navi iscritte nei compartimenti siciliani',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a fornire al Parlamento siciliano i dati economici che lo hanno sostenuto nel confronto con i ragionieri dello Stato centrale;

a documentare il Parlamento siciliano a quanto ammonterebbe l'introito nelle casse della Regione se si fosse data materiale attuazione al comma secondo dell'art. 40;

ad impugnare innanzi alla Corte costituzionale il decreto-legge 8.04.2013, n. 35 (pubblicato G.U. 08.04.2013 n.82), contenente misure in materia di pagamenti dei debiti della P.A. maturati al 31.12.2012, ed in particolare l'art. 11, concernente 'Misure per l'equilibrio finanziario della Regione Siciliana, della Regione Piemonte, nonché per la programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione' per la quota parte di competenza della Regione siciliana;

ad esercitare le proprie prerogative in sede di conversione del decreto- legge 08.04.2013, n. 35 (pubblicato G.U. 08.04.2013 n.82), contenente misure in materia di pagamenti dei debiti della P.A. Maturati al 31.12.2012, ed in particolare l'art. 11 concernente 'Misure per l'equilibrio finanziario

della Regione Siciliana, della Regione Piemonte, nonché per la programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione' al fine di riattivare l'art. 38 dello Statuto siciliano, ripristinando i fondi perequativi previsti, cassando ogni diversa previsione prevista dalle norme applicative dello stesso art. 38 in quanto palesemente in contrasto con il dettato costituzionale in materia;

a procedere senza ulteriori ritardi alla nomina dei componenti la Commissione paritetica Stato - Regione di competenza della Regione siciliana, ed all'immediata convocazione della medesima per l'emanazione dei necessari decreti per attivare, senza ulteriori indugi, lo Statuto nella sua interezza ed a far valere nei futuri accordi quanto previsto dalla sentenza n. 245/2008 della Corte Costituzionale, la quale ha definitivamente chiarito che 'il criterio di simmetria in caso di trasferimento dalla Stato alle regioni del gettito di imposta è riferito solo alle competenze in ordine alla riscossione di tale imposta e non ad altre competenze'.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' -
CLEMENTE - ANSELMO - GERMANA'

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'immigrazione costituisce per la Sicilia, l'Italia e l'Unione europea un fenomeno di rilevante significato sociale, con notevoli implicazioni sul piano demografico, economico, politico, culturale e antropologico, che richiede interventi strutturali e mirati a garantire anche la coesione sociale;

in particolare nelle scorse legislature, il Governo nazionale ha affrontato il tema nei suoi vari aspetti, senza rinunciare a politiche di accoglienza, sostegno e integrazione dell'immigrazione regolare, accompagnandole con misure di rigore, per massimizzare il suo apporto positivo all'interno del sistema produttivo e sociale del Paese;

le scelte adottate hanno promosso una politica di immigrazione che si fonda su due dimensioni, che si sostengono reciprocamente: fermezza e rigore contro la clandestinità e integrazione fondata sul lavoro, sulla conoscenza e sul rispetto della nostra identità;

una coerente integrazione di milioni di persone già presenti nel nostro Paese e di molte migliaia che chiedono l'ammissione richiede una disciplina dei flussi e dei visti che garantisca la presenza e la convivenza degli immigrati provenienti dalle varie Nazioni, tenendo in considerazione le reali possibilità di assorbimento nel nostro tessuto sociale, al fine di assicurare il rispetto e la tutela della dignità umana dei lavoratori stranieri, dei nostri valori e della sicurezza dei cittadini del nostro Paese;

CONSIDERATO che:

l'ingresso illegale nel territorio dello Stato costituisce nella maggior parte dei casi il presupposto per l'emarginazione e lo sfruttamento lavorativo di molti stranieri e, spesso, il serbatoio per il reclutamento della manovalanza della criminalità;

per continuare a combattere efficacemente la clandestinità bisogna proseguire nell'applicazione

puntuale e rigorosa della legge, che lega la possibilità di ingresso e soggiorno sul territorio dello Stato al possesso di un regolare contratto di lavoro;

questo fondamentale principio stabilito dal nostro ordinamento si sta affermando anche nelle più moderne legislazioni degli altri Paesi europei;

quello che manca ancora è una politica comune europea sulla gestione dell'immigrazione illegale; è necessario ragionare, a livello europeo, su come consentire l'immigrazione legale e, quindi, la partecipazione di tanti lavoratori stranieri allo sviluppo del Paese e dell'Unione europea, impedendo al tempo stesso che organizzazioni criminali gestiscano vere e proprie tratte di esseri umani;

VISTO che:

in questo ambito, il Parlamento europeo è stato più volte sollecitato ad affrontare il problema, sottolineando come il fronteggiare da un lato l'immigrazione clandestina e l'adottare dall'altro una politica di accoglienza, di inserimento e di integrazione dei lavoratori stranieri che giungono in Europa non costituisca questione che possa essere semplicemente delegata alla buona volontà dei Paesi costieri;

sin qui, l'Europa non ha dato al nostro Paese un contributo decisivo e l'Italia e le regioni del sud, con in testa la Sicilia, hanno finito per dover affrontare praticamente da sole le ondate migratorie, ondate che hanno subito una forte impennata a causa delle diverse situazioni di conflitto che si sono sviluppate sulla riva sud del Mediterraneo ma che comunque rappresentano un fenomeno permanente che va affrontato, sia nell'interesse dei Paesi di accoglienza sia nei confronti delle popolazioni dei Paesi di emigrazione;

lo sforzo logistico e finanziario sostenuto dall'Italia, fin dalle rivolte sviluppatasi in Tunisia, in Egitto e in Libia, è stato notevole e molto impegnativo e i sacrifici, segnatamente delle popolazioni siciliane con in testa gli abitanti di Lampedusa, sono stati enormi;

la solidarietà dell'Europa non può essere limitata al campo finanziario: i continui sbarchi che si verificano quotidianamente sono un problema annoso e il compito di affrontarlo è stato lasciato ai Paesi in prima linea e, in particolar modo, a Lampedusa, Augusta e agli altri punti di approdo in Sicilia che rappresentano la porta sud dell'Europa e

./..

non solo dell'Italia;

le frontiere italiane non sono più, ormai, frontiere nazionali ma europee ed in questo senso è necessario quindi che anche nel settore dell'immigrazione l'Europa si muova secondo i principi di collaborazione e di mutuo sostegno attivando misure idonee e moderne che contrastino i flussi clandestini, anche attraverso l'istituto della formazione oltre frontiera, oltre che nei luoghi in cui sono accolti gli emigrati;

la Sicilia è la regione che agisce da ponte per l'Europa e che gli interventi adottati negli ultimi mesi attraverso l'operazione 'mare nostrum' hanno di fatto il solo merito di assicurare l'arrivo in sicurezza dei migranti nella nostra Isola con dispendio di risorse economiche ed umane insopportabili per le finanze dello Stato;

sclo attivando canali di collaborazione istituzionale con i Governi dei Paesi da cui hanno vita gli sbarchi attraverso la sottoscrizione di accordi commerciali e formativi nei settori dell'agricoltura e della pesca finalizzati alla creazione di professionalità spendibili regolarmente nel nostro Paese, nei Paesi della comunità europea e nei Paesi sud mediterranei si può dare finalmente dignità umana a chi fugge dalla propria casa per disperazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a promuovere e valorizzare l'apporto dei lavoratori immigrati al progresso economico e sociale del Paese, favorendo al contempo un processo di effettiva integrazione nel tessuto sociale e la conoscenza ed il rispetto delle regole e della cultura di riferimento del nostro Paese;

ad attivare, attraverso il Coppem, ogni iniziativa possibile tesa a istituire una collaborazione permanente con i Paesi del sud Mediterraneo finalizzata alla formazione ed alla specializzazione nei settori dell'agricoltura e della pesca tale da consentire un effettivo cammino verso una vita dignitosa a tutti i soggetti che quotidianamente divento preda dei viaggi clandestini;

ad assumere iniziative presso il Parlamento europeo per mettere all'ordine del giorno dell'agenda comunitaria la promozione di una politica di accoglienza europea, introducendo il principio del burden sarin e prevedendo anche lo stanziamento di risorse specifiche per i centri di identificazione ed espulsione italiani, a fronte di

una disponibilità del nostro Paese a farsi carico di una congrua parte dei profughi;

a potenziare le sinergie con gli enti locali, per favorire la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana, come la conoscenza dei loro diritti e doveri, le opportunità di integrazione e di crescita personale e comunitaria offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo, nonché per sostenere ogni iniziativa di prevenzione della discriminazione razziale.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA - CIRONE

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che sono molti gli edifici pubblici regionali abbandonati o fatiscenti. Spazi che hanno svolto egregiamente il loro compito e che oggi, non più in funzione di reali necessità, si trovano in totale stato di decadenza;

RITENUTO che nella perdurante crisi economica ci deve avviare verso un uso più responsabile e consapevole del denaro pubblico e conseguentemente di ogni bene pubblico, coniugando l'ottimizzazione e la messa in efficienza anche del patrimonio pubblico attraverso la sua riqualificazione, al suo riuso;

CONSIDERATO che, arrestando la continuità del percorso di abbandono vissuto da molti di questi edifici, si permette agli spazi urbani ove insistono di aprirsi nuovamente alla cittadinanza, di rianimarsi creando anche economie con la positiva conseguenza che il patrimonio immobiliare si trasforma da onere in risorsa;

ACCERTATO che nella sola città di Palermo la Regione siciliana è proprietaria di tantissimi immobili tra i quali spicca, perché allocato in una zona altamente residenziale, un complesso immobiliare con ingresso principale nella via Giuseppe Ingegneros al numero civico 31 ed altri ingressi di servizio lungo il perimetro della cintura muraria che lo delimita, che vanta un preziosissimo parco dotato di videosorveglianza, e che, in anni passati, è stato sede prima dell'Istituto di cultura e lingua della Provincia regionale di Palermo e successivamente di un poliambulatorio dell'ospedale Villa Sofia;

APPRESO che il complesso immobiliare è attualmente nella disponibilità dell'azienda ospedali Riuniti 'Villa Sofia-Cervello', e risulta abbandonato dal 2010, tre anni di incuria, vandalismo e degrado;

RILEVATO che il parco potrebbe essere aperto alla fruizione dei cittadini ove venisse curato e custodito e che i due fabbricati potrebbero essere utilizzati come sede di quegli uffici regionali che attualmente hanno sede in locali in affitto contribuendo così ad una effettiva valorizzazione del demanio regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le opportune iniziative per affidare il parco sito a Palermo in via Giuseppe Ingegneros 31, in comodato d'uso alla Municipalità di Palermo, perché venga aperto alla pubblica fruizione;

ad avviare ogni iniziativa utile per il riuso dei due immobili insistenti nel plesso immobiliare, al fine di conseguire un'economia nella spesa per locazione di uffici;

ad avviare, infine, attraverso il dipartimento tecnico dell'Assessorato Infrastrutture, eventuali altre progettualità per il riuso del complesso immobiliare di proprietà della Regione siciliana, utilizzando allo scopo risorse finanziarie del POR 2014-2020.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

- N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il rapporto tra lo Stato e la Regione siciliana è regolato, in materia di riassetto del settore autostradale, da una concessione assegnata dal Ministero per le Infrastrutture ad un soggetto giuridico da individuarsi secondo i criteri stabiliti dall'articolo 16 della legge 12 agosto 1982, n° 531;

RILEVATO che:

la legge 12 agosto 1982, n°531, venne applicata nel 1996 e che, pertanto, solo da allora abbiamo quel nuovo soggetto giuridico, denominato Consorzio per le autostrade siciliane, il cosiddetto CAS, risultato della unificazione dei tre precedentemente separati Consorzi concessionari ANAS, operanti in Sicilia per la costruzione e gestione delle autostrade Messina-Catania-Siracusa, Messina-Palermo e Siracusa-Gela, e destinato ad essere il nuovo concessionario delle autostrade di rilevanza nazionale secondo la qualificazione e classificazione operata con d.lgs. 461/99;

come già chiarito in precedenza, a tale nuovo soggetto è stata trasferita, con decreto ministeriale 21 maggio 1997, la titolarità delle preesistenti concessioni delle tre distinte tratte e, ai sensi di legge (art.16 L. 531/82), esso ha rilevato gli oneri nascenti dai rapporti giuridici già posti in essere dai precedenti enti;

CONSIDERATO che:

i Consorzi Messina - Palermo, Messina - Catania e Siracusa - Gela (L.R. 4/65) hanno cessato di esistere con DPR 117/Gab del 30 aprile 1996, in esecuzione dell'articolo 28 L.R. 22/96 e che, come si legge nelle motivazioni del citato decreto interministeriale, l'obiettivo era quello di recepire in un successivo atto le innovazioni in campo autostradale introdotte dalle leggi 23 dicembre 1992, n° 498, e 24 dicembre 1993, n° 537;

tale procedura si è conclusa con la revisione, ai

./..

sensi dell'articolo 11 della legge 498/92, che ha determinato l'unificazione delle Concessioni ed il recepimento al CAS del comma 8 dell'articolo 10 della legge 537/93, con cui si definisce la natura privata dell'attività svolta dalle concessionarie di autostrade;

in base all'articolo 16, lettera d, della legge 531/82, il CAS deve provvedere, mediante le tariffe dei pedaggi, alla copertura dei costi di esercizio, di manutenzione e di rinnovo degli impianti infrastrutturali e che, pertanto, lo stesso non ha, né può avere, trasferimenti di partita corrente a carico del bilancio della Regione siciliana;

il modus operandi del CAS appare in conflitto con le norme nazionali richiamate nella Concessione, mancando un sistema di auditing interno;

l'involuzione verso modelli organizzativo - gestionali nulla ha a che vedere con quanto accade nelle altre 22 concessionarie; prova ne sia che mentre le altre concessionarie hanno, ad esempio, internalizzato i costi dei servizi esterni, riducendoli e migliorandone qualità e produttività, il CAS ancora oggi sta impegnando ingenti somme per esternalizzare servizi già resi in house a costi contenuti come ad esempio il servizio di sorveglianza e assistenza al traffico (precedentemente in house e poi incomprensibilmente affidato, in somma urgenza, ed oggi in attesa di aggiudicazione attraverso un bando che costerà allo stesso CAS 2,6 milioni di euro per soli 6 mesi;

VISTO che:

la titolarità della concessione in questione compete ad un soggetto che necessariamente debba presentare i tratti tipici dell'ente pubblico economico, secondo i criteri della gestione privatisticoproprietà pubblica;

in materia autostradale, lo Stato italiano ha esclusiva competenza a legiferare e che, pertanto, ogni riferimento a leggi regionali che vi si sovrappongano per competenze e merito, per esempio la L.R. n. 10/2000, non appare coerente con il quadro normativo rinvenuto negli atti del CAS né compatibile con la titolarità di una tale tipologia di concessione autostradale, facendo espresso riferimento tale legge regionale agli enti non economici;

dal 1996 sarebbe occorso adeguare la macchina aziendale alle novità legislative nazionali, allineando in questo modo il modello organizzativo -

gestionale alle direttive contenute nella convenzione di concessione, soprattutto per soddisfare tutte quelle condizioni ivi sottoscritte dalle parti contraenti e, in primo luogo, quelle relative al piano finanziario, oggi clamorosamente disatteso;

l'infrastruttura, per la propria messa in sicurezza, necessita, come attestato dalla Delibera di Giunta Regionale n°145 del 22 aprile 2013, di ben 184 milioni di euro e che, con buona probabilità, il CAS non avrà modo di reperire una tale somma;

le pessime condizioni di sicurezza delle autostrade siciliane, il forte deficit, gli interventi della magistratura penale, i sequestri di gallerie pericolanti, le riduzioni o gli scambi di carreggiata di importanti viadotti, l'indice alto di mortalità ed i continui pignoramenti degli incassi, ci impongono azioni veramente decisive e soprattutto risolutive,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'

ad attivarsi presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di verificare il rapporto giuridico che attualmente intercorre tra il Ministero medesimo e la concessionaria;

ad impegnarsi, qualora ve ne siano le condizioni, per una ricapitalizzazione dell'ente, mettendolo nelle condizioni di potere azzerare tutte le gravissime carenze infrastrutturali che allo stato insistono e che minano l'incolumità dei numerosi automobilisti che quotidianamente percorrono le autostrade per i più svariati motivi;

a valutare ogni altra possibile e utile soluzione di vigilanza sul Consorzio, ai fini di un reale ed effettivo risparmio di risorse e alla verifica di un assai più equilibrato impiego delle stesse;

risultando il CAS un ente deficitario, a valutare, infine, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la possibilità di adottare misure alternative, quali ad esempio potrebbero rappresentare la cessione, tramite offerta pubblica, di parte delle proprie quote a nuovi e potenziali interessati soggetti, cercando di creare in tal modo sicure condizioni di afflusso di capitale e un più funzionale management.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

